



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
LICEO ARTISTICO ISTITUTO TECNICO
RAGUSA KIYOHARA PARLATORE

Sede Liceo Artistico: Piazza Generale Euclide Turba 71, 90129 Palermo Tel 091486092

Sede Istituto Tecnico: Piazza Montevergini 8, 90134 Palermo Tel. 091 333742

www.iisragusakiyoharaparlatores.edu.it - pa033009@istruzione.it - pa033009@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA AA. SS. 2025-2028

ver_02d al 22.05.2026
a.s. 2025-2026

*approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 18.05.2026
approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 22.05.2026*

INDICE

Atto di indirizzo	4
Premessa	13
Contesto e struttura dell'Istituzione scolastica	14
- Sezione Liceo Artistico	14
- Sezione Istituto Tecnico	14
- Bacino d'utenza	14
- Cenni storici – Sezione Liceo Artistico	14
- Cenni storici – Sezione Istituto Tecnico	15
- Musei dell'Istituzione scolastica – Sezione Liceo Artistico	16
- Musei dell'Istituzione scolastica – Sezione Istituto Tecnico	17
Piano di miglioramento	19
- Obiettivi trasversali coerenti con le azioni del PNRR	19
- Sezione I: Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione	20
- Sezione II: Scelta delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo	20
- Sezione III: Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio	20
- Sezione IV: Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento	21
- Sezione V: Priorità e traguardi orientati agli esiti degli studenti	22
- Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione	24
Vision e Mission dell'Istituto	25
Curricolo dello studente del Liceo Artistico	26
- Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale	26
- Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali	27
- Risultati di apprendimento del liceo artistico	27
- Articolazione dei curricula nella sezione Liceo Artistico	28
- Indirizzo Architettura e ambiente (LA05)	28
- Indirizzo Arti figurative (LIA6)	28
- Indirizzo Design (LIA9 – LIB9)	28
- Specificità competenze finali indirizzi "Architettura e ambiente" e "Design"	29
- Titoli di studio conseguibili	29
- Caratterizzazione dell'indirizzo "Architettura e ambiente" nella specifica istituzione scolastica	30
- Caratterizzazione dell'indirizzo "Arti figurative" nella specifica istituzione scolastica	31
- Caratterizzazione dell'indirizzo "Design" nella specifica istituzione scolastica	32
- Corso serale per l'istruzione degli adulti indirizzo "Arti figurative"	34
Curricolo dello studente dell'Istituto Tecnico	36
- Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente dell'Istituto Tecnico	36
- Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio	36
- Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Grafica e Comunicazione	37
- Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Agraria, Agroalimentare, Agroindustria	37
- Articolazione dei curricula nella sezione Istituto Tecnico	38
- L'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio	38
- L'indirizzo Grafica e Comunicazione	40
- L'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	42
- Corso serale per l'istruzione degli adulti indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria"	44
Curricolo d'Istituto per l'insegnamento dell'Educazione civica	46
- Competenze in uscita trasversali di Educazione civica	48
Azioni programmatiche dell'offerta formativa curriculare dell'istituzione scolastica	49
- Programmazione degli obiettivi educativi e didattici d'Istituto	50
- Programmazione disciplinare d'istituto con criteri di valutazione	50
- Documenti programmatici dei Consigli di classe	51
- Piani di lavoro dei docenti	51
- Versione elettronica dei documenti programmatici	52

Assetti organizzativi della didattica	53
- Suddivisione in periodi didattici	53
- Individuazione di eventuali giornate di sospensione dell'attività didattica	53
- Articolazione del Quadro orario delle lezioni	54
- Criteri di formazione delle prime classi	54
- Criteri di assegnazione classi-docenti (cattedre)	54
- Criteri di assegnazione studenti diversamente abili a docenti di sostegno	54
- Attività di orientamento curriculare nel primo biennio ai laboratori dell'istituzione scolastica attivati nel triennio finale	55
- Valutazione degli apprendimenti	56
- Criteri di valutazione curricolare complessiva	57
- Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento	61
- Criteri per l'attribuzione del credito scolastico	63
- Interventi Didattici Educativi Integrativi per il recupero dei debiti formativi	65
- Attività didattiche e formative alternative all'IRC	67

Assetti organizzativi e gestionali	70
- Organigramma del personale dell'Istituto (al 29.10.2025)	70
- Collaboratori del Dirigente Scolastico	70
- Funzioni strumentali al P.T.O.F. e gruppi di supporto	70
- Commissioni di lavoro del Collegio dei Docenti e Referenti	71
- Dipartimenti disciplinari	74
- Consigli di Classe	76
- Laboratori	76
- Piano triennale formazione docenti	77
- Piano digitale d'Istituto ed azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	79

Progettazione dell'offerta curricolare inclusiva	83
- Inclusione	83
- Azioni per il contrasto alla dispersione scolastica	83
- Orientamento scolastico e professionale	84
- Innovazione	87
- Internazionalizzazione e mobilità	88
- Progetto Scuola in ospedale e istruzione domiciliare	89
- Progettazione integrata Scuola – Territorio	90
- Progetti d'Istituto per l'ampliamento dell'offerta formativa	91
- Progetti annuali per l'ampliamento dell'offerta formativa a.s. 2025-'26	93
- Percorsi per la Formazione Scuola-Lavoro (FSL)	94
- Piano Orientamento e formativo d'Istituto	98

ALLEGATI

n°01	Programmazioni disciplinari
	Sezione LAS
- 01a	Dipartimento Storico-Letterario
- 01b	Dipartimento Scientifico
- 01c	Dipartimento Rappresentazione, Progetto & Laboratorio
	Sezione IT
- 01d	Dipartimento Linguistico-Umanistico
- 01e	Dipartimento Scientifico
- 01f	Dipartimento Tecnologico
n°02	Curricolo d'Istituto di Educazione civica
- 02a	Griglie valutazione Educazione Civica
n°03	Linee programmatiche generali delle attività educativo-didattiche per gli alunni in condizioni di disabilità
- 03a	Piano Annuale per l'Inclusione
- 03b	Progetto Scuola in ospedale e istruzione domiciliare
n°04	Protocollo accoglienza alunni stranieri
- 04a	Scheda studente straniero
- 04b	Batteria prove ingresso Italiano L2
N°05	Mobilità Internazionale - Procedure per accoglienza e permanenza alunni stranieri
n°06	Rapporto di Autovalutazione (RAV)
n°07	Regolamento d'Istituto
- 07a	Richiesta Assemblea di Classe
- 07b	Richiesta Assemblea di Istituto
- 07c	Dichiarazione ai sensi D.Lgs. 196/2003
- 07d	Patto educativo di corresponsabilità (In fase di revisione)
n°08	Regolamento Didattica Digitale Integrata
n°09	Regolamento dell'Ufficio Tecnico
n°10	Ambiti del curricolo orientativo
n°11	Regolamento Carriera Alias

ATTO D'INDIRIZZO

L'attività dell'I.I.S. *"Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara - Filippo Parlatore"* si sostanzia nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa che la scuola elaborerà al fine di indicare le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge n°107/2015, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e col conseguente Piano di miglioramento (PdM) di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. n.80 del 28.03.2013.

Attraverso il suo Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'I.I.S. garantisce l'esercizio del diritto di studentesse e studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'I.I.S. apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della preparazione culturale di studenti e studentesse, rafforzando la padronanza dei linguaggi espressivi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano di proseguire con successo il proprio percorso scolastico, teso alla costruzione di un solido progetto di vita.

Il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) in collaborazione con il Collegio dei docenti rivaluterà le azioni e gli interventi contenuti nel Piano di Miglioramento. Terrà conto, inoltre, dei processi attivati e dei risultati raggiunti nel RAV ai sensi del DPR n.80/2013.

Il Nucleo interno di valutazione favorirà il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, incoraggiando la riflessione interna sulle future prospettive di sviluppo in termini di miglioramento dei processi interni, degli apprendimenti e dei risultati connessi, elementi declinati in maniera esauriente ed approfondita nel PTOF triennale valido per gli aa.ss. 2025/2028.

INTEGRAZIONE PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2024-25 e BASE PER PTOF 2025-28

L'integrazione dovrà prevedere l'attuazione piena rispetto alle novità introdotte dalla L. n. 92 del 2019, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica* e dal D.M. n. 35 del 22/06/2020 di adozione delle *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* con il decreto 183 del 07/09/2024 e linee guida che si allegano al presente atto di indirizzo.

Al riguardo occorre ribadire che la corretta attuazione dell'innovazione normativa ha implicato una revisione del curriculum di istituto per adeguarlo alle nuove disposizioni assumendo a riferimento, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della Legge 92:

- Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea
- Cittadinanza attiva e digitale
- Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse:

- l'educazione stradale;
- l'educazione alla salute e al benessere;
- l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Si è trattato dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei ragazzi. Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, sono chiamati a proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

**AMPLIAMENTO ED ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE**

Il Piano dell'Offerta formativa dell'ISS continuerà a comprendere:

- obiettivi formativi strategici per l'istituto (con particolare riferimento a successo formativo - accoglienza - inclusione - cittadinanza attiva - orientamento - promozione della salute e del benessere - innovazione didattica) [ex comma 14, art. 1, Legge 107];
- una progettualità strettamente attinente agli obiettivi strategici dell'istituto;
- un documento didattico contenente obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze;

- un curriculum di Educazione Civica con traguardi di competenze attesi per anno di studio e criteri di valutazione condivisi.

In particolare, il Piano dovrà evidenziare il lavoro svolto dal Collegio sui seguenti snodi fondamentali per la vita dell'Istituto:

CURRICOLO PROGETTAZIONE TRAGUARDI ATTESI

Per quanto espresso in premessa è pertanto necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum, caratterizzante l'identità dell'istituto, inteso come sintesi progettuale e operativa delle scelte pedagogiche, organizzative e didattiche e ottenuto attraverso l'elaborazione di specifiche scelte relative a contenuti, metodi, esperienze, organizzazione della prassi scolastica e dei processi di insegnamento/apprendimento, valutazione;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi corrispondano alle Linee Guida per l'istruzione tecnica e professionale ed ai profili di competenza in uscita dei diversi indirizzi di studio dei percorsi ordinamentali, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché i necessari raccordi con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, tenendo presente che il MIUR esplicitando i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), fissa i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per ordine di scuola e indirizzo, curriculum d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze di base, riferite ai quattro assi culturali, che costituiscono la trama su cui si individuano e si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva, richiamate dalle Raccomandazioni europee del 18 dicembre 2006 e del 22 maggio 2018, e recepite dal DM n. 139/07, che devono essere raggiunte al termine dell'obbligo di istruzione;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze, nella consapevolezza che personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione), ponendo in essere le profonde potenzialità delle dinamiche relazionali dove le diversità sono utili strumenti di crescita, aiuto reciproco, fondamenta per la costruzione dell'identità personale e del gruppo classe;
- superare le classificazioni - fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010 - per riconoscere e valorizzare le diverse normalità, vero presupposto per la realizzazione di una scuola di qualità, equa e inclusiva. Occorre progettare sempre modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a sviluppare le proprie competenze e capacità, a maturare la consapevolezza che "apprendere" è una opportunità irripetibile i cui esiti incideranno nella qualità della vita e nei destini personali e collettivi dei membri della nostra comunità. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum; pertanto, non solo una priorità e un obiettivo strategico fissato nel RAV ma un elemento caratterizzante l'identità dell'istituzione scolastica tesa al miglioramento continuo;
- definire le attività per il recupero ed il miglioramento degli esiti di apprendimento tenendo conto - fra l'altro - dei risultati delle rilevazioni INVALSI con l'obiettivo di riallineare i risultati delle prove standardizzate ai livelli d'area e nazionali.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI E INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE

Il Piano e ogni suo aggiornamento dovrà pertanto prevedere:

- la nuova offerta formativa così come delineata dalla legge n. 107/2015 integrata da iniziative di potenziamento e da attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari individuati tenendo conto di quelli forniti nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s) del comma 7 della legge n. 107/2015, anche alla luce del RAV;
- potenziamento del livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica e realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, in funzione delle caratteristiche specifiche delle alunne e degli alunni (D.Lgs n. 66/2017) nonché l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014.
- il curriculum di scuola che deve assumere gli obiettivi specifici di apprendimento, con riferimento ai profili di cui all'art. 2 comma 2 del DPR n. 88/2010, del DPR n. 87/2010 e della Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale di cui al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 nonché ai relativi profili di uscita degli indirizzi di studio, di cui al Decreto 24 maggio 2018, n. 92, in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nei rispettivi piani degli studi previsti;
- i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le presenti indicazioni;
- i progetti e le attività che ampliano e arricchiscono l'offerta formativa concorrendo a realizzare il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione rispettivamente per gli Istituti Tecnici e Professionali, con particolare riferimento agli ambiti di progetto strumentali al conseguimento dei traguardi strategici. In tale contesto assumono rilievo i progetti richiamati dall'art. 2 comma 1 del Decreto Legislativo n. 60/2017.
- i percorsi di PCTO, già detta alternanza scuola-lavoro (commi 33-36 della legge n.107/2015), e le attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro rivolte agli studenti compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (comma 16 della legge n. 107/2015);
- la definizione delle risorse occorrenti, per l'attuazione dei principi di pari opportunità, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29 della legge n. 107/2015);
- le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale (art. 1, comma 57 Legge 107/2015) e con la progettazione PNNR 2022/2026;
- la descrizione dell'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento degli enti locali e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche ivi operanti.
- Innovazione delle metodologie didattiche anche attraverso l'integrazione di strumenti digitali.

Occorre promuovere la sperimentazione e diffusione di nuove metodologie didattiche per il superamento del modello trasmissivo e favorire una didattica per competenze e per la personalizzazione dei processi di apprendimento. Inoltre, il Collegio dei docenti è chiamato a fornire indicazioni e strumenti diretti a favorire le adeguate scelte di materiali didattici e libri di testo, con particolare attenzione alle tecnologie digitali, sostenendo lo sviluppo della didattica digitale, l'integrazione delle tecnologie nella didattica e la transizione digitale delle scuole, a partire dalle esperienze del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e l'attuazione delle attività progettuali previste dal PNNR, progettate e delineate durante lo scorso anno scolastico e in attuazione nei prossimi anni.

Un altro aspetto fondamentale è quello relativo alla formazione del personale docente ed ATA, mediante webinar o in presenza, così da consolidare le competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie acquisite nei due precedenti anni scolastici. Altrettanto importante è formare il personale al rispetto della normativa sulla privacy.

Digitalizzazione infrastrutturale dei plessi scolastici dell'istituto.

I finanziamenti provenienti dalle risorse del PNNR, dalle risorse PON della programmazione 2021-2027 dovranno essere utilizzati per potenziare e completare gli interventi già avviati e in buona

parte attuati nel nostro Istituto con particolare riferimento a: - l'incremento della disponibilità di dotazioni tecnologiche e di cablaggi interni ai plessi, al fine di trasformare le aule scolastiche in ambienti innovativi, connessi e digitali, idonei alla sperimentazione di nuove metodologie di apprendimento - l'accesso garantito alla banda larga di tutti i plessi della scuola - la realizzazione e il potenziamento dei laboratori di indirizzo per le professioni digitali in tutti i plessi del nostro istituto - la digitalizzazione della segreteria scolastica, al fine di supportare il processo di transizione digitale della scuola. Le azioni elencate fanno in gran parte riferimento ad interventi già in essere o programmati e richiedono un forte impegno del Collegio dei docenti e dell'intera struttura organizzativa chiamati ad un intenso sforzo che interessa le attività progettuali, organizzative, amministrative e gestionali con una pesante crescita dei carichi di lavoro del personale interessato. Tuttavia, sono sfide che solo la scuola può cogliere e che impegnano l'intero corpo docente.

Sedute organi collegiali anche a distanza.

La convocazione degli OO. CC. a distanza non è la semplice condivisione di un link per collegarsi a un ambiente di videoconferenza, ma presuppone che siano messe in atto procedure formali, al fine di garantire la legittimità delle operazioni, l'identità dei soggetti coinvolti, l'integrità degli atti prodotti e il non ripudio degli stessi. La possibilità di programmare riunioni a distanza degli OO. CC. deriva dall'interpretazione dei seguenti commi dell'articolo 12 del D.lgs. n. 85/2005, "Codice dell'amministrazione digitale":

➤ art.12, comma 1: "le pubbliche amministrazioni, nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione";

➤ art. 12, comma 2: "le pubbliche amministrazioni adottano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti interni". In tale contesto, occorre prevedere nel regolamento degli organi collegiali la modalità a distanza- se non in contrasto con il nuovo CCNL- nella consapevolezza dell'importanza di non disperdere il patrimonio di consapevolezza tecnologica acquisito.

Alunni con bisogni educativi speciali

Il Piano prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza. Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da 12 assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante (cfr. Vademecum scuola). L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare, attività ampiamente utilizzate negli anni scorsi in emergenza sanitaria, dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP. Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione.

Rapporti scuola-famiglia.

Va favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della scuola. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi, finanche di materiali formativi, per supportare il percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità che necessitano di sostegno per fruire delle attività proposte.

Educazione degli adulti.

L'educazione degli adulti è il risultato di una consapevole appartenenza alla comunità e, al tempo stesso, la condizione per un'attiva partecipazione sociale; è uno strumento indispensabile per incoraggiare uno sviluppo che non turbi l'equilibrio ambientale, per promuovere il valore della

democrazia, della giustizia, dell'uguaglianza fra i diversi per favorire il progresso scientifico sociale ed economico, per costruire un mondo dove la cultura della pace e del dialogo sostituiscano la violenza. L'educazione degli adulti include l'insieme dei processi di apprendimento, formale e non, attraverso i quali gli adulti sviluppano la loro abilità, arricchiscono le conoscenze tecniche e professionali e le orientano secondo le loro necessità. La nostra scuola partecipa alla rete del CPIA e attiva corsi serali di scuola secondaria di secondo grado dell'istruzione artistica e indirizzo agrario. Per il prossimo anno scolastico, nei tempi e nelle modalità previste, verrà inoltrata richiesta formale per l'attivazione di un corso serale indirizzo CAT, allo scopo di perseguire ulteriormente le finalità del nostro istituto cioè la promozione della scuola superiore e/o professionale, e di altre attività educativo culturali e formative che, in ottemperanza al dettato costituzionale, contribuiscano alla rieducazione della persona detenuta orientandola alla convivenza civile e che la aiutino a ripensare e ridefinire il personale progetto di vita. In relazione alla particolarità del contesto e dell'utenza, la scuola, attraverso le attività programmate nel PTOF, persegue i seguenti obiettivi:

- stimolare la capacità di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé, al mondo civile, al sistema sociale di cui fa parte;
- stimolare la capacità di sapersi gestire in autonomia e farsi carico delle conseguenze delle proprie scelte
- favorire la capacità di riconoscere e superare gli errori e gli insuccessi imparando a individuare le opportunità offerte dalla scuola e dall'ambiente sociale;
- scoprire e valorizzare la cultura come risorsa per affrontare la vita e assegnarle significati;
 - aumentare la consapevolezza circa i propri pensieri e le proprie azioni;
 - favorire lo sviluppo dell'autostima;
 - favorire la riprogettazione del proprio percorso di vita in modo che non sia conflittuale o in contrasto con la società;
 - favorire la capacità di dialogo nel rispetto e nell'attenzione verso le diversità etniche, culturali e religiose.

Organizzazione.

Le scelte di gestione e di amministrazione.

In sinergia con gli indirizzi specificamente educativi e formativi che caratterizzano la predisposizione del piano, si forniscono indicazioni sulle scelte di gestione ed amministrazione. Tali orientamenti tipici delle organizzazioni complesse impongono delle scelte che avvicinino il più possibile l'Istituto verso un idealtipo i cui connotati siano l'efficienza e l'efficacia del sistema. Tali scelte, nella prospettiva degli esiti attesi, devono essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi della scuola e perciò dell'intera comunità professionale. Gli indirizzi amministrativo-gestionali si porranno pertanto come finalità, fra l'altro, quella di assicurare la qualità dei processi formativi, il diritto all'apprendimento da parte degli alunni, la libertà di insegnamento e la libertà di ricerca ed innovazione metodologica e didattica. Le scelte di gestione pertanto mireranno ad organizzare i diversi ambiti della vita scolastica a contorno della progettazione ed attuazione dell'offerta formativa, come supporto all'azione vera e propria. Tali ambiti costituiranno pertanto piste per l'elaborazione del piano, secondo una prospettiva integrata, in cui la sfera educativa e formativa viene a congiungersi ad un efficiente impianto gestionale e amministrativo. Le scelte mireranno a favorire:

- la qualità dei servizi sotto il profilo educativo ed amministrativo;
- la promozione del benessere organizzativo;
- la responsabilizzazione delle risorse umane con relativi compiti e ruoli assegnati;
- la definizione di un protocollo di comunicazione istituzionale interna ed esterna, formale ed informale;
- la cura delle relazioni scuola/famiglia, docenti/dirigente, dirigente/famiglia, alunni/docenti, docenti/personale ATA, RSU/docenti e dirigente, figure di sistema/dirigenti tale da istruire su regole interne e condivise;
- la conoscenza del piano di sicurezza interno attraverso momenti formativi;
- il miglioramento della fruibilità del sito web dell'istituzione. Altri ambiti saranno desunti dal piano di miglioramento, anch'esso facente parte del Piano dell'offerta formativa triennale, rappresentando gli obiettivi di processo l'inizio di un percorso evolutivo in cui la scuola si riorienta e si ridefinisce come sistema volto all'innovazione in un'ottica di miglioramento continuo e di rendicontazione sociale. Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza ed economicità. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:
 - la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;

- il potenziamento dei sistemi di digitalizzazione per realizzare la dematerializzazione;
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la rendicontazione sociale;
- la valorizzazione del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- l'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali. Le scelte di gestione e di amministrazione della scuola, nello spirito di una gestione unitaria dell'istituzione scolastica, sono espresse "in termini di competenza" e improntate "a criteri di efficacia, efficienza ed economicità" e si conformano "ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità" (D. I. 129/2018, art. 2, comma 1) e vengono in gran parte esplicitate, oltre che nel PTOF, nel Programma Annuale, la cui predisposizione costituisce il supporto fondamentale e indispensabile per ciò che riguarda la piena trasparenza in fatto di reperibilità e di allocazione delle risorse. Il Programma Annuale concorre concretamente al compimento della mission della scuola. Indica, tra l'altro:

➤ gli obiettivi da realizzare;

➤ la destinazione delle risorse in coerenza con gli indirizzi didattico-educativi di cui sopra;

➤ la sintesi dei risultati della gestione dell'anno scolastico in corso, nonché di quello trascorso;

➤ le entrate aggregate secondo la provenienza;

➤ gli stanziamenti di spesa aggregati per le esigenze del funzionamento amministrativo e didattico generale; per i compensi spettanti al personale dipendente per effetto di norme di tipo contrattuale, delle assegnazioni relative al Fondo d'Istituto e/o disposizioni di legge, per le spese di investimento e per i singoli progetti da realizzare. Le entrate, oltre alla contribuzione volontaria delle famiglie, e ad altri tipi di contributi (Enti locali, PNNR, PON, POR, etc.), vengono calcolate in base alle comunicazioni ricevute ed ai parametri previsti da specifiche disposizioni normative, amministrativo-contabili o contrattuali. L'Istituto, infine, dà conto di tutte le attività annualmente svolte con il Conto Consuntivo e con un'adeguata forma di rendicontazione sociale, così come prevista dalla norma (DPR n.80/2013).

Valorizzazione del personale scolastico- Formazione in servizio e valorizzazione del percorso professionale.

Le priorità della formazione sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo nazionale e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze della scuola e crescita professionale dei singoli operatori. Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in funzione delle priorità e degli obiettivi strategici pianificati. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione, e il Modello di formazione sarà articolato in Unità Formative che possono prevedere formazione in presenza, formazione on-line, sperimentazione didattica, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, progettazione e rielaborazione. Occorre privilegiare la documentazione degli esiti formativi al fine di dar vita al portfolio delle competenze dei docenti, che si arricchirà nel corso del triennio del piano formativo di istituto e di quello nazionale. I percorsi formativi a livello di singola istituzione scolastica o di rete di ambito per la formazione potrebbero a titolo esemplificativo incentrarsi sulle seguenti priorità: • informatica con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica; • adozione di metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, project based learning);

- modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
- gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
- privacy, salute e sicurezza sul lavoro;
- formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività. Per il personale Assistente tecnico impegnato nella predisposizione degli ambienti e delle strumentazioni tecnologiche per un funzionale utilizzo da parte degli alunni e dei docenti, si prevedranno specifiche attività formative, anche organizzate in rete con altre

istituzioni scolastiche del territorio, al fine di ottimizzare l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze necessarie allo scopo. Le azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale ATA saranno finalizzate alla valorizzazione delle rispettive professionalità e al miglioramento delle procedure amministrative e contabili. Il Piano dovrà pertanto prevedere la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti (comma 12 della legge n. 107/2015), finalizzate a garantire lo sviluppo professionale del personale della scuola in coerenza con il PNSD, le risultanze del RAV che si riflettono nella progettazione dell'offerta formativa della scuola, i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa volti a modernizzare il volto della PA; 15 A tale scopo, nel PNRR il Ministero ha previsto un intervento di riforma diretto a costruire un sistema di formazione di qualità in linea con gli standard europei, il cui coordinamento sarà affidato ad una Scuola di Alta Formazione, un organismo qualificato dotato di un comitato tecnico-scientifico che coinvolgerà l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nonché Università italiane e straniere. Alle azioni formative per gli insegnanti, si accompagnerà la realizzazione di un sistema digitale per la documentazione dei percorsi di formazione e delle esperienze professionali maturate. Costituiscono obiettivi di miglioramento dell'organizzazione:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali, potenziando ed integrando il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti, promuovendo la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- promuovere l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza; incrementare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche; migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica); sostenere la formazione e l'autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: accordi di rete, consorzi, accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo. Questo per consentire:
 - la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
 - la creazione di un'offerta formativa adeguata al contesto e ai tempi moderni nell'ottica imprescindibile di internazionalizzazione degli apprendimenti;
 - la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Autonomia scolastica e valorizzazione del sistema nazionale di valutazione- Rilancio dell'autonomia scolastica.

In un'ottica di semplificazione degli adempimenti burocratici, nonché di promozione dell'iniziativa autonoma della scuola, occorre progettare e implementare meccanismi per la condivisione e la messa a sistema delle buone pratiche realizzate dalla comunità scolastica. Stipulare "patti educativi di comunità" con le istituzioni locali, le organizzazioni produttive e sociali, l'associazionismo, il volontariato e il terzo settore, finalizzati, attraverso il rafforzamento della rete di collegamento con il territorio, al potenziamento dell'offerta didattica e formativa del nostro istituto, costituisce valido strumento di rilancio dell'autonomia scolastica. Sistema nazionale di valutazione. Nell'atto di indirizzo del Ministro si ritiene prioritario potenziare l'azione del Sistema Nazionale di Valutazione finalizzandolo alla valutazione delle scuole, dei dirigenti scolastici e del personale docente: gli esiti di tale valutazione faranno da supporto al processo di sviluppo dell'autonomia scolastica, prevedendosi il potenziamento del corpo ispettivo.

Comunicazione interna ed esterna.

La condivisione del percorso progettuale, che la scuola porrà in atto con il Piano triennale, non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare, non e i suoi aggiornamenti, solo dovranno essere veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivisi, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale, esperienze e materiali didattici. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà avere adeguata pubblicizzazione esterna, sia attraverso la piattaforma ministeriale sia attraverso il sito web della scuola.

Finanziamenti PNRR e PON.

Le istituzioni scolastiche stanno provvedendo a un'implementazione del PTOF 2022-25 sulla base delle opportunità di rinnovamento e di crescita che si aprono con i finanziamenti del PNRR, assegnati a tutte le scuole con DM 161 del 14 giugno 2022, sia sul versante strutturale (Adozione del "Piano Scuola 4.0" - Azione 1-Next Generation Class-Ambienti di apprendimento innovativi e Azione 2- Next Generation Labs, fondi PON FESR) che su quello della prevenzione della dispersione scolastica (D.M. 170/2022 - Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e fondi PON FSE). Le azioni andranno ad integrare le prospettive di ricerca, innovazione, sviluppo e miglioramento, già chiaramente delineate nel corso della formulazione del PTOF 2022-25, con un'immediata ricaduta sulla didattica degli investimenti in hardware, software, reti, dotazioni e soluzioni tecnologiche innovative, formazione di alunni e docenti, e con le seguenti finalità.

Favorire:

- l'apprendimento attivo e collaborativo di studenti e studentesse;
- la collaborazione e l'interazione fra studenti e docenti;
- la motivazione ad apprendere;
- il benessere emotivo;
- il peer learning;
- lo sviluppo di problem solving;
- la co-progettazione;
- l'inclusione e la personalizzazione della didattica.

Consolidare:

- Abilità cognitive e metacognitive (come pensiero critico e creativo, imparare ad imparare, autoregolazione);
- Abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione);
- Abilità pratiche e fisiche (soprattutto connesse all'uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale) Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a: collegialità, coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro, spirito di rafforzamento delle proprie capacità e della propria professionalità; disponibilità allo scambio di buone pratiche; apertura all'innovazione e al cambiamento attraverso la formazione, la riflessione su metodologie d'insegnamento, la metacognizione sulla propria pratica educativa al fine di rendere più efficace il rapporto di insegnamento/apprendimento. Non si tratterà, dunque, sic et simpliciter, di spendere in tecnologie o corsi, ma piuttosto di investire per una cultura e una pratica educativa che sia nel contempo solida, profonda, non enciclopedica o rapsodica e che, contemporaneamente e proficuamente, utilizzi i linguaggi e i mezzi della contemporaneità.

Conclusioni

Il Piano dovrà infine includere ed esplicitare ai sensi della legge n. 107/2015:

- gli indirizzi del Dirigente scolastico e le priorità desunte dal RAV;
- gli obiettivi formativi prioritari;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV).

I fabbisogni dell'organico dell'autonomia (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 Legge 107/2015) in cui si esplicita il fabbisogno delle risorse professionali con cui si intende realizzare quanto dichiarato, tenendo conto della definizione dei vincoli relativi agli organici, nonché il fabbisogno di personale ATA ed il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 Legge 107/2015), risultano ormai superati dalle discipline successive e soprattutto integrate dall'intervento dei progetti del PNRR Scuola.

DISPOSIZIONI FINALI PER IL PTOF 2025-2028

Il PTOF dovrà essere aggiornato in uno con il Piano di Miglioramento per l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto. Si porranno allo stesso tempo le basi per l'elaborazione del PTOF 2025/2028 alla luce soprattutto della prosecuzione, dell'attuazione e rendicontazione della progettualità legata al PNRR, della possibilità di dare piena attuazione al decreto 240 del 07/12/2023 che ha avviato per l'anno scolastico 2024/25 la sperimentazione della riforma degli Istituti tecnici e professionali.

Si dispone che lo stesso sia altresì redatto e aggiornato utilizzando la piattaforma MIUR SIDI, alla quale saranno abilitati il docente Funzione strumentale all'area PTOF, nonché quello relativo al RAV e al Piano di Miglioramento. Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura e aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico, assicura e

garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato. Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative del profilo del dirigente scolastico, così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, potrà essere integrato, revisionato e modificato in ragione di necessità e bisogni al momento non prevedibili. Sarà acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il nuovo Piano dell'Offerta Formativa triennale, a cura della Funzione Strumentale a ciò designata e della Commissione a lei afferente, come da organigramma da definire e approvare dal Collegio dei docenti, sarà portato all'esame per l'adozione da parte degli organi collegiali entro il 31 gennaio 2025.

PREMESSA**Versione originaria del 28.01.2025 CdD / 29.01.2025 CdI**

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli aa.ss. 2025-'28, relativo all'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara – Filippo Parlatore" di Palermo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- la bozza del Piano è stata elaborata dalla Funzione strumentale appositamente incaricata dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo allegato alla circolare n°5 del 03.09.2024 prot. 15506 ed esposto nella seduta del Collegio dei Docenti del 03.09.2024;
- la bozza del Piano è stata approvata dal Collegio dei Docenti nella seduta del 28.01.2025;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 29.01.2025;
- il Piano è stato pubblicato nel portale SIDI – Scuola in Chiaro.
- il Piano è stato pubblicato nel portale unico della scuola.

Versione_02 del 29.10.2025 CdD / 29.10.2025 CdI (a.s. 2025-'26)

Si è proceduto alla prima revisione del PTOF già dall'inizio dell'a.s. 2025-'26 per apportare le modifiche volute dal Collegio dei Docenti a decorrere dall'a.s. 2025-'26 che sostanzialmente sono riassumibili:

- Variazione dell'Organigramma del personale dell'Istituto;
- Variazione delle Funzioni strumentali e Gruppi di supporto del Collegio dei docenti;
- Variazione dei Referenti e delle Commissioni del Collegio dei Docenti;
- Inserimento dei progetti annuali per l'ampliamento dell'offerta formativa a.s. 2025-'26;
- Valutazione del voto comportamento e del credito scolastico ai sensi del DPR 137 del 09.09.2025;
- Modalità di gestione "periodo di sospensione dell'avanzamento della programmazione disciplinare";
- Progettualità attività alternativa all'IRC, in fase di revisione;
- Patto di corresponsabilità, in fase di revisione.

Sono state apportate le seguenti revisioni e aggiornamenti:

Versione_02b: Apportata correzione refuso nome prof.ssa Lo Voi nel gruppo FS_03

Versione_02c: Aggiunta di progetto ampliamento offerta formativa Coltivare il Ben-Essere a Scuola, referente dott.ssa Tornabene Associazione Aletheia e Associazione Hikikomori

Aggiunta di progetto ampliamento offerta formativa Studente – Atleta di alto livello

Aggiunta di progetto ampliamento offerta formativa Comunicare con le immagini, referente prof.ssa Cordaro, approvato dal CdI il 22.12.25

Versione_02d: Aggiornato con le modifiche approvate nelle sedute del Consiglio di Istituto del 10.02.26 e del 22.05.26.

Adesione al progetto "Giochi della Gioventù", al progetto "4 canti" con Associazione Libera Palermo, progetto M.I.R.E., progetto "Scirocco".

Moduli percorsi formativi docenti relativi all'avviso 95165 del 24 aprile – Formazione personale docente

Sostituzione dei paragrafi "Valutazione complessiva degli apprendimenti", "Criteri generali del Collegio dei docenti per la valutazione complessiva", "Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento" e "Criteri per l'attribuzione del credito scolastico".

CONTESTO E STRUTTURA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Dal 01.09.2014, come previsto dal piano di dimensionamento approvato dalla Regione Sicilia con Decreto Assessoriale n°8 del 05.03.13, è stato formato il nuovo Istituto di Istruzione Superiore "Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara - Filippo Parlatore" ottenuto dalla fusione di due storiche istituzioni scolastiche palermitane, l'ex Istituto d'arte, oggi Liceo Artistico "Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara" e l'ex Istituto Tecnico per Geometri, oggi Istituto Tecnico "Filippo Parlatore".

Sezione Liceo Artistico

La sezione associata Liceo Artistico occupa i primi quattro piani di un edificio di civile abitazione in piazza Gen. Euclide Turba n°71, in attesa di una adeguata sede definitiva.

Tale sede ospita la dirigenza e la segreteria amministrativa.

Con il DPR n°89 del 15.03.2010, a partire dalle prime classi dell'a.s. 2010-11, i percorsi di istruzione di Istituto d'Arte previsti dall'ordinamento previgente sono confluiti nei percorsi del Liceo artistico così come delineato dal nuovo ordinamento.

Dall'a.s. 2017-18 è istituito un corso completo di istruzione per gli adulti (serale) di Liceo Artistico indirizzo Arti figurative.

Nell'a.s. 2023-24 risultano iscritti ai percorsi di Liceo Artistico n°522 studenti.

Sezione Istituto Tecnico

La sezione associata Istituto Tecnico "Filippo Parlatore" insiste sull'area di risulta della demolizione di una parte del vecchio monastero Montevergini, ubicato nel pieno centro storico di Palermo, in una posizione strategica per l'utilizzo dei servizi necessari all'utenza (bar, mezzi pubblici, biblioteche, etc.).

Con il DPR n°88 del 15.03.2010, a partire dalle prime classi dell'a.s. 2010-11, i percorsi sono stati ridefiniti dal nuovo ordinamento.

In questa sede è ospitato anche un corso completo del Liceo Artistico indirizzo Arti figurative.

Dall'a.s. 2019-20 è istituito un corso completo di istruzione per gli adulti (serale) di Istituto tecnico "Agraria Agroalimentare Agroindustria" articolazione "Produzioni e Trasformazioni".

Nell'a.s. 2023-24 risultano iscritti ai percorsi di Istituto Tecnico n°452 studenti.

Bacino d'utenza

Il bacino d'utenza dell'Istituzione scolastica, nell'ambito del territorio urbano, è molto vario ed abbraccia tutti i quartieri cittadini.

È esteso, inoltre, a buona parte della provincia; gruppi cospicui di studenti giungono infatti dai comuni vicini. Difatti il tasso di pendolarismo è elevato e varia tra le due sezioni dell'I.I.S.:

- nella sezione Liceo Artistico si attesta intorno al 22%, 114 studenti pendolari su 522;
- nella sezione Istituto Tecnico si attesta intorno al 39%, 176 studenti pendolari su 452.

Cenni storici - Sezione Liceo Artistico

Da "Scuola di disegno" a "Istituto Statale d'Arte" a "Liceo artistico".

Il primo nucleo dell'Istituto Statale d'Arte di Palermo è da ricercarsi nell'Istituto d'Educazione all'Arte, fondato a Palermo nel 1884 dallo scultore palermitano Vincenzo Ragusa, che ne tenne anche la direzione e dove, nei primi anni, la moglie pittrice giapponese Otama Kiyohara fu docente della sezione femminile.

Nel 1887 la scuola comunale si trasformò in Regia Scuola superiore d'Arti applicate all'Industria¹, alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria e Commercio, ed ebbe ubicazione in Piazza Santa Cecilia nel Palazzo Airoidi. Sulla struttura della vecchia scuola, nello spirito delle nuove tendenze determinate dalla Rivoluzione industriale, prese corpo la nuova istituzione scolastica.

Operavano in questo periodo, particolarmente fiorente sul piano economico e culturale grazie anche all'opera illuminata dei Florio, le industrie del mobile Ducrot e della ceramica Richard Ginori che attingevano artigiani qualificati proprio dagli allievi dell'Istituto.

Nel 1924 la struttura dell'Istituto fu scissa e da essa presero corpo da un lato l'Istituto Industriale e dall'altro il Regio Istituto d'Arte, passato quest'ultimo sotto la direzione del Ministero dell'Educazione Nazionale, sezione Antichità e Belle Arti. L'istituto, la cui sede era Palazzo Schiavuzzo in via Divisi nel centro storico della città, era costituito da due corsi:

- *Scuola d'Arte o corso inferiore*, della durata di tre anni, alla fine del quale gli allievi conseguivano il diploma di Artiere, che li qualificava per un lavoro di tipo artigianale.

¹ Art. 4 del Regio Decreto n°4379 contenuto nella Gazzetta ufficiale del 19 marzo del 1887

- *Istituto d'Arte o corso superiore*, della durata di quattro anni, a cui si accedeva con la licenza della Scuola d'Arte o con il titolo di scuola media. Il titolo conseguito alla fine era quello di Capo d'Arte, che dava la possibilità di organizzare e dirigere un'industria artistica, oppure di accedere direttamente alla Regia Accademia di Belle Arti. Inoltre, con questo titolo si poteva essere ammessi all'esame per l'abilitazione a perito Maestro d'Arte o all'Esame di Stato per l'abilitazione all'insegnamento. Il diploma del corso superiore consentiva l'accesso ad un biennio di perfezionamento chiamato Magistero d'Arte².

Nel periodo tra le due guerre l'Istituto, ormai inserito a pieno titolo tra gli Istituti artistici di maggiore interesse nazionale, partecipò annualmente alle varie mostre d'artigianato ed ebbe un salone alla Quinta Triennale d'Arte decorativa moderna del 1933 di Milano (partecipazione premiata con medaglia d'argento), della quale sono ancora esistenti documenti bibliografici, nonché i numerosi manufatti esposti. L'Istituto fu molto attivo nelle vicende artistiche palermitane sino all'ultima guerra.

Nel 1960 il corso superiore dell'ormai Istituto Statale d'Arte da quadriennio venne ridotto a triennio, per uniformarlo alla miriade di scuole comunali trasformate da corsi con biennio a corsi con triennio.

Nel 1962, con la riforma della Scuola Media Unificata (12 dicembre 1962), venne abolito il corso inferiore e sostituito dalla Scuola media annessa, nella quale venne integrata l'area artistica con l'ampliamento dell'insegnamento di discipline pittoriche e l'inserimento delle discipline plastiche.

In seguito al terremoto del 1968, per i danni subiti dall'edificio, la sede dell'Istituto d'Arte venne temporaneamente spostata dallo Schiavuzzo in via Aquileia e poi in piazza Gen. Turba.

La Scuola media fu fisicamente staccata dall'Istituto d'Arte dall'anno scolastico 1985-1986 perché, allargatosi il bacino d'utenza, necessitava di un numero d'aule superiori alla disponibilità dei locali di piazza Gen. Turba; sede provvisoria divenne un edificio di via G. Marinuzzi da dove si spostò nell'a.s. 1993/1994 per occupare la attuale sede di via Gen. Salemi, appositamente costruita.

Nel 1970 la strutturazione del corso di studi dell'Istituto ha subito un'ulteriore trasformazione per essere uniformata all'istruzione superiore. Al corso superiore di tre anni è stato aggiunto un Biennio di sperimentazione³, portando la durata complessiva a cinque anni. Il triennio si concludeva con un esame conseguendo il titolo di Maestro d'Arte che dava accesso diretto ai corsi dell'Accademia di Belle Arti e al biennio di sperimentazione che, con l'Esame di maturità (oggi di Stato), rilasciava il diploma di Maturità d'Arte applicata. Tale struttura è rimasta invariata fino alla Riforma Gelmini del 2010.

Negli anni Ottanta il Biennio di Magistero prese il connotato di Corso di perfezionamento (CO.PE) con il quale, oltre alle materie d'indirizzo artistico, venivano affrontati ambiti specifici di aree affini alle sezioni proprie dell'Istituto. Oggi il CO.PE. non è attivato.

Con decreto del C.S.A., Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia, n°801/B22 Rep. V del 07.12.2005, l'Istituto Statale d'Arte è stato intitolato "*Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara*"

Con il DPR n°89 del 15.03.2010, a partire dalle prime classi dell'a.s. 2010-11, i percorsi di istruzione di Istituto d'arte previsti dall'ordinamento previgente sono confluiti nei percorsi del nuovo Liceo artistico così come delineato dal nuovo ordinamento.

In sede di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2012-13, con D.A. n°806 del 06.03.12, la scuola media ex annessa è stata staccata e incorporata all'I.C. Antonio Ugo).

In sede di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2013-14, con D.A. n°8 del 05.03.13, il Liceo Artistico – Istituto d'Arte è stato fuso assieme all'ITG Parlatore in un unico istituto di istruzione superiore (I.I.S. "V. Ragusa e O. Kiyohara – F. Parlatore).

Cenni storici - Sezione Istituto Tecnico

L'Istituto Tecnico per Geometri "F. Parlatore" fu fondato con decreto del 30 ottobre 1862 del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio. L'inaugurazione avvenne il 9 dicembre 1862 nel Palazzo Pretorio e la Scuola fu aperta il giorno successivo nel piano nobile del settecentesco palazzo Comitini di via Maqueda.

Inizialmente comprendeva le sezioni: commerciale - amministrativa, agronomia e agricoltura, costruzione, meccanica e marina mercantile.

Nell'a.s. 1864-65, in seguito ai nuovi programmi dell'insegnamento industriale e professionale emanati il 14 agosto 1864, le quattro sezioni si trasformarono nei seguenti corsi: Scuola riunita di agronomia e agrimensura, Scuola riunita di commercio ed amministrazione, Scuola riunita di meccanica e costruzioni, Scuola riunita di concia e rifinitura delle pelli.

² *Magistero o Corso di perfezionamento, della durata di due anni, istituito con R.D. n°2523 del 31.10.1923*

³ *Legge n°692 del 14.09.1970*

Scompare la sezione di meccanica e marina mercantile che fu restituita al regio Collegio nautico "Gioeni-Trabia".

Nell'agosto del 1868 assunse la denominazione di "Istituto industriale e professionale governativo" e la sua sede fu trasferita da Palazzo Comitini al Real Collegio Calasanzio.

Con regolamento del 5 giugno 1869 esso fu dichiarato sede di esami per la patente di lingue estere. In conformità a quanto previsto dai nuovi programmi e regolamenti contenuti nel R.D. 21 settembre 1872, nell'istituto palermitano fu attivata la sezione fisico-matematica, mentre nel 1874 fu aperta anche la sezione industriale. Adattandosi al nuovo ordinamento, nel 1876 l'istituto contava cinque sezioni: fisico-matematica, commerciale, agrimensura, industriale, agronomia.

Nel 1882 il Collegio dei professori decise di intitolare l'istituto a Filippo Parlatore, insigne naturalista e botanico palermitano, e la proposta fu accolta e sancita con R.D. il 27 agosto 1883 dal re Umberto I. Già nell'anno scolastico 1885-86 il "Parlatore" era, per numero degli alunni, al quarto posto nella graduatoria degli istituti tecnici italiani, dopo Genova, Napoli e Milano, e il buon livello degli studi che i giovani vi realizzavano viene testimoniato da numerosi documenti.

Nel 1887 gli uffici di presidenza e di segreteria, l'archivio, i gabinetti scientifici e alcuni corsi del "Parlatore" passarono al nuovo edificio costruito sull'area di risulta della demolizione di una parte del vecchio monastero di Montevergini, dove tuttora la scuola mantiene la sua sede centrale.

L'Istituto Tecnico sin dal principio fu concepito nell'ottica di un più concreto nesso tra scuola e territorio, con indirizzi differenziati per le caratteristiche dell'economia locale, cosicché oltre che nell'ambito delle discipline teoriche, gli alunni del "Parlatore" furono protagonisti di felici esperienze nella pratica del lavoro, attraverso un'opportuna integrazione fra scuola e industria cittadina: gli allievi della sezione meccanica e costruzioni parteciparono ad esempio ad attività presso la grande Fonderia Oretea retta dalla società Florio. Dall'Istituto Parlatore nacquero diversi altri Istituti palermitani, quali il Ferrara, il Rutelli, il Cannizzaro.

È dall'anno scolastico 1964-65 che diventa esclusivamente tecnico per geometri, senza perdere quegli aspetti peculiari che gli hanno, nel tempo, fatto acquisire fama e che hanno conferito particolare prestigio ai suoi diplomati e fatto vincere anche premi di rilevanza nazionale.

L'Istituto Tecnico Statale per Geometri "F. Parlatore", negli ultimi anni, ha vinto:

il concorso nazionale "Cento Scuole"

il Concorso nazionale "Progetto Cinque", anno scolastico 2003/04 e 2005/06

il Concorso "Ninni Cassarà" (in varie edizioni) a.s. 2011/2012

il Concorso "Creatività ed innovazione "UNIONCAMERE".

In sede di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2013-14, con D.A. n°8 del 05.03.13, l'Istituto Tecnico per Geometri è stato fuso assieme al LAS "V. Ragusa e O. Kiyohara" in un unico istituto di istruzione superiore (I.I.S. "V. Ragusa e O. Kiyohara – F. Parlatore).

Musei dell'Istituzione scolastica

Sezione Liceo Artistico

Il museo "*Vincenzo Ragusa e O'Tama Kiyohara*" affonda le radici nell'ambizioso progetto dello scultore Vincenzo Ragusa (1841-1927) a seguito del suo viaggio in Giappone come docente di scultura al *Kōbu Bijutsu Gakkō di Tokyo*. Nel 1884 Vincenzo Ragusa fonda il "Museo Artistico Industriale, Arte Officine", una scuola con museo annesso che si caratterizza per la ricca collezione di oggetti dell'artigianato orientale raccolti dallo stesso Ragusa nel paese del Sol Levante. A causa di contrasti burocratici interni, e non solo, tra il 1888 ed il 1916, la raccolta viene acquisita dal Museo Nazionale ed Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma.

Di particolare pregio sono le tavole ad acquerello e gouache dell'artista Otama Kiyohara, consorte di Vincenzo Ragusa e protagonista della storia dell'Istituto, che rappresentano la collezione di oggetti portati dal Giappone.

Il museo attuale contiene un'ampia sezione ceramica che comprende maioliche (albarelli, bocce, acquasantiere, lucerne, anfore, saliere, calamai, piatti) prodotte tra il XVII il XIX secolo, di fattura siciliana: Palermo, Monreale, Caltagirone, Collesano, Trapani e Burgio. Si annoverano anche terraglie prodotte in noti centri dell'Italia meridionale e centrale (Napoli, Vietri sul mare, Deruta, Faenza). L'alto livello qualitativo di oggetti di produzione inglese, francese, turca e tunisina arricchisce ulteriormente la già articolata collezione, contribuendo con nuovi elementi cromatici.

Una congrua porzione della collezione museale, parte della quale proveniente dal Convento dello Schiavuzzo, sede dell'Istituto d'Arte sino al 1968, è costituita da raffinati manufatti liturgico-suntuari: calici, pissidi, incendiari, reliquiari, leggi, realizzati in legno, bronzo, argento e ottone, principalmente con la tecnica dello sbalzo, con elementi riconducibili alla iconografia cristiana.

Notevoli, altresì, gli esemplari di corredi talari e cerimoniali in stoffe trattate: toselli, paliotti, casule, stole, copri pissidi. Broccati e sete ornati da filigrane colpiscono per il gioco iridescente.

Emergono per fattura ed importanza un crocifisso ligneo databile nel XVII secolo e l'arazzo inventariato come *Conversione di Totila*, databile al XVI secolo che reca a margine iniziali riconducibili al nome dell'arazziere.

Una particolare sezione del Museo è costituita da manufatti realizzati dagli allievi dell'Istituto Statale d'Arte, la scuola antesignana dell'odierno Liceo Artistico. Gli autori sono stati gli allievi "storici", Alessandro Manzo, Alfredo Ragolia, Giovanni Migliara, Umberto Landi, Giuseppe Scozzola, alcuni dei quali divenuti insegnanti dello stesso Istituto d'Arte. Le opere, molte destinate alle Mostre dell'Artigianato di Firenze del 1951 e del 1955, si distinguono per sezioni laboratoriali (Legno, Metalli, Marmo). Tra gli oggetti metallici esposti domina la Coppa delle Sirene, forgiata in ferro battuto su disegno di Alessandro Manzo, realizzata per la V Triennale di Milano del 1933 ed esposta a New York. Anche in questa sezione la sperimentazione è attribuito fondamentale: ferro battuto, rame sbalzato, ottone fuso, lastra di ferro curvata alcune delle tecniche impiegate.

Nel 2024, nel 140° anno dell'Istituzione scolastica, il Museo è stato rinnovato con una nuova e contemporanea esposizione.

Musei dell'Istituzione scolastica

Sezione Istituto Tecnico

Il "*Museo di Storia Naturale*" dell'Istituto Filippo Parlatore, costituito nel lontano 1869, custodisce collezioni scientifiche notevoli sia per la varietà che per il numero dei reperti (afferenti al campo mineralogico-petrografico, paleontologico, zoologico, osteologico, modelli cristallografici, anatomici e botanici, un repertorio di microscopi ottici storici tutt'ora funzionanti e una ricca strumentazione tecnica) allocate, in quarantadue vetrine e due cassettiere in pino-pecce, di fine Ottocento, distribuite su una superficie di oltre 200 mq ripartita su tre grandi ambienti, un locale biblioteca/erbario e una piccola sala in cui sono raccolte antiche carte geologiche storiche e geografiche, modelli di globi terrestri e sfere armillari. A questo repertorio unico nel suo genere per una scuola, si aggiunge la preziosa biblioteca storica annessa che custodisce testi scientifici coevi alla formazione delle collezioni stesse (sicuramente facente parte di una più cospicua documentazione andata perduta nelle alterne vicende storiche che hanno caratterizzato l'Istituto, non ultima quella della profonda ristrutturazione che terminò nel 1989), raccolte di bollettini di carattere storico-scientifico e un apprezzabile erbario con esemplari risalenti al 1880 provenienti dalle Madonie e dai dintorni di Palermo. Tutto il materiale storico-scientifico è databile in un periodo compreso tra il 1869 e i primi due decenni del Novecento e tutti gli esemplari naturalizzati delle collezioni ittologica, erpetologia, ornitologica, mammalogica e i preparati anatomici sono stati riclassificati per nomenclatura scientifica, nell'ambito di un più ampio progetto di catalogazione a cura della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo.

Il Museo di Storia Naturale può essere considerato alla stregua di "aula decentrata" funzionale ad attività laboratoriali di didattica museale finalizzate a modalità di apprendimento dinamico e interattivo e nel quadro di percorsi di legalità che tengano conto del significato di bene storico-scientifico da conservare, tutelare e valorizzare. Le attività del Museo sono documentate ne "*I vicoli della memoria*" Area della Ricerca e Area della Conservazione nell'ambito del Concorso Centoscuole Fondazione per la Scuola; "*Scuola di oggi e scuola di ieri: la riscoperta e la valorizzazione delle radici storiche dell'ITG F. Parlatore*", "*Dalle collezioni museali dell'ITG F. Parlatore alle attività laboratoriali*", "*La Scuola-Museo ed il suo Territorio*" e "*Geologia e paleontologia presso il Museo di Storia Naturale dell'ITG Filippo Parlatore*" nell'ambito delle attività di Educazione permanente Assessorato Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione Regione Sicilia.

Nell'ex area di porticato limitrofa ai locali del Museo di Storia Naturale troviamo la "*Galleria degli strumenti topografici*", dove è possibile visionare una collezione storica di tacheometri, teodoliti e modelli tecnologici di notevole importanza per lo studio delle tecnologie costruttive del passato. Essa è costituita da centine, capriate, archi, scale, solai e tetti che possono essere riuniti in gruppi e catalogati in base agli stili, alle epoche e alle tecnologie costruttive di riferimento. Al primo periodo appartengono alcuni modelli di particolari di ordini architettonici e di architetture neoclassiche, i cui acquisti si ritiene siano stati sollecitati dal prof. Damiano Almeyda – progettista neoclassico, autore del teatro Politeama Garibaldi di Palermo, uno dei più significativi rappresentanti dell'architettura tardo-ottocentesca in Sicilia – che ha insegnato presso l'Istituto Filippo Parlatore nei primi anni della sua istituzione. La galleria annovera modelli tecnologici di notevole rilevanza storica relativi a tecnologie del passato e modelli di costruzioni complete come ponticelli e fabbricati rurali, frutto di tecnologie più recenti anche in cemento armato e struttura intelaiata.

Al secondo piano dell'Istituto Tecnico si trova il "*Museo di Scienze e Tecnologie agrarie*" inaugurato nel 1998 alla memoria del giudice Rosario Livatino, recuperato grazie all'opera del prof. Amedeo Casabona che ha attivato una serie incessante di attività laboratoriali di recupero dei modelli storici

in scala di macchine agricole pienamente funzionanti nei loro ingranaggi, in uso tra la fine dell'800 ed i primi del 900. Nei due locali del suddetto Museo si trovano inoltre collezioni di semi, essenze legnose, erbari e testi d'epoca che sono, purtroppo, solo parte della originaria dotazione dell'Istituto. Sullo stesso piano dell'edificio scolastico troviamo il "Laboratorio storico di Fisica", le cui apparecchiature e strumenti a sono di alto valore storico-scientifico. A partire dall'a.s. 2017/2018, è stata avviata un'attività progettuale di ampliamento dell'offerta formativa volta al recupero, studio e valorizzazione dello stesso Laboratorio per renderlo fruibile agli studenti. Sono stati recuperati gli strumenti di Acustica e si è provveduto a sistemare con coerenza scientifica una vetrina specifica, avendo anche cura di riportare opportuni talloncini cartacei per l'identificazione degli stessi ed avviando un'accurata opera di inventario. Tutte le attività di recupero funzionale e catalogazione sopra descritte sono inquadrabili all'interno dei percorsi di legalità e recupero della memoria storica patrocinati dalla nostra Istituzione scolastica.

Le collezioni museali sono state aperte al pubblico e illustrate dagli stessi studenti dell'Istituto Filippo Parlatore, durante la manifestazione di *"Palermo apre le porte. La scuola adotta un monumento"*, oggi *"Panormus"* e durante il Festival *"Le Vie dei Tesori"* nell'anno scolastico 2019/2020 ma anche durante le giornate dell'orientamento scolastico.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente Piano di Miglioramento (PdM) parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) pubblicato nell'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Il processo di autovalutazione ha evidenziato punti di forza e punti di debolezza. Relativamente alle aree di debolezza il Nucleo Interno di Valutazione ritiene che le azioni attuate abbiano portato a un miglioramento e che le lacune debbano essere colmate attraverso azioni scelte ad hoc, finalizzate anche a perfezionare gli elementi positivi presenti nella scuola.

La presente versione, inserita nel nuovo PTOF, ha la finalità di mettere in chiaro tutte le azioni che l'istituto intende porre in essere, di esplicitare i risultati attesi, di monitorare gli interventi, di leggerne i risultati con l'aiuto di indicatori, di diffondere gli esiti, di indicare, infine, i percorsi di ulteriore miglioramento ipotizzabili.

All'interno del RAV sono stati individuati come priorità e traguardi:

- i Risultati scolastici
- i Risultati nelle prove standardizzate
- le Competenze chiave europee
- i Risultati a distanza.

Di conseguenza il Piano di Miglioramento si concentra sugli obiettivi di processo congruenti con tali priorità e traguardi riportati nelle tabelle in calce.

Obiettivi Trasversali coerenti con le azioni del PNRR

AZIONI COERENTI CON IL PIANO "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica"

Coerentemente con le azioni del Piano PNRR "Progetto Divari" la scuola continuerà a:

- Sviluppare e formare la coscienza sociale e civica degli studenti in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile;
- Educare all'eliminazione e rimozione delle disuguaglianze di genere, così come a preservare le pari opportunità a prescindere da provenienza, religione, disabilità, età o orientamento sessuale, intese anche come incentivo alla crescita economica.
- Formare complessivamente la persona mediante lo sviluppo di abilità e competenze, promuovendo la motivazione degli studenti e favorendo il manifestarsi di interessi e talenti per innalzare i livelli di istruzione e le competenze, favorendone l'inserimento nel mercato del lavoro;
- Incrementare e arricchire il bagaglio di conoscenze degli studenti in sinergia con le proposte educative del territorio, opportunamente diversificate tra loro e in sintonia con le richieste dell'utenza, accompagnando una nuova stagione di convergenza tra Sud e Centro-Nord, per
- affrontare un nodo storico dello sviluppo del Paese e rilanciare il processo di convergenza con le aree più sviluppate;
- Educare le coscienze e formare nei giovani la propensione al contrasto alla criminalità e all'illegalità, propugnando il coinvolgimento della cittadinanza attiva contro ogni penetrazione mafiosa;
- Mettere al centro del personale processo di apprendimento le studentesse e gli studenti, potenziandone competenze e abilità mediante l'utilizzo della tecnologia come risorsa per l'innovazione e alleata dell'apprendimento.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" - Next generation classrooms - Next generation labs

Grazie alle risorse del "Piano Scuola 4.0", si è proceduto a trasformare tutti gli ambienti didattici dell'istituzione scolastica, con il potenziamento di tecnologie digitali e con l'implementazione di una nuova didattica ben più performante.

Gli investimenti sottesi al piano hanno permesso la:

- Realizzazione di spazi fisici e digitali di apprendimento innovativi negli arredi e nelle attrezzature.
- Implementazione di metodologie e tecniche di insegnamento in linea con la trasformazione degli ambienti, per potenziare l'apprendimento e lo sviluppo di competenze cognitive, sociali, emotive di studentesse e studenti.
- Individuazione dei laboratori come risorse per ampliare l'offerta formativa della scuola e che pertanto dovranno essere ridisegnati coinvolgendo studenti, famiglie, docenti, imprese, università e Istituti tecnici superiori e integrando le attività ivi svolte con i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).
- Tutte le successive azioni saranno mirate a proseguire nel cammino intrapreso.

Premessa

Il P.d.M. inteso come parte integrante del PTOF in cui confluisce, riporta in sottosezioni gli esiti del processo di autovalutazione che la scuola ha implementato per la stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV) a cui fa rimando e pertanto rappresenta lo strumento informativo di riferimento per la definizione di azioni finalizzate al miglioramento della *performance* della scuola.

In relazione alle esplicate finalità e in linea con gli obiettivi trasversali suelencati coerenti con le azioni del PNRR, le sue articolazioni attengono ai seguenti ambiti:

- I - Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione
- II - Scelta delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo
- III - Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio
- IV - Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento
- V - Priorità e traguardi orientati agli esiti degli studenti

SEZIONE PRIMA**Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione**

Il processo di autovalutazione ha lo scopo di contribuire alla governance dell'Istituto attraverso l'implementazione di un processo di miglioramento continuo e di un'azione di sistema che vede coinvolti tutti i portatori di interesse, nell'ottica di una rendicontazione sociale che renda evidente a tutto il personale il risultato del loro impegno nel perseguire tale obiettivo.

Lo scenario dell'organizzazione emerso dal RAV ha indotto la Dirigenza Scolastica e il Nucleo di Autovalutazione a ricercare possibili azioni di miglioramento in alcune aree di criticità evidenziate, tenuto conto del monitoraggio degli esiti dei percorsi di formazione, al fine di intervenire sui processi organizzativi e sulle pratiche educative e didattiche unitamente ad una maggiore pianificazione degli interventi di sostegno e recupero.

L'analisi condotta ha consentito di definire prioritari gli interventi da realizzare nell'ambito dei risultati scolastici e delle competenze chiave (cfr. tabelle priorità e traguardi sottostanti).

I dati raccolti e i valori ottenuti evidenziano la necessità di una revisione dei curricula dei diversi indirizzi di studio attraverso l'introduzione di nuove competenze trasversali, che orientino gli studenti verso una maggiore flessibilità sia delle figure professionali che dei contesti lavorativi di riferimento.

Si ritiene *pertanto* indispensabile relativamente ai processi di apprendimento, continuare a potenziare la comunicazione alle famiglie per quanto riguarda le valutazioni, le strategie di recupero attuate e i risultati ottenuti, migliorare le modalità di progettazione didattica condivisa e di monitoraggio e revisione delle scelte progettuali degli insegnanti, per favorire lo scambio di best practices e, mediante la formazione sulla didattica personalizzata, agevolare l'accurata riflessione sui risultati degli studenti, continuando ad adottare strumenti e criteri comuni per la valutazione delle competenze.

Il processo di Autovalutazione rappresenta lo strumento informativo di riferimento per la definizione di azioni finalizzate al miglioramento della performance della scuola. In tale ottica il miglioramento viene inteso come uno dei principali scopi dell'autovalutazione, fondato sui risultati da essa ottenuti e dunque su evidenze, sviluppato secondo obiettivi e azioni chiaramente definiti.

SEZIONE SECONDA**Scelta delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di processo**

Il Rapporto di Autovalutazione ha permesso di mettere in evidenza i miglioramenti cruciali (*vital few*). Pertanto, concentrare su di essi l'attenzione di tutti coloro che operano all'interno della scuola, compresi gli stakeholders, ha consentito di porre in luce gli elementi che si ritiene siano di forte impatto sull'organizzazione della scuola e sulla capacità che essa ha di conseguire i risultati che si è prefissata. Occorre considerare che le azioni che si intende intraprendere potranno avere effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre attività nelle quali la scuola è impegnata. È necessario inoltre tenere conto del fatto che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno ricadute anche nel medio e lungo periodo.

SEZIONE TERZA**Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio.**

Nell'ambito di un Piano di Miglioramento, pianificare le azioni ha la finalità di individuare soluzioni praticabili e selezionare, pertanto, le azioni migliori in considerazione del rapporto costo/beneficio da un lato e di capacità/possibilità di realizzazione dall'altro.

La pianificazione degli interventi comporta, pertanto, l'analisi delle idee progettuali e il loro ordine in rapporto ai problemi da affrontare, ma anche la definizione delle modalità e delle responsabilità relative all'attuazione dei progetti; ad essi possono essere affiancate semplici iniziative (*quick wins*) la cui attuazione permette di dare visibilità immediata dei risultati del processo di valutazione rafforzando così negli stakeholders la percezione della sua utilità.

Il processo viene completato dall'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti mediante operazioni periodiche che consentano di effettuare una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto. Sulla base dei risultati ottenuti, la scuola individuerà eventuali necessità di modifica del Piano. Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace

SEZIONE QUARTA

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

Per verificare l'efficacia del Piano di Miglioramento è necessaria una valutazione periodica in itinere. Valutare l'andamento del PdM per ciascuna delle priorità individuate è compito del Nucleo di Autovalutazione di Istituto (NIV) ma affinché il Piano risulti davvero efficace deve necessariamente coinvolgere tutta la comunità scolastica, poiché è auspicabile che i processi attivati incidano in modo positivo anche e soprattutto sulle relazioni interne.

Il nucleo interno di valutazione avrà cura di programmare verifiche periodiche dello stato di avanzamento del PdM, ponendo a confronto i traguardi individuati nel RAV e rilevando l'entità dei risultati conseguiti.

All'uopo, nel far leva sull'attività del Nucleo Interno di Valutazione (NIV) ci si propone di attivare professionalità e strumenti di controllo e monitoraggio delle attività (dall'area didattica a quella amministrativa), allo scopo di monitorare tutte le fasi dei processi e individuare con certezza i nodi critici e i punti di forza dell'istruzione nell'ambito di percorsi finalizzati all'autoanalisi d'Istituto secondo lo stato di avanzamento ed in relazione alle attività successive, utilizzando come indicatore prioritario il rispetto dei tempi di lavoro prefissati e *proseguendo con l'utilizzo di documenti formali, che indicheranno quanto e come il lavoro viene recepito e condiviso da tutti i portatori di interesse coinvolti nel riesame, al fine di studiare e studiando correttivi o variazioni nella tempistica predefinita.*

Sulla base dei dati rilevati a fronte degli strumenti implementati, verrà valutata l'opportunità di rimodulare l'efficacia delle azioni di miglioramento. Il Piano di Miglioramento è per sua natura uno strumento che richiede la collaborazione di vari soggetti poiché un'idea, per quanto buona, può essere realizzata soltanto sulla base di un consenso mobilitato, della condivisione e di una comunicazione efficace che preveda canali di trasmissione diversificati (funzioni, settori, dipartimenti, singoli consigli di classe o loro referenti) laddove il collegio docenti diventerà luogo, confronto e laboratorio di idee per definire le strategie relative al riesame del progetto e dei suoi obiettivi.

Partendo dal presupposto che il nucleo di valutazione rappresenta un elemento di interazione tra la leadership dirigenziale e l'insieme della comunità scolastica, uno dei fattori di successo del PdM sta proprio nella condivisione della direzione strategica che la scuola adotta, nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso e dei risultati che esso raggiunge.

Poiché si intendono attivare meccanismi volti al potenziamento della qualità dei servizi offerti

Dall'istituzione, trasferendo l'importanza di procedure chiare ed efficaci, il Dirigente Scolastico, in qualità di rappresentante legale e di garante della gestione unitaria della scuola, diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel PdM, provvede ad intraprendere un'azione sinergica con il nucleo di valutazione, finalizzata a:

1. favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica;
2. valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti e alle azioni previste nel piano;
3. incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
4. promuovere la conoscenza e la comunicazione del processo di miglioramento prevenendo un
5. approccio di chiusura autoreferenziale;
6. predisporre procedure chiare, nelle quali risulteranno evidenti: i tempi, le fasi ed il personale (ATA e docente) coinvolto; le modalità con cui si intende intervenire (iniziative correttive e/o di miglioramento), nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di

miglioramenti; le modalità con cui l'utenza potrà segnalare eventuali problematiche (ad es. relative ai servizi di segreteria per garantire interventi correttivi).

Il PdM, elaborato ai sensi dell'art. 1 comma 14 Legge 107/2015, è parte integrante del normale processo di pianificazione strategica dell'Istituto, il PTOF, che è soggetto a verifica e valutazione in itinere, condurrà inevitabilmente ad una riprogettazione delle scelte preventivamente effettuate, nell'ottica di un processo di miglioramento continuo volto ad ottenere i maggiori benefici e il massimo valore aggiunto.

Per ulteriori approfondimenti confrontare il "Rapporto di Autovalutazione" (RAV), in Allegato n°06, posto a base del Piano di Miglioramento (PdM) e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

SEZIONE QUINTA

Priorità e traguardi orientati agli esiti degli studenti

RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITA'

Ridurre l'insuccesso degli alunni a fine anno scolastico, puntando a una didattica più flessibile e attenta alle esigenze dei singoli studenti.

TRAGUARDO

Innalzare la percentuale di ammessi alla classe successiva in entrambe le sezioni associate

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
Potenziamento delle progettazioni curriculari di istituto secondo una didattica per competenze.
2. Ambiente di apprendimento
Realizzare percorsi disciplinari di recupero/consolidamento con metodologie laboratoriali e apprendimento cooperativo
3. Inclusione e differenziazione
Utilizzare metodologie didattiche innovative per rispondere alle più varie esigenze di apprendimento degli alunni

PRIORITA'

Riduzione dei divari, incremento dell'inclusione e lotta alla dispersione

TRAGUARDO

Riduzione dei divari, incremento dell'inclusione e diminuzione della dispersione mediante utilizzo delle risorse del PNRR

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
Intraprendere le azioni descritte nel PTOF coerenti con il PNRR per "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica"
2. Inclusione e differenziazione
Utilizzare metodologie didattiche innovative per rispondere alle più varie esigenze di apprendimento degli alunni
3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Valorizzare le risorse culturali del territorio per realizzare una progettazione educativa integrata.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITA'

Migliorare i risultati delle prove Invalsi.

TRAGUARDO

Innalzare verso la media nazionale gli esiti di apprendimento.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
Potenziamento delle progettazioni curriculari di istituto secondo una didattica per competenze.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITA'

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

TRAGUARDO

Potenziare le competenze digitali e migliorare gli ambienti di apprendimento mediante utilizzo delle risorse del PNRR

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento
Potenziare l'uso delle tecnologie digitali nel processo di insegnamento-apprendimento
2. Ambiente di apprendimento
Intraprendere le azioni descritte nel PTOF coerenti con il PNRR per "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" Next generation classrooms - Next generation labs
3. Inclusione e differenziazione
Utilizzare metodologie didattiche innovative per rispondere alle più varie esigenze di apprendimento degli alunni

PRIORITA'

Continuare a potenziare all'interno del curricolo disciplinare il raggiungimento delle competenze chiave da parte degli studenti anche alla luce dei migliori risultati raggiunti.

TRAGUARDO

Innalzare il livello di competenze più ampie e trasversali oltre a quelle specifiche disciplinari, per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
Potenziamento delle progettazioni curriculari di istituto secondo una didattica per competenze.
2. Curricolo, progettazione e valutazione
Realizzare prove strutturate in ingresso, intermedie e finali per ambiti disciplinari, per classi parallele, per misurare le competenze acquisite
3. Curricolo, progettazione e valutazione
Progettare, realizzare e valutare percorsi di conseguimento delle competenze chiave europee.
4. Ambiente di apprendimento
Potenziare l'uso delle tecnologie digitali nel processo di insegnamento-apprendimento
5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Valorizzare le risorse umane e promuovere la crescita professionale di tutto il personale scolastico

RISULTATI A DISTANZA**PRIORITA'**

Promuovere la consapevolezza di sé: attitudini, interessi, talenti.

TRAGUARDO

Innalzare sempre più le percentuali relative agli studi universitari e al mondo del lavoro.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento
Potenziare le attività di orientamento in uscita che siano meglio indirizzate alle due sezioni associate.
2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Valorizzare le risorse culturali del territorio per realizzare una progettazione educativa integrata.

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Il sistema educativo scolastico, con l'avvento di molteplici dinamiche sociali, punta a una didattica che renda lo studente protagonista del proprio processo di apprendimento, in cui le competenze sono fondamentali per un efficace inserimento nella società. Lo studente deve essere supportato costantemente nella sua maturazione secondo le proprie peculiarità, e la sua formazione necessita di pratiche didattiche e mezzi sempre più innovativi. È stata riservata una priorità all'uso delle tecnologie digitali e metodologie didattiche digitali come ulteriore strumento di potenziamento della motivazione all'apprendimento, favorendo l'interazione in un contesto di socializzazione e anche il miglioramento del proprio metodo di studio. Gli esiti scolastici e i risultati a distanza sono indici necessari per monitorare una scuola che deve essere di qualità per il futuro dei suoi studenti.

VISION E MISSION DELL'ISTITUTO

La dimensione dell'Educazione costituisce uno dei principali punti di riferimento pedagogici del percorso formativo dell'Istituto.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto organizzerà le proprie attività in funzione di alcune irrinunciabili finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri; la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea; il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità; la conoscenza, la valorizzazione e la promozione nel territorio dei Musei presenti nell'Istituto, come patrimonio artistico e tecnico-scientifico della scuola e dell'intera città.

In tale direzione, la progettazione educativo-didattica si prefigge le seguenti finalità:

- Favorire la crescita personale dello studente, educare alla cultura della solidarietà, della diversità, della legalità, della salute, dell'ambiente;
- Promuovere il successo formativo di tutti e limitare la dispersione scolastica;
- Fornire una preparazione flessibile che si adatti alla rapida evoluzione delle nuove tecnologie e la sappia governare per formare cittadini europei.

Per raggiungere queste finalità la scuola è attenta alle fasi:

- di ingresso, per facilitare un positivo rapporto studente – scuola – famiglia;
- di riuscita nell'inserimento professionale nel mondo del lavoro e/o nella prosecuzione degli studi.

Mediante un'offerta formativa qualificata e integrata con il contesto territoriale e i fabbisogni locali, l'Istituto si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle potenzialità e delle attitudini personali;
- sviluppo delle capacità di comprendere, operare, prendere decisioni efficaci;
- sviluppo delle risorse creative individuali;
- acquisizione di conoscenze culturali, generali, specifiche e settoriali attraverso un efficace metodo di studio;
- conoscenza di sé, degli altri, della tradizione storica e dei principi costituzionali, del contesto sociale e culturale di appartenenza;
- sviluppo di competenze cognitive e metacognitive;
- sviluppo di competenze relazionali, sociali ed etiche;
- sviluppo dell'intelligenza emotiva;
- sviluppo della capacità di cogliere il valore delle altre culture e di rapportarsi ad esse.

Per la realizzazione dell'offerta formativa predisposta dall'Istituto, sono necessarie la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti della comunità scolastica, che si impegnano a perseguire gli obiettivi in un patto educativo di corresponsabilità tra docenti, studenti e famiglie, ispirato ai documenti fondamentali che regolano la vita all'interno della scuola e finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto fra le diverse componenti: istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti.

CURRICULO DELLO STUDENTE DEL LICEO ARTISTICO**Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale**

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...", giusta DPR n°89/2010). Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa, la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica, logico argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.

- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.
- 4. Area storico umanistica
 - Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
 - Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
 - Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
 - Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
 - Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
 - Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
 - Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
 - Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.
- 5. Area scientifica, matematica e tecnologica
 - Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
 - Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
 - Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del liceo artistico

"Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti" (art. 4 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
- conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, architettoniche e multimediali e saper collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici;
- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
- conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni;
- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

Articolazione dei curricula nella sezione Liceo Artistico

In seguito al riordino dei Licei al relativo Regolamento (D.P.R. 15.03.2010 n°89), i nuovi indirizzi del Liceo artistico "Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara", attivi dall'anno scolastico 2010-2011, sono:

- **"Architettura e ambiente"** (LA05)
- **"Arti figurative"** distinto nelle seguenti curvature:
 - Arte del plastico-pittorico (curvatura LIC6)
- **"Design"** distinto nei settori di produzione artistica:
 - - "Design dei metalli e del gioiello" (LIA9)
 - - "Design del legno e dell'arredamento" (LIB9)

Indirizzo Architettura e ambiente (LA05)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;
- avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;
- conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;
- avere acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca;
- acquisire la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma.
- saper usare le tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto;

Indirizzo Arti figurative (LIA6 – LIB6 – LIC6)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi della forma grafica, pittorica e/o scultorea nei suoi aspetti espressivi e comunicativi e acquisito la consapevolezza dei relativi fondamenti storici e concettuali; conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva;
- saper individuare le interazioni delle forme pittoriche e/o scultoree con il contesto architettonico, urbano e paesaggistico;
- conoscere e applicare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato le diverse tecniche della figurazione bidimensionale e/o tridimensionale, anche in funzione della necessaria contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari (comprese le nuove tecnologie);
- conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali dell'arte moderna e contemporanea e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafica, pittorica e scultorea.

Indirizzo Design (LIA9 – LIB9)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma;
- avere consapevolezza delle radici storiche, delle linee di sviluppo e delle diverse strategie espressive proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-funzionalità contesto, nelle diverse finalità relative a beni, servizi e produzione;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale;
- conoscere il patrimonio culturale e tecnico delle arti applicate;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma;
- saper usare le tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto.

Specificità competenze finali indirizzi "Architettura e ambiente" e "Design"

Il profilo di uscita per gli indirizzi di "Architettura e ambiente" e "Design" di questa istituzione scolastica prevede lo sviluppo delle competenze che consentano al discente lo svolgimento della seconda prova dell'Esame di Stato (Progettazione) esclusivamente secondo la modalità *"computer based"*, mediante l'utilizzo di un applicativo CAD.

Conseguentemente in questi indirizzi del liceo artistico:

- durante il primo biennio il disegno geometrico e i laboratori saranno prevalentemente basate su tecniche e dispositivi di tipo manuale-analogico.
- durante il triennio di indirizzo (secondo biennio e quinto anno) la progettazione sarà sviluppata con tecniche e dispositivi che consentiranno un progressivo passaggio dall'analogico al digitale. La velocità di tale passaggio dipenderà dai ritmi di apprendimento della classe e da come il docente potrà sviluppare il dialogo educativo, che sarà sempre orientato alla qualità del progetto e per lo sviluppo della creatività.

Pertanto:

- nella classe terza (prima classe del secondo biennio) la progettazione verrà sviluppata prevalentemente con tecniche e modalità di rappresentazione di tipo analogico che prepareranno all'uso del digitale. Ovvero, secondo il giudizio del docente, secondo il principio della libertà di insegnamento ed ove le condizioni della classe lo consentiranno, si potrà imprimere una accelerazione verso l'uso delle tecniche e dei dispositivi digitali.

Fermo resta l'insegnamento del "Laboratorio CAD-CAM" nel quale verranno comunque impartite le nozioni basilari dell'applicativo CAD.

- nelle classi quarte e quinte (seconda classe del secondo biennio e quinto anno) la progettazione verrà sviluppata esclusivamente con l'ausilio di una applicazione CAD professionale, a scelta del docente. In queste classi l'insegnamento del "Laboratorio CAD-CAM" integrerà solidalmente l'insegnamento della progettazione potenziando l'utilizzo dell'applicativo CAD sino a rendere lo studente autonomo nell'elaborazione di un progetto con l'applicativo CAD in 2D ed in 3D.

Nell'affidamento delle classi ai docenti, specialmente nelle quarte e quinte classi per l'insegnamento "Progettazione", e in tutte le classi del triennio finale dell'insegnamento "Laboratorio CAD-CAM", si dovrà prioritariamente tenere in conto della formazione degli stessi che dovranno effettivamente possedere adeguate competenze in merito all'uso di applicativi CAD per uso professionale a loro autonomia scelta.

Quindi:

- nella terza classe, l'insegnamento di "Laboratorio CAD-CAM" potrà essere affidato a docente diverso da quello dell'insegnamento di "Progettazione".
- nelle classi quarta e quinta, invece, l'insegnamento di "Laboratorio CAD-CAM" prioritariamente dovrà essere affidato al medesimo docente dell'insegnamento di "Progettazione". Ferma resta la possibilità dell'istituzione scolastica di disgiungere gli insegnamenti nei casi di particolare costruzione delle cattedre per i docenti della specifica classe di concorso.

Titoli di studio conseguibili

Il nuovo Liceo artistico, dal punto di vista ordinamentale, rilascia il titolo Diploma artistico nello specifico indirizzo.

Il Diploma artistico, conseguito in un qualsiasi indirizzo, dà accesso a tutte le Facoltà Universitarie, specialmente Architettura o Disegno industriale, all'Accademia di Belle Arti ed agli altri Istituti d'Alta cultura presenti nel territorio: DAMS, Conservazione dei Beni Culturali di Agrigento, Accademia di Belle Arti e Restauro Abadir di San Martino delle Scale, ecc. e, fuori dal territorio circostante: Istituti di Design, Industrie Artistiche, Moda, Grafica, Pubblicità, Car Design, Restauro, Cinematografia, Fumetto, ecc..

Lo studente che non intende proseguire gli studi può intraprendere una attività artistico-professionale autonoma, avvalendosi dell'esperienza acquisita nello specifico indirizzo frequentato; oltre a partecipare a pubblici concorsi richiedenti il requisito di diploma quinquennale.

Caratterizzazione del percorso didattico ed organizzativo dell'indirizzo "Architettura e ambiente" nella specifica istituzione scolastica autonoma

Per mantenere una reale continuità con la storia della specifica istituzione scolastica autonoma, l'indirizzo "Architettura e Ambiente" racchiude gli insegnamenti di architettura, di interni e territoriale.

All'atto dell'iscrizione al primo anno, le famiglie possono scegliere un indirizzo tra quelli attivati (attualmente Architettura e Ambiente, Arti figurative e Design). Nel corso del biennio, l'Istituzione scolastica orienta gli studenti alla scelta definitiva, prevista al terzo anno, con la frequenza di specifici laboratori che le classi, a rotazione, frequenteranno.

I piani di studi del DPR n°89 del 15.03.2010 sono stati ricalibrati dall'istituzione scolastica autonoma ai sensi della normativa vigente e approvati dal Collegio dei docenti, con delibera n°2 del 23.03.2010, e dal Consiglio d'Istituto, con delibera n°6 del 30.04.2010.

Anche il piano di studi dell'indirizzo "Architettura e ambiente", approvato successivamente dalla Regione Siciliana giusta D.A. n°740 del 08.03.2011, è stato ricalibrato con delibera del Collegio dei Docenti n°2 del 10.05.2011 e del Consiglio d'Istituto, con delibera n°7 del 28.05.2011.

Ulteriore ricalibrazione delle ore di Inglese nella 5° classe è stata apportata con il con il PTOF 2019-22.

Il Laboratorio artistico di architettura, presente nel biennio iniziale, è propedeutico al Laboratorio di architettura e ambiente del successivo triennio.

Gli insegnamenti che verranno impartiti nel Laboratorio artistico di architettura e nel Laboratorio di architettura saranno improntati, dal punto di vista didattico, alla presenza di discipline progettuali architettoniche (impartite con insegnamenti classe di concorso A008).

Nella tabella della pagina seguente è riportato il Piano di studi del percorso didattico in cui per ogni materia sono indicate le ore settimanali di lezione per ciascuno degli anni di corso.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Liceo Artistico
 Indirizzo **Architettura e ambiente**
 Codice LA05

Discipline	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ⁽³⁾	2	2			
Chimica dei materiali			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline plastiche e scultoree	4	4			
Discipline geometriche ed elementi di composizione	4	4			
Laboratorio artistico di architettura ⁽⁴⁾	4	4			
Scienze motorie e sportive	1	1	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	22	22	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione Architettura e ambiente			6	6	6
Laboratorio CAD – CAM			2	2	2
Laboratorio di Architettura			5	5	6
Totale ore			13	13	14
Totale complessivo ore	34	34	35	35	35

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) con informatica al primo biennio

(3) Biologia, Chimica, Scienze della terra

(4) Il laboratorio artistico è sede dell'attività di orientamento curriculare al fine della conoscenza dei laboratori di indirizzo attivati nel triennio finale

Caratterizzazione del percorso didattico ed organizzativo dell'indirizzo "Arti figurative" nella specifica istituzione scolastica autonoma

Al fine di poter mantenere una reale continuità con la storia della specifica istituzione scolastica autonoma l'indirizzo "Arti figurative" racchiude gli insegnamenti grafico-pittorici e plastico-scultorei (curvatura LIC6) considerandoli equamente distribuiti nel curriculum e nel piano di studi dell'intero quinquennio.

Per ampliare l'offerta formativa sono state approvate due nuove declinazioni dell'indirizzo "Arti figurative":

- Una prima declinazione "Scultura audiovisiva e restauro virtuale" le cui discipline progettuali e di laboratorio sono integrate nell'indirizzo "Arti figurative" - curvatura "Arte della scultura" (LIA6).
- Una seconda declinazione "Fumetto" le cui discipline progettuali e di laboratorio sono integrate nell'indirizzo "Arti figurative" - curvatura "Grafico-pittorica" (LIB6).

All'atto dell'iscrizione al primo anno, le famiglie possono scegliere un indirizzo tra quelli attivati (attualmente Architettura e Ambiente, Arti figurative e Design). Nel corso del biennio, l'Istituzione scolastica orienta gli studenti alla scelta definitiva, prevista al terzo anno, con la frequenza di specifici laboratori che le classi, a rotazione, frequenteranno.

I piani di studi del DPR n°89 del 15.03.10 sono stati ricalibrati dall'istituzione scolastica autonoma ai sensi della normativa vigente e approvati dal Collegio dei docenti, con delibera n°2 del 23.03.10, e dal Consiglio d'Istituto, con delibera n°6 del 30.04.10.

Ulteriore ricalibrazione delle ore di Inglese nella 5° classe è stata apportata con il PTOF 2019-22.

Il Laboratorio artistico di Arti figurative, presente nel biennio, è propedeutico al Laboratorio della figurazione del successivo triennio.

Gli insegnamenti che verranno impartiti nel Laboratorio artistico di arti figurative e nel Laboratorio di figurazione saranno improntati, dal punto di vista didattico, alla presenza di discipline grafico-pittoriche (impartite con insegnamenti classe di concorso A09) e plastico-scultoree (impartite con insegnamenti classe di concorso A014). Le declinazioni invece saranno caratterizzate da una delle due discipline o plastico-scultoree o grafico-pittoriche e loro specifici approfondimenti.

Nelle tabelle delle pagine seguenti sono riportati i Piani di studi delle diverse declinazioni in cui per ogni materia sono indicate le ore settimanali di lezione per ciascuno degli anni di corso.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾**Liceo Artistico***Indirizzo **Arti figurative*****Arte del plastico-pittorico***Codice LIC6*

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ⁽³⁾	2	2			
Chimica dei materiali			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline plastiche e scultoree	4	4			
Discipline geometriche	4	4			
Laboratorio artistico grafico-pittorico ⁽⁴⁾	2	2			
Laboratorio artistico plastico-scultoreo ⁽⁴⁾	2	2			
Scienze motorie e sportive	1	1	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	22	22	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione grafico-pittorica			4	4	4
Progettazione plastico-scultorea			4	4	4
Laboratorio di figurazione grafico-pittorico			3	3	3
Laboratorio di figurazione plastico-scultoreo			2	2	3
Totale ore			13	13	14
Totale complessivo ore	34	34	35	35	35

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) con informatica al primo biennio

(3) Biologia, Chimica, Scienze della terra

(4) Il laboratorio artistico è sede dell'attività di orientamento curricolare al fine della conoscenza dei laboratori di indirizzo attivati nel triennio finale

Caratterizzazione e diversificazione del percorso didattico ed organizzativo dell'indirizzo "Design" nella specifica istituzione scolastica autonoma

Al fine di poter mantenere una reale continuità con la storia della specifica istituzione scolastica autonoma l'indirizzo Design è stato articolato nei seguenti distinti settori della produzione artistica:

- Design dei metalli e del gioiello (LIA9)
- Design del legno e dell'arredamento (LIB9)

Inoltre i percorsi liceali di "Design dei metalli e del gioiello" e di "Design del legno e dell'arredamento" potranno essere integrati da percorsi di istruzione-formazione triennali previsti dal piano regionale dell'offerta formativa. All'atto dell'iscrizione al primo anno, le famiglie possono scegliere un indirizzo tra quelli attivati (attualmente Architettura e Ambiente, Arti figurative e Design). Nel corso del biennio, l'Istituzione scolastica orienta gli studenti alla scelta definitiva, prevista al terzo anno, con la frequenza di specifici laboratori che le classi, a rotazione, frequenteranno.

I piani di studi del DPR n°89 del 15/03/2010 sono stati ricalibrati dall'istituzione scolastica autonoma ai sensi della normativa vigente e approvati dal Collegio dei docenti, con delibera n°2 del 23/03/2010, e dal Consiglio d'Istituto, con delibera n°6 del 30/04/2010.

Ulteriore ricalibrazione delle ore di Inglese nella 5° classe è stata apportata con il PTOF 2019-22.

Il Laboratorio artistico di design, presente nel biennio, è propedeutico al Laboratorio di design presente nel successivo triennio.

Gli insegnamenti che verranno impartiti nel Laboratorio artistico di design e nel Laboratorio di design saranno improntati, dal punto di vista didattico, alla presenza di discipline progettuali-laboratoriali relative ai vari settori industriali individuati (impartite con insegnamenti classi di concorso A002 per la curvatura LIA9 e A008 per la curvatura LIB9).

Ferme restano le eventuali disposizioni ministeriali dettate al fine dell'attuazione della riforma nonché ai fini della salvaguardia degli organici docenti e tutte le innovazioni in merito all'accorpamento delle classi di concorso relative a tali insegnamenti.

Nelle tabelle delle pagine seguenti sono riportati il Piano di studi dei due percorsi didattici in cui per ogni materia sono indicate le ore settimanali di lezione per ciascuno degli anni di corso.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾

Liceo Artistico

Indirizzo **Design**

Arte dei metalli e dell'oreficeria e del corallo

Codice LIA9

Discipline	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ⁽³⁾	2	2			
Chimica dei materiali			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline plastiche e scultoree	4	4			
Discipline geometriche ed elementi di composizione	4	4			
Laboratorio artistico Design metalli oreficeria ⁽⁴⁾	2	2			
Laboratorio artistico Design arredamento legno ⁽⁴⁾	2	2			
Scienze motorie e sportive	1	1	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	22	22	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione Design metalli e oreficeria			6	6	6
Laboratorio CAD - CAM			2	2	2
Laboratorio di Design metalli e oreficeria			5	5	6
Totale ore			13	13	14
Totale complessivo ore	34	34	35	35	35

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) con informatica al primo biennio

(3) Biologia, Chimica, Scienze della terra

(4) Il laboratorio artistico è sede dell'attività di orientamento curriculare al fine della conoscenza dei laboratori di indirizzo attivati nel triennio finale

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾**Liceo Artistico**Indirizzo **Design****Arte dell'arredamento e del legno**

Codice LIB9

Discipline	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	3
Storia e geografia	2	2			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ⁽³⁾	2	2			
Chimica dei materiali			2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline plastiche e scultoree	4	4			
Discipline geometriche ed elementi di composizione	4	4			
Laboratorio artistico Design metalli oreficeria ⁽⁴⁾	2	2			
Laboratorio artistico Design arredamento legno ⁽⁴⁾	2	2			
Scienze motorie e sportive	1	1	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	22	22	21
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione Design arredamento e legno			6	6	6
Laboratorio CAD - CAM			2	2	2
Laboratorio di Design arredamento e legno			5	5	6
Totale ore			13	13	14
Totale complessivo ore	34	34	35	35	35

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) con informatica al primo biennio

(3) Biologia, Chimica, Scienze della terra

(4) Il laboratorio artistico è sede dell'attività di orientamento curriculare al fine della conoscenza dei laboratori di indirizzo attivati nel triennio finale

Corso serale per l'istruzione degli adulti indirizzo “Arti figurative”

Il percorso serale del Liceo Artistico offerto dalla nostra istituzione scolastica è rivolto a studenti adulti o che abbiano compiuto il 16° anno di età e siano impossibilitati a frequentare il corso diurno. Prevede una didattica modulare svolta anche a distanza (FAD) e si articola in tre periodi alla fine dei quali si sostiene l'Esame di Stato.

Ogni periodo prevede la frequenza di lezioni che trattano gli argomenti di due anni scolastici del percorso regolare diurno.

La promozione alla fine di un periodo avviene quando lo studente ha ottenuto una valutazione positiva di tutti i moduli (UDA) previsti nel periodo di riferimento. Nel caso di mancata promozione, i moduli affrontati e valutati positivamente saranno capitalizzati e costituiranno credito per l'anno di corso.

Queste opportunità permettono allo studente lavoratore/adulto di potere concludere il quinquennio in base alle proprie esigenze e risorse personali. Inoltre, in caso di difficoltà o di interruzione della frequenza i moduli affrontati e valutati non perdono la loro validità.

Organizzazione delle attività

Le lezioni si svolgeranno nella sede centrale del nostro Istituto nella fascia oraria pomeridiana dalle ore 15.10 alle 19.30 dal lunedì al venerdì.

Flessibilità oraria e temporale

Il monte ore per la validità dei percorsi è stabilito dal MIUR ed è garantito svolgendo tutto l'anno le attività pianificate dalla scuola che sono così suddivise:

- Almeno il 70% delle ore in presenza
- Fino al 20% delle ore in Formazione a Distanza (FAD)
- Fino al 10% delle ore per attività di accoglienza e orientamento

Piano degli studi corso serale

Le caratteristiche e la modalità di erogazione dei corsi per adulti comprendono:

- la collocazione delle lezioni in orario pomeridiano;
- la riduzione dell'orario settimanale di lezione;
- il riconoscimento di crediti formativi;
- la didattica modulare centrata sui nodi essenziali delle discipline;
- l'abbreviazione del percorso formativo;
- la valorizzazione delle esperienze culturali e professionali acquisite dagli studenti;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie e dell'e-learning per agevolare lo studio anche a distanza;
- il tutoring a orientamento e sostegno dello studente;
- le metodologie specifiche per l'educazione degli adulti.

Il percorso di istruzione artistica serale si articola in tre periodi didattici:

I PERIODO: la frequenza del primo periodo didattico consente l'acquisizione degli obiettivi e delle competenze previste dai curricula relativi al primo biennio degli istituti di istruzione secondaria liceale artistica, utile anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo scolastico;

II PERIODO: la frequenza del secondo periodo didattico permette l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze previste dal secondo biennio degli istituti di istruzione secondaria liceale artistica;

III PERIODO: la frequenza del terzo periodo didattico consente l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste al quinto anno degli istituti di istruzione secondaria liceale artistica.

A conclusione del percorso di studi si sostiene l'Esame di Stato.

La struttura didattica prevede l'organizzazione delle attività in moduli/unità di apprendimento; una valutazione positiva di tutti i moduli di un periodo determina la promozione al periodo successivo e all'ammissione all'Esame di Stato.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Liceo Artistico
Corso serale per l'istruzione degli adulti
*Indirizzo **Arti figurative***
Arte del plastico-pittorico
Codice LIC6

Discipline	1° periodo didattico		2° periodo didattico		3° periodo didattico
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera - Inglese	2	2	2	2	2
Storia e geografia	2	2			
Storia			1	1	1
Filosofia			2	2	2
Matematica ⁽²⁾	2	2	2	2	2
Fisica			1	1	1
Scienze naturali ⁽³⁾	3				
Scienze e tecniche chimiche			3		
Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Discipline grafiche e pittoriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	2	3			
Discipline geometriche	2	3			
Laboratorio artistico grafico-pittorico ⁽⁴⁾	1	1			
Laboratorio artistico plastico-scultoreo ⁽⁴⁾	1	1			
Religione	1	1	1	1	1
Totale ore	24	23	17	14	14
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Orario settimanale					
Progettazione grafico-pittorica			2	2	2
Progettazione plastico-scultorea			2	2	2
Laboratorio di figurazione grafico-pittorico			3	3	3
Laboratorio di figurazione plastico-scultoreo			3	3	3
Totale ore			10	10	10
Totale complessivo ore	24	24	27	24	24

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) con informatica al primo biennio

(3) Biologia, Chimica, Scienze della terra

(4) Il laboratorio artistico è sede dell'attività di orientamento curriculare al fine della conoscenza dei laboratori di indirizzo attivati nel triennio finale

CURRICULO DELLO STUDENTE DELL'ISTITUTO TECNICO

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente dell'Istituto Tecnico.

Il secondo ciclo di istruzione e formazione ha come riferimento unitario il profilo educativo, culturale e professionale definito dal D.Lgs n°226 del 17.10.2005, allegato A.

Esso è finalizzato a:

- la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Il Profilo sottolinea, in continuità con il primo ciclo, la dimensione trasversale ai differenti percorsi di istruzione e di formazione frequentati dallo studente, evidenziando che le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) siano la condizione per maturare le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

I percorsi degli istituti tecnici sono connotati da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Tale base ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Finalità dei percorsi di studi è far acquisire agli studenti non solo le competenze necessarie al mondo del lavoro e delle professioni, ma anche le capacità di comprensione e applicazione delle innovazioni che lo sviluppo della scienza e della tecnica continuamente produce.

I **Curricoli**, recependo le indicazioni sull'obbligo scolastico che fanno riferimento a quattro assi culturali dei saperi (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storico-sociale), sono strutturati in modo da:

- padroneggiare strumenti di comunicazione in madrelingua,
- utilizzare una lingua straniera per scopi comunicativi e operativi,
- utilizzare tecniche e procedure di calcolo anche con applicazioni informatiche,
- essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie usate,
- acquisire capacità di collegamento tra conoscenze diverse,
- riconoscere i principali settori e soggetti del sistema economico del proprio territorio,
- saper applicare i contenuti studiati elaborandoli con autonomia nell'ambito delle discipline che caratterizzano lo sbocco professionale.

Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

- Utilizzare correttamente il linguaggio tecnico-pratico usando i vari codici, ed in particolare quelli del disegno tecnico anche nelle forme assistite;
- Conoscere le linee generali della storia delle Costruzioni in relazione allo sviluppo urbanistico;
- Conoscere le metodologie costruttive e le parti di una costruzione;
- Conoscere le procedure per la redazione di progetti nelle distinte fasi sia in ambito privato sia in ambito delle Opere Pubbliche (Preliminare, Definitivo, Esecutivo);
- Conoscere le procedure finalizzate a caratterizzare i materiali costituenti i manufatti con destinazione civile e industriale;
- Conoscere gli aspetti tecnici necessari per gli interventi di recupero e di restauro del patrimonio edilizio;
- Conoscere gli elementi tecnici che caratterizzano il sistema GPS;
- Conoscere gli aspetti giuridici e legislativi della professione del Geometra;
- Saper svolgere il ruolo di Consulente Tecnico di Ufficio (CTU) e/o Consulente Tecnico di Parte (CTP);
- Saper condurre stime civili, catastali e agrarie;
- Saper eseguire rilievi e restituzioni grafiche del territorio;
- Saper realizzare modelli grafici utilizzando attivamente pacchetti informatici dedicati;
- Conoscere e sapere progettare gli impianti tecnologici nel campo delle civili abitazioni;
- Saper ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali;

- Sapere intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- Saper progettare e far eseguire modesti impianti tecnologici;
- Sapere prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente e redigere la valutazione d'impatto ambientale;
- Sapere pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- Essere in grado di collaborare nella pianificazione delle attività aziendali;
- Sapere relazionare e documentare le attività svolte;
- Sapere applicare le competenze nell'impiego degli strumenti per rilievi topografici e alla redazione di cartografia tematica;
- Essere in grado di intervenire con autonomia nella ricerca e controllo dei parametri fondamentali per la determinazione della pericolosità idrogeologica e geomorfica, utilizzando tecniche di campionamento, prove in situ dirette, geofisiche e in laboratorio, anche in contesti relativi alla valutazione di impatto ambientale;
- Sapere eseguire le operazioni di campagna ai fini della caratterizzazione di siti inquinati (minerari e non) e opera nella conduzione delle bonifiche ambientali del suolo e sottosuolo.

Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Grafica e Comunicazione

- Utilizzare correttamente il linguaggio tecnico-pratico usando i vari codici, ed in particolare quelli del disegno tecnico anche nelle forme assistite;
- Sapere programmare, eseguire, organizzare, gestire le operazioni di pre stampa stampa e post-stampa;
- Sapere realizzare prodotti multimediali;
- Essere in grado di creare realizzazioni fotografiche e audiovisive;
- Sapere gestire la comunicazione in rete e la stampa on line;
- Sapere utilizzare attivamente pacchetti informatici dedicati;
- Essere in grado di progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale;
- Essere in grado di programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi;
- Sapere realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione;
- Essere in grado di progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web;
- Essere in grado di gestire progetti e processi;
- Sapere analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.

Obiettivi Professionalizzanti indirizzo Agraria, Agroalimentare, Agroindustria

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;
- Organizzare attività produttive ecocompatibili;
- Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
- Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza;
- Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale;
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
- Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali;
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali nonché della qualità dell'ambiente.

Articolazione dei curricula nella sezione Istituto Tecnico

In seguito al riordino degli Istituti Tecnici e al relativo Regolamento (DPR n°88 del 15.03.2010), i nuovi indirizzi, attivi dall'anno scolastico 2010-2011, sono:

- **"Costruzioni, Ambiente e Territorio"** (ITCA)
- **"Grafica e Comunicazione"** (IT15)
- **"Agraria, Agroalimentare, Agroindustria - articolazione Produzioni e Trasformazioni"** (ITPT), attivo dall'anno scolastico 2016/17.

L'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

È l'evoluzione della figura professionale del Geometra: il diplomato in "Costruzioni, Ambiente e Territorio":

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici, per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali; possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, dell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- ha competenze nell'ambito giudiziario quale ausiliario del Giudice CTU (Consulente Tecnico di Ufficio) o di supporto ai Committenti privati quale CTP (Consulente Tecnico di Parte) delineando, nel particolare, profili di competenza sui diversi aspetti di natura civile che riguardano attribuzioni di responsabilità fra le parti in contenzioso e determinazione di risarcimento danni in senso lato;
- ha competenze sulle attuali procedure innovative di protocollo (acquisizione documentazione) presso Enti Pubblici e Privati certificati (Posta Elettronica Certificata – PEC);
- ha competenze sulle innovazioni tecnologiche dei materiali per l'edilizia (impermeabilizzazione – risanamento strutturale – rinforzi con fibre di carbonio ecc.);
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre competenze del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

Egli è in grado di:

- Collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- Intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- Prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, e redigere la valutazione di impatto ambientale;
- Pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- Collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.
- Collaborare nella gestione dell'emergenza sismica coadiuvando al rilievo del danno e valutazione dell'agibilità

In particolare, è in grado di:

- Collaborare nella conduzione e direzione dei cantieri per costruzioni in sotterraneo di opere quali tunnel stradali e ferroviari, viadotti, dighe, fondazioni speciali;
- Intervenire con autonomia nella ricerca e controllo dei parametri fondamentali per la determinazione della pericolosità idrogeologica e geomorfologica, utilizzando tecniche di campionamento, prove in situ dirette, geofisiche ed in laboratorio, anche in contesti relativi alla valutazione di impatto ambientale;
- Eseguire le operazioni di campagna ai fini della caratterizzazione di siti inquinati (minerari e non) e opera nella conduzione delle bonifiche ambientali del suolo e sottosuolo;
- Applicare competenze nell'impiego degli strumenti per rilievi topografici e per la redazione di cartografia tematica anche facendo uso dei sistemi di rilevamento satellitare;
- Agire in qualità di responsabile dei lavori e della sicurezza in cantieri minerari, anche con utilizzo di esplosivi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" consegue i risultati i di seguito specificati in termini di competenze:

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione;
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti;
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia;
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi;
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente;
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio;
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi;
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

Sbocchi professionali:

- Impiego presso pubbliche amministrazioni statali (Ministero dell'Interno (Polizia) -Vigili del Fuoco – Corpo Forestale- Demanio), Ministero della Difesa (carabinieri – Guardia Costiera – Guardia di Finanza) Enti Locali – Municipalizzate (AMAP- Ente Acquedotti-AMAT) – Comune e Regione, Catasto (Agenzia delle Entrate) - Istituzioni scolastiche;

- Gestione dei condomini;
- Consulenza e intermediazione immobiliare;
- Consulenza Giudiziaria quale CTU (Consulente Tecnico d'Ufficio) in funzione di Ausiliario del Giudice) o CTP (Consulente Tecnico di Parte per Privati e/o Enti Pubblici);
- Gestione e Direzione dei cantieri di Lavoro in ambito Privato e/o Pubblico con riguardo agli aspetti di qualità, contabilità finalizzati anche ad ascrivere Riserve per conto;
- Gestione e/o Coadiutore Direzione dei Lavori per gli aspetti inerenti misura, contabilità e collaudo;
- Gestione e direzione cantieri;
- Sicurezza degli ambienti di lavoro e dei cantieri mobili;
- Grafica 2D-3D e Prototipazione;
- Impiego presso Aziende private, Studi d'Ingegneria ed Architettura, Imprese Edili, Laboratori, etc.;
- Referente di Studi Notarili quale Coadiutore ed esecutore di pratiche specifiche da rogitare e/o pubblicare presso Conservatorie;
- Libera professione (previo superamento dell'Esame di Stato alla fine del praticantato di 18 mesi presso Studi professionali).

Il titolo di studio permette l'accesso a tutti i dipartimenti universitari, ai diplomi universitari, ai Corsi Regionali post-diploma di specializzazione.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Istituto Tecnico
Indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio"
Codice ITCA

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDI	Ore settimanali per anno di corso				
	1° biennio		2° biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Fisica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Fisica)	(2)				
Chimica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Chimica)	(2)				
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3			
(di cui Laboratori di Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica)	(2)				
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze della Terra e Biologia (Scienze integrate), Geografia	3	2			
Tecnologie Informatiche	3				
(di cui Laboratori di Tecnologie Informatiche)	(2)				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2
Progettazione, Costruzioni e Impianti			7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo			3	4	4
Topografia			4	4	4
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32
di cui Laboratori Tecnici in compresenza degli insegnanti tecnico-pratici	8		17 (2)		10 (2)

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) Vedi tabella distribuzione ore settimanali laboratori tecnici

Ore settimanali dei laboratori tecnici in compresenza degli insegnanti tecnico-pratici	Ore
Attività - 3° anno	
Progettazione Costruzioni Impianti	4
Topografia	3
Geopedologia Economia Estimo	1
Totale attività laboratori 3° anno	8
Attività - 4° anno	
Progettazione Costruzioni Impianti	4
Topografia	3
Geopedologia Economia Estimo	2
Totale attività laboratori 4° anno	9
Attività - 5° anno	
Progettazione Costruzioni Impianti	5
Topografia	3
Geopedologia Economia Estimo	2
Totale attività laboratori 5° anno	10

L'indirizzo Grafica e Comunicazione

Il Diplomato in "Grafica e Comunicazione":

- ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie per produrla;
- interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell'editoria, della stampa e i servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di lavorazione dei prodotti.

È in grado di:

- intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti;
- integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa;
- intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone;
- utilizzare competenze tecniche e sistemistiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi:
 - alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di pre stampa e alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa,
 - alla realizzazione di prodotti multimediali,
 - alla realizzazione fotografica e audiovisiva,
 - alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete,
 - alla produzione di carta e di oggetti di carta e cartone (cartotecnica);
- gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- descrivere e documentare il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti e redigere relazioni tecniche.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Grafica e Comunicazione" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze:

- progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione;
- utilizzare pacchetti informatici dedicati;
- progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti;
- programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi;
- realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione;
- realizzare prodotti multimediali;
- progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web;
- gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
- analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento;
- elaborare, organizzare e realizzare attività produttive per la comunicazione integrata.

Sbocchi professionali:

- impiego presso pubbliche amministrazioni (enti locali, statali);
- impiego presso aziende private, agenzie di pubblicità, studi di grafica e di comunicazione visiva, uffici aziendali di pubblicità, aziende di produzioni publi-promozionali, laboratori di allestimenti fieristici e congressuali, alle aziende grafiche;
- libera professione.

Il titolo di studio permette l'accesso a tutti i dipartimenti, ai diplomi universitari di Scienze e Arti della Stampa, ai diplomi universitari di Tecnica Pubblicitaria, ai diplomi universitari in Giornalismo e Pubblicità (corsi triennali presso la Facoltà di Lettere, con eventuale biennio per la Laurea in Scienze delle Comunicazioni all'Accademia di Belle Arti; al DAMS (Istituto Universitario per le Discipline delle Arti, Musica e Spettacolo) ai Corsi Regionali post-diploma di specializzazione.

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDI	Ore settimanali per anno di corso				
	1° biennio		2° biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Fisica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Fisica)	(2)				
Chimica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Chimica)	(2)				
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3			
(di cui Laboratori di Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica)	(2)				
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze della Terra e Biologia (Scienze integrate), Geografia	3	2			
Tecnologie Informatiche	3				
(di cui Laboratori di Tecnologie Informatiche)	(2)				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Teorie della comunicazione			2	3	
Progettazione multimediale			4	3	4
Tecnologia dei processi di produzione			4	4	3
Organizzazione e gestione dei processi produttivi					4
Laboratori Tecnici			6	6	6
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32
di cui Laboratori Tecnici in compresenza degli insegnanti tecnico-pratici	8		17 (2)		10 (2)

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) Vedi tabella distribuzione ore settimanali laboratori tecnici

Ore settimanali dei laboratori tecnici in compresenza degli insegnanti tecnico-pratici	Ore
Attività - 3° anno	
Laboratori Tecnici	6
Progettazione multimediale	2
Totale attività laboratori 3° anno	8
Attività - 4° anno	
Laboratori Tecnici	6
Progettazione multimediale	1
Teoria della comunicazione	1
Tecnologie processi produttivi	1
Totale attività laboratori 4° anno	9
Attività - 5° anno	
Laboratori Tecnici	6
Progettazione multimediale	2
Organizzazione e gestione dei processi produttivi	1
Tecnologie processi produttivi	1
Totale attività laboratori 5° anno	10

L'indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

Il Diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria:

- ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente;
- interviene, altresì, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

In particolare, è in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico; - individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire, inoltre, il corretto smaltimento e riutilizzo dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le predette attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e di conservazione; interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni "Produzioni e trasformazioni", "Gestione dell'ambiente e del territorio" e "Viticoltura ed enologia", nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

Nell'articolazione "Produzioni e trasformazioni" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

Nell'articolazione "Gestione dell'ambiente e del territorio" vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale.

Nell'articolazione "Viticoltura ed enologia" vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni e commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali.
- Organizzare attività produttive ecocompatibili.
- Gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza.
- Rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi; riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza.
- Elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale.
- Interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate.
- Intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali.
- Realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente. In relazione a ciascuna delle articolazioni le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾
Istituto Tecnico

 Indirizzo **Agraria, Agroalimentare e Agroindustria**

 Articolazione **Produzioni e Trasformazioni**

Codice IPT

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDI	Ore settimanali per anno di corso				
	1° biennio		2° biennio		V anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Fisica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Fisica)	(2)				
Chimica (Scienze integrate)	3	3			
(di cui Laboratori di Chimica)	(2)				
Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3	3			
(di cui Laboratori di Tecnologie e Tecniche di Rappresentazione Grafica)	(2)				
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze della Terra e Biologia (Scienze integrate), Geografia	3	2			
Tecnologie Informatiche	3				
(di cui Laboratori di Tecnologie Informatiche)	(2)				
Scienze e Tecnologie Applicate		3			
Complementi di Matematica			1	1	
Produzioni animali			3	3	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
	33	32	19	19	17
Articolazione Produzioni e Trasformazioni					
Produzioni vegetali			5	4	4
Trasformazione dei prodotti			2	3	3
Genio rurale			3	2	
Economia, estimo, marketing e legislazione			3	2	3
Gestione dell'ambiente e del territorio					2
Biotechnologie agrarie				2	3
			13	13	21
TOTALE ORE SETTIMANALI	33	32	32	32	32
di cui Laboratori Tecnici in compresenza degli insegnanti tecnico-pratici	8		17 (2)		10 (2)

(1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

(2) Vedi tabella distribuzione ore settimanali laboratori tecnici

Ore settimanali dei laboratori tecnici in compresenza degli insegnanti tecnico-pratici		Ore
Attività - 3° anno		3
Produzioni vegetali		2
Produzioni animali		1
Trasformazione dei prodotti		1
Genio rurale		1
Economia, estimo, marketing e legislazione		1
Totale attività laboratori 3° anno		8
Attività - 4° anno		
Produzioni vegetali		2
Produzioni animali		2
Trasformazione dei prodotti		2
Genio rurale		1
Economia, estimo, marketing e legislazione		1
Biotechnologie agrarie		1
Totale attività laboratori 4° anno		9
Attività - 5° anno		
Produzioni vegetali		3
Produzioni animali		1
Trasformazione dei prodotti		2
Economia, estimo, marketing e legislazione		1
Biotechnologie agrarie		2
Gestione dell'ambiente e del territorio		1
Totale attività laboratori 5° anno		10

**Corso serale per l'istruzione degli adulti indirizzo "Agraria Agroalimentare Agroindustria"
Articolazione Produzioni e Trasformazioni**

Il percorso serale dell'Istituto Tecnico offerto dalla nostra istituzione scolastica è rivolto a studenti adulti o che abbiano compiuto il 16° anno di età e siano impossibilitati a frequentare il corso diurno.

Il settore agricolo ed agroalimentare sta vivendo un periodo di radicale evoluzione, aprendosi ad una visione più dinamica, frutto delle potenzialità che la ricerca scientifica ha sviluppato ed inoltre si stanno intensificando gli sforzi nelle politiche di tutela della tipicità delle cultivar e dei prodotti agro-alimentari. Tale settore diviene quindi strategico per lo sviluppo nazionale e sono quindi richieste figure in possesso di abilità che possono contribuire al suo percorso evolutivo.

L'**istituto tecnico agrario** è un istituto tecnico del settore tecnologico, che, dopo la Riforma Gelmini, prende il nome di **"Agraria, agroalimentare e agroindustria"**.

Il **corso serale** tecnico agrario approfondisce le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni ed alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie con particolare riguardo agli aspetti qualitativi dei prodotti ed al rispetto dell'ambiente e consente altresì di acquisire conoscenze in materia di gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali ed a quelli idrogeologici e paesaggistici.

Frequentare l'**istituto tecnico agrario** dimostra una spiccata propensione verso la natura e le tematiche ambientali, piante ed animali. L'alunno dovrà apprendere i principali processi produttivi dell'agricoltura e della trasformazione dei prodotti agroalimentari.

Nell'articolazione **Produzioni e trasformazioni** vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.

La presenza nell'offerta formativa di discipline con attività pratica e laboratoriale consente al diplomato di acquisire una buona manualità in diversi ambiti come le analisi chimiche, microbiologiche e quelle relative alle produzioni animali e vegetali. Il corso serale può dare quindi da una ulteriore possibilità a chi ha necessità lavorative oppure può migliorare le competenze professionali degli addetti ai lavori che non hanno conseguito il diploma.

Il corso serale prevede una didattica modulare svolta anche a distanza (FAD) e si articola in tre periodi alla fine dei quali si sostiene l'Esame di Stato.

Ogni periodo prevede la frequenza di lezioni che trattano gli argomenti di due anni scolastici del percorso regolare diurno.

La promozione alla fine di un periodo avviene quando lo studente ha ottenuto una valutazione positiva di tutti i moduli (UDA) previsti nel periodo di riferimento. Nel caso di mancata promozione, i moduli affrontati e valutati positivamente saranno capitalizzati e costituiranno credito per l'anno di corso.

Queste opportunità permettono allo studente lavoratore/adulto di potere concludere il quinquennio in base alle proprie esigenze e risorse personali. Inoltre, in caso di difficoltà o di interruzione della frequenza i moduli affrontati e valutati non perdono la loro validità.

Organizzazione delle attività

Le lezioni si svolgono nella sede di Piazza Montevergini, 8 del nostro Istituto nella fascia oraria pomeridiana dalle ore 15.10 alle 19.30 dal lunedì al venerdì.

Flessibilità oraria e temporale

Il monte ore per la validità dei percorsi è stabilito dal MIM ed è garantito svolgendo tutto l'anno le attività pianificate dalla scuola che sono così suddivise:

- Almeno il 70% delle ore in presenza
- Fino al 20% delle ore in Formazione a Distanza (FAD)
- Fino al 10% delle ore per attività di accoglienza e orientamento

Piano degli studi corso serale

Le caratteristiche e la modalità di erogazione dei corsi per adulti comprendono:

- la collocazione delle lezioni in orario pomeridiano;
- la riduzione dell'orario settimanale di lezione;
- il riconoscimento di crediti formativi;
- la didattica modulare centrata sui nodi essenziali delle discipline;
- l'abbreviazione del percorso formativo;
- la valorizzazione delle esperienze culturali e professionali acquisite dagli studenti;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie e dell'e-learning per agevolare lo studio anche a distanza;
- il tutoring a orientamento e sostegno dello studente;
- le metodologie specifiche per l'educazione degli adulti.

Il percorso di istruzione serale dell'Istituto Tecnico si articola in tre periodi didattici:

I PERIODO: la frequenza del primo periodo didattico consente l'acquisizione degli obiettivi e delle competenze previste dai curricula relativi al primo biennio degli istituti di istruzione secondaria ad indirizzo tecnico agraria agroalimentare agroindustria, utile anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo scolastico;

II PERIODO: la frequenza del secondo periodo didattico permette l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze previste dal secondo biennio degli istituti di istruzione secondaria ad indirizzo tecnico Agraria Agroalimentare Agroindustria, articolazione Produzioni e Trasformazioni;

III PERIODO: la frequenza del terzo periodo didattico consente l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste al quinto anno degli istituti di istruzione secondaria ad indirizzo tecnico Agraria Agroalimentare Agroindustria, articolazione Produzioni e Trasformazioni

A conclusione del percorso di studi si sostiene l'Esame di Stato.

La struttura didattica prevede l'organizzazione delle attività in moduli/unità di apprendimento; una valutazione positiva di tutti i moduli di un periodo determina la promozione al periodo successivo e all'ammissione all'Esame di Stato.

PIANO DEGLI STUDI ⁽¹⁾

Istituto Tecnico

Corso serale per l'istruzione degli adulti

Indirizzo *Agraria Agroalimentare Agroindustria*

Articolazione *Produzioni e Trasformazioni*

Codice IT21 - ITPT

DISCIPLINE	1° Periodo didattico		2° Periodo didattico		3° Periodo didattico
	I	II	III	IV	V
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	2	2	2	2	2
Matematica e complementi di matematica	3	3	2	2	2
Diritto ed Economia	1	1			
Scienze Integrate (biologia)	2	2			
Religione cattolica o attività alternative	1	1			
Scienze Integrate (fisica)	2	2			
<i>di cui in compresenza con ITP</i>	1	1			
Scienze Integrate (chimica)	2	2			
<i>di cui in compresenza con ITP</i>	1	1			
Tecnologie e Tecniche di rappresentazioni grafiche	2	2			
<i>di cui in compresenza con ITP</i>	1	1			
Tecnologie informatiche	2	2			
<i>di cui in compresenza con ITP</i>	2	2			
Scienze e tecnologie applicate	2	2			
Totale ore	24	24			

Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo - Orario settimanale					
Produzioni animali			2	2	2
Produzioni vegetali			4	4	4
Trasformazione dei prodotti			3	3	2
Economia, Estimo, Marketing e Legislazione			2	2	3
Genio Rurale			2	2	-
Biotecnologie agrarie			2	2	2
Gestione dell'ambiente e del territorio			-	-	2
<i>Ore in compresenza con ITP</i>				7	7
Totale ore			15	15	15
Totale complessivo ore			25	25	25

1) Il piano degli studi è espresso in ore settimanali. Un anno scolastico è convenzionalmente composto da 33 settimane.

CURRICOLO D'ISTITUTO PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di una istituzione fondamentale come la scuola. Tale disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il presente curriculum, elaborato dai docenti dell'Istituto e già in linea con le precedenti Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, tiene conto dei contenuti della legge 107/2015, del D.Lgs. 62/2017 e delle nuove linee guida previste nel Decreto ministeriale n. 183 del 07.09.2024 e offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno. L'educazione civica contribuisce infatti a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

L'educazione civica sviluppa altresì nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona. È quindi affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro anche integrando il Patto Educativo di Corresponsabilità per la scuola secondaria di secondo grado.

Le Istituzioni scolastiche hanno, pertanto, aggiornato i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica.

Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita degli alunni nei diversi gradi di scuola.

Le Linee guida per tale insegnamento individuano, “ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti”.

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricula di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle nuove Linee guida che sostituiscono le precedenti. Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, all'educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria. Le Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale – che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

I nuclei tematici***1. Costituzione***

La conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni normative devono sempre trovar coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale nel nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono innanzitutto i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali,

prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione, in particolare di quelli contenuti nei principi generali quali gli artt. Dal 1 al 12. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio, il codice della strada, i regolamenti scolastici) rientrano in questo primo nucleo concettuale, come pure la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale, come forme di appartenenza ad una Nazione. In particolare, nello studio delle leggi occorre evidenziare che esse non sono prescrizioni etico/morali, ma strumenti giuridici per le Persone e sono rivolte all'interesse comune di tutti i cittadini per regolare il rapporto autorità/libertà tra i cittadini e lo Stato. Educazione alla legalità, quindi, significa favorire la consapevolezza della necessità del rispetto delle norme per il benessere di tutti i cittadini. Rientra in questo nucleo anche l'educazione contro ogni forma di discriminazione e contro ogni forma di bullismo e il contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati.

2. Sviluppo economico e sostenibilità

È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società e dell'iniziativa economica privata, è parte fondamentale di un'educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'imprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente. In questa prospettiva, che trova un particolare riferimento in diversi articoli della Costituzione, possono rientrare tematiche riguardanti l'educazione alla salute, alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni (così come previsto dall'articolo 9 della Costituzione).

In questo quadro si inserisce pure la cultura della protezione civile per accrescere la sensibilità sui temi della tutela del territorio, il rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, la tutela del decoro urbano nonché la conoscenza e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia.

3. Cittadinanza digitale

La “Cittadinanza digitale” ovvero la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale presuppone lo sviluppo delle abilità essenziali nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti tenuto conto delle ricadute positive in termini di possibilità di progresso e di benessere, ma dell'oggettiva trasformazione dell'organizzazione sociale del nostro tempo. La maggior parte delle attività si svolge nello spazio digitale, dando luogo ad una produzione massiccia di dati che circolano attraverso la rete. I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le “vittime” elettive dell'uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della “cittadinanza digitale” che formi gli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete e ciò non può che essere un impegno che coinvolge tutti i docenti del Consiglio di classe.

Il Curricolo di Educazione Civica completo in tutte le sue parti è riportato negli allegati n°02 e n°02a.

Competenze in uscita trasversali di Educazione Civica

Competenze di cittadinanza	Obiettivi formativi ed educativi dell'istituzione scolastica
Riconoscere e rispettare i diritti propri e degli altri - Riconoscere e rispettare i diritti degli altri e della diversità - Riconoscere e rispettare il valore della legalità - Rispetto per l'ambiente e per un vivere sostenibile - Riconoscere e rispettare il sé fisico ed etico - Conoscenza di sé (limiti, capacità)	Imparare a rispettare - Riconoscere il diritto alla diversità etnica, religiosa, sessuale, culturale, razziale e ideologica; considerarlo come fonte d'arricchimento - Accettare la presenza del disabile nella comunità scolastica collaborando per la sua integrazione nella società e nel mondo del lavoro - Cogliere il valore della legalità come rispetto del "diritto" e quindi rispettare le regole, l'ambiente, gli altri, le cose non proprie - Rispettare l'ambiente e agire per un vivere sostenibile - A partire dalla conoscenza del proprio corpo rispettarlo, controllando la propria emotività e superando atteggiamenti egocentrici - Valutare criticamente le proprie prestazioni - Essere consapevoli del proprio comportamento, delle proprie capacità e dei propri punti deboli e saperli gestire. Avere stima di sé
Mettere in relazione e confrontare fatti e fenomeni nel tempo e nello spazio - Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi - Individuare collegamenti fra le varie aree disciplinari - Uso di strumenti informativi	Imparare ad imparare - Conoscere e comprendere fatti e fenomeni collocati nel tempo e nello spazio, individuando e rappresentando, collegamenti e relazioni tra eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, ravvisando analogie e differenze, cause ed effetti - Maturare capacità logiche, deduttive, critiche e creative - Considerare criticamente affermazioni ed informazioni per arrivare a convinzioni fondate e a decisioni consapevoli
Organizzare e Progettare - Organizzare il proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili - Acquisire un efficace metodo di studio - Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto. - Organizzazione del materiale per realizzare un prodotto	Imparare ad operare - Acquisire un metodo di studio, anche mediante l'utilizzo di schemi esemplificativi e logici, per un'autonomia culturale progressiva - Acquisire un metodo di lavoro autonomo - Possedere gli strumenti e il materiale didattico necessario - Elaborare e realizzare prodotti di vario genere, riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese, stabilendo autonomamente le fasi procedurali e verificare i risultati raggiunti - Rispettare i tempi ed impegnarsi a concludere le esercitazioni richieste - Conoscere, comprendere e possedere la capacità di realizzazione di progetti
Agire in modo autonomo e responsabile - Assolvere gli obblighi scolastici - Rispetto delle regole	Imparare ad agire in modo autonomo e responsabile - Assolvere gli obblighi scolastici con responsabilità rispettando le scadenze - Rispettare le regole condivise a scuola e nella società
Comunicare, Comprendere e Rappresentare - Comprensione e uso dei linguaggi di vario genere - Uso dei linguaggi disciplinari - Uso dei linguaggi informatici	Imparare a comunicare, comprendere e rappresentare - Comprendere messaggi di vario genere trasmessi utilizzando linguaggi e supporti diversi (cartacei, informatici e multimediali) - Utilizzare i vari linguaggi e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) per esprimere eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure - Conoscere i linguaggi informatici.
Collaborare e Partecipare - Interazione nel gruppo - Disponibilità al confronto - Riconoscere e rispettare il valore della relazione con gli altri	Imparare a collaborare e partecipare - Imparare a relazionarsi - Apprezzare i valori dell'amicizia e della solidarietà - Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti. - Socializzare informazioni, competenze e conoscenze, in conformità a criteri stabiliti, per contribuire al raggiungimento di un sapere collettivo - Maturare capacità di lavoro interattivo e di gruppo. - Maturare abilità di operare in ambiti in continuo cambiamento
Risolvere problemi - Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline	Imparare a risolvere problemi - Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline

AZIONI PROGRAMMATORIE DELL'OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

La nostra istituzione scolastica prevede una sequenza di azioni programmatiche:

- **Programmazione degli obiettivi educativi e didattici d'Istituto**, contenente gli Obiettivi generali e trasversali;
- **Programmazione disciplinare d'Istituto** con criteri di valutazione, contenente le Programmazioni di tutte le discipline presenti nell'istituzione scolastica raccolte per Sezione e per Dipartimento;
- **Documenti programmatori dei Consigli di classe**;
- **Piani di lavoro dei docenti** (Piani di lavoro preventivi, Piani di lavoro consuntivi).

Programmazione degli obiettivi educativi e didattici d'Istituto

Il Collegio, nel procedere all'impostazione ed alla stesura della programmazione didattica-educativa d'istituto, ha tenuto conto della realtà della popolazione scolastica e dei principi e delle finalità della Scuola.

I percorsi formativi sono finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi trasversali.

Questi dovranno trovare riscontro in tutti i livelli di programmazione (Programmazione disciplinare d'Istituto, Programmazione dipartimentale, Documento programmatico della classe, singoli Piani di lavoro per disciplina, piano dei percorsi per competenze trasversali ed orientamento) ed impegnano ciascun Consiglio di classe tanto sul piano della coerenza educativa quanto sul piano dell'operatività.

Imparare a rispettare

- Riconoscere il diritto alla diversità etnica, religiosa, sessuale, culturale, razziale e ideologica; considerarlo come fonte d'arricchimento
- Accettare la presenza del disabile nella comunità scolastica collaborando per la sua integrazione nella società e nel mondo del lavoro
- Cogliere il valore della legalità come rispetto del "diritto" e quindi rispettare le regole, l'ambiente, gli altri, le cose non proprie
- Rispettare l'ambiente e agire per un vivere sostenibile
- A partire dalla conoscenza del proprio corpo rispettarlo, controllando la propria emotività e superando atteggiamenti egocentrici
- Valutare criticamente le proprie prestazioni
- Essere consapevoli del proprio comportamento, delle proprie capacità e dei propri punti deboli e saperli gestire. Avere stima di sé

Imparare ad imparare

- Conoscere e comprendere fatti e fenomeni collocati nel tempo e nello spazio, individuando e rappresentando, collegamenti e relazioni tra eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, ravvisando analogie e differenze, cause ed effetti
- Maturare capacità logiche, deduttive, critiche e creative
- Considerare criticamente affermazioni ed informazioni per arrivare a convinzioni fondate e a decisioni consapevoli

Imparare ad operare

- Acquisire un metodo di studio, anche mediante l'utilizzo di schemi esemplificativi e logici, per un'autonomia culturale progressiva
- Acquisire un metodo di lavoro autonomo
- Possedere gli strumenti e il materiale didattico necessario
- Elaborare e realizzare prodotti di vario genere, riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese, stabilendo autonomamente le fasi procedurali e verificare i risultati raggiunti
- Rispettare i tempi ed impegnarsi a concludere le esercitazioni richieste
- Conoscere, comprendere e possedere la capacità di realizzazione di progetti

Imparare ad agire in modo autonomo e responsabile

- Assolvere gli obblighi scolastici con responsabilità rispettando le scadenze
- Rispettare le regole condivise a scuola e nella società

Imparare a comunicare, comprendere e rappresentare

- Comprendere messaggi di vario genere trasmessi utilizzando linguaggi e supporti diversi (cartacei, informatici e multimediali)
- Utilizzare i vari linguaggi e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) per esprimere eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure
- Conoscere i linguaggi informatici.

Imparare a collaborare e partecipare

- Imparare a relazionarsi
- Apprezzare i valori dell'amicizia e della solidarietà
- Confrontarsi e collaborare con gli altri nelle attività di gruppo e nelle discussioni, apportando il proprio contributo nel rispetto dei diritti di tutti.
- Socializzare informazioni, competenze e conoscenze, in conformità a criteri stabiliti, per contribuire al raggiungimento di un sapere collettivo
- Maturare capacità di lavoro interattivo e di gruppo.
- Maturare abilità di operare in ambiti in continuo cambiamento

Imparare a risolvere problemi

- Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline

Strategie

L'Istituto favorisce il raggiungimento degli obiettivi attraverso la flessibilità e l'adeguamento delle strategie didattiche alle esigenze delle classi. I docenti informano preventivamente gli studenti in merito alle competenze da acquisire, stimolando in loro motivazioni e prospettive future.

Per il riconoscimento, l'evidenza e il potenziamento delle capacità cognitive e dei livelli d'eccellenza, può essere utile favorire sia il lavoro individuale sia l'attività di gruppo, con il fine precipuo di esaltare la creatività, valorizzare le capacità, rinforzare il gusto per la ricerca e l'interesse alla conoscenza.

Programmazione disciplinare d'istituto con criteri di valutazione

La programmazione disciplinare d'Istituto contiene tutte le programmazioni per ciascuna disciplina, concordate da tutti i docenti.

Le programmazioni sono raggruppate per Dipartimento disciplinare distinto per sezione.

La programmazione disciplinare d'Istituto rappresenta l'insieme del sapere disciplinare che è custodito presso la nostra istituzione scolastica nel suo complesso e rappresenta il fulcro dell'offerta formativa curricolare di ciascuna istituzione scolastica.

Il percorso della definizione della "Programmazione disciplinare d'Istituto" si è man mano affinato a partire dal Regolamento dell'Autonomia (DPR n°275/1999) ai Decreti Presidenziali che hanno ridefinito le "nuove" istituzioni scolastiche (nel caso della nostra il DPR n°88/2010 per la sezione Istituto Tecnico e il DPR n°89/2010 per la sezione LAS) fino ai consequenziali documenti che hanno dato alle istituzioni scolastiche gli indirizzi per la riformulazione delle programmazioni didattiche che hanno sostituito i vecchi programmi ministeriali (Linee Guida per gli Istituti Tecnici emanate con Direttive MIUR n°57/2010 e n°4/2012 e Indicazioni Nazionali per i Licei emanate con Decreto Interministeriale n°211/2010).

Su tali basi il Collegio dei Docenti, suddiviso per Dipartimenti, ha lavorato, per questa ultima stesura di PTOF, per definire la programmazione d'Istituto articolando tutte le discipline insegnate secondo una didattica per competenze.

Le programmazioni delle singole discipline dipartimentali sono state rivedute secondo alcune comuni indicazioni:

- Indicazione delle linee generali proprie della disciplina;
- Gli obiettivi di apprendimento della specifica disciplina;
- Articolazione della disciplina esplicitata per Competenze, Abilità e Conoscenze;
- Indicazione dei contenuti disciplinari per ciascuna classe del periodo didattico;
- Indicazione degli obiettivi minimi da raggiungere per ciascuna classe del periodo didattico;
- Metodologie e strategie per l'attuazione della programmazione disciplinare;
- Criteri e Griglie di valutazione.

Le Programmazioni disciplinari sono riportate in allegato. La loro raccolta e pubblicazione è organizzata per Dipartimenti così come di seguito indicato:

Sezione Liceo Artistico**Dipartimento "Storico-Letterario" (allegato 01a)**

Include le seguenti discipline:

- Lingua e letteratura italiana (quinquennio)
- Storia e geografia (primo biennio)
- Storia (secondo biennio e quinto anno)
- Filosofia (secondo biennio e quinto anno)
- Lingua e cultura straniera: Inglese (quinquennio)
- Storia dell'arte (quinquennio)
- Religione cattolica (quinquennio)

Dipartimento "Scientifico" (allegato 01b)

Include le seguenti discipline:

- Matematica e informatica (primo biennio)
- Matematica (secondo biennio e quinto anno)
- Fisica (secondo biennio e quinto anno)
- Scienze naturali: Biologia, Chimica, Scienze della terra (primo biennio)
- Chimica dei materiali (secondo biennio)
- Scienze motorie e sportive (quinquennio)

Dipartimento "Rappresentazione, Progetto & Laboratorio" (allegato 01c)

Il Dipartimento è stato suddiviso in tre ambiti disciplinari corrispondenti agli indirizzi attualmente attivati (Architettura e ambiente, Arti figurative, Design):

Di conseguenza a ciascuno dei tre ambiti afferiscono le discipline sottoindicate:

Ambito disciplinare Indirizzo "Architettura e ambiente"

- Discipline geometriche e elementi di composizione (primo biennio)
- Laboratorio artistico indirizzo Architettura e ambiente (primo biennio)
- Progettazione Architettura e ambiente (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Architettura (secondo biennio e quinto anno)

Ambito disciplinare Indirizzo "Arti figurative"

- Discipline grafiche e pittoriche (primo biennio)
- Discipline plastiche e scultoree (primo biennio)
- Laboratorio artistico indirizzo Arti figurative (primo biennio)
- Progettazione grafico-pittorica (secondo biennio e quinto anno)
- Progettazione plastico scultorea (secondo biennio e quinto anno)
- Laboratorio della figurazione grafico-pittorica (secondo biennio e quinto anno)
- Laboratorio della figurazione plastico scultorea (secondo biennio e quinto anno)

Ambito disciplinare Indirizzo "Design"

- Laboratorio artistico indirizzo Design (primo biennio)
- Progettazione indirizzo Design Arredamento e legno (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Design Arredamento e legno (secondo biennio e quinto anno)
- Progettazione indirizzo Design Metalli e oreficeria (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Design Metalli e oreficeria (secondo biennio e quinto anno)

Sezione Istituto Tecnico

Dipartimento Linguistico – Umanistico (allegato 01d)

Include le seguenti discipline:

- Lingua e letteratura italiana (quinquennio)
- Lingua e cultura straniera: Inglese (quinquennio)
- Storia (quinquennio)
- Diritto e Economia
- Religione cattolica (quinquennio)

Dipartimento Scientifico (allegato 01e)

Include le seguenti discipline:

- Matematica
- Informatica
- Scienze Integrate: Scienze della Terra e Biologia, Fisica, Chimica
- Scienze motorie e sportive

Dipartimento Tecnologico (allegato 01f)

Include le seguenti discipline:

- Scienze e tecnologie applicate
- Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica
- Discipline grafiche
- Progettazione Costruzioni e Impianti
- Geopedologia, Economia, Estimo
- Scienze Agrarie
- Topografia
- Gestione del cantiere sicurezza dell'ambiente di lavoro

Documenti programmatori dei Consigli di classe

Dai primi di ottobre si riuniscono i Consigli di classe al fine di predisporre il Documento programmatico della specifica classe.

Questo dovrà tenere conto della Programmazione educativo-didattica nonché della programmazione definita nei Dipartimenti disciplinari.

La bozza del Documento verrà predisposta dal Coordinatore, approvata formalmente dal Consiglio ed allegata in solido al Verbale della seduta.

I Documenti programmatori verranno poi inseriti nella piattaforma Argo nell'apposita sezione relativa alla classe.

Piani di lavoro dei docenti

Piani di lavoro preventivi

Entro quattordici giorni dalla data di conclusione dello specifico Consiglio di classe di Ottobre, i relativi docenti dovranno consegnare al coordinatore del Consiglio di classe i "Piani di lavoro preventivi".

Questi dovranno tenere conto delle programmazioni generali (didattico-educativa, disciplinare d'istituto e dipartimentale) e del Documento programmatico della classe definito in sede di Consiglio.

Il "Piano di lavoro preventivo" dei singoli docenti dovrà fare riferimento ai criteri di valutazione inerenti la programmazione d'istituto per specifica disciplina.

Le indicazioni della programmazione disciplinare d'istituto saranno declinate da ogni singolo docente nel proprio piano di lavoro secondo il principio della libertà di insegnamento tenendo conto dei diversi contesti (gruppi classe, insegnamento individualizzato, ecc.)

I Piani di lavoro preventivi verranno poi inseriti nella piattaforma Argo nell'apposita sezione relativa alla classe.

Le medesime modalità si intendono applicate per la redazione dei Piani didattici individualizzati. In tal caso la bozza di tali piani verrà redatta dal docente di sostegno ed approvata dal Consiglio. Specificamente per i Piani individualizzati dovrà tenersi conto della normativa sulla Privacy.

Piani di lavoro consuntivi

In sede di scrutinio finale di Giugno i docenti dovranno consegnare al coordinatore del Consiglio di classe i "Piani di lavoro consuntivi", a verifica di quanto preventivato, e la "Relazione finale sulla classe" redatta separatamente.

Anche i Piani di lavoro consuntivi verranno poi inseriti nella piattaforma Argo nell'apposita sezione relativa alla classe.

Piani dei percorsi per Formazione Scuola-Lavoro

In sede del primo consiglio di classe verrà individuato un docente come tutor scolastico per le attività di FSL con il compito di acquisire le attività esterne associate alla classe. Successivamente il coordinatore FSL redigerà un progetto trasversale che investe alcune, o tutte, discipline che verrà approvato dal Consiglio di classe.

Al fine di agevolare i docenti nella formulazione dei "Piani di lavoro" e garantire coerenza e omogeneità di lettura verranno predisposti appositi schemi approvati in sede collegiale.

Versione elettronica dei documenti programmatici

Tutte le programmazioni d'Istituto (didattico-educativa, disciplinare e dipartimentale) sono consegnate dai responsabili sia in versione cartacea che in versione informatica.

Dei Documenti programmatori dei Consigli di classe e dei Piani di Lavoro, rispettivamente i coordinatori ed i singoli docenti, dovranno inserire nella piattaforma Argo una copia in formato elettronico non modificabile.

ASSETTI ORGANIZZATIVI DELLA DIDATTICA**Suddivisione in periodi didattici**

Per il triennio 2025-'28 l'anno scolastico sarà suddiviso in due periodi: un primo trimestre ed un pentamestre finale.

Il primo periodo decorrerà dall'inizio delle attività didattiche ed avrà termine una settimana prima dell'inizio delle vacanze natalizie.

Il secondo periodo decorrerà dal rientro dalle vacanze natalizie sino alla fine delle attività didattiche.

Nel trimestre non sono previste valutazioni intermedie, nel pentamestre è prevista una valutazione intermedia nella terza decade di marzo.

Modifiche a tale organizzazione possono essere apportate all'inizio di ciascun anno scolastico del triennio di vigenza del PTOF.

Individuazione di eventuali giornate di sospensione attività didattica

L'individuazione delle giornate di sospensione dell'attività didattica sarà effettuata durante la prima seduta del Collegio di ciascun anno scolastico, sulla base del calendario scolastico regionale.

Le proposte verranno approvate dal Consiglio di Istituto.

Articolazione del Quadro Orario delle lezioni*Quadro Orario delle lezioni dei corsi diurni*

Al fine di agevolare i disagi del pendolarismo, incidente per circa il 22% della popolazione studentesca del LAS e del 39% della popolazione studentesca dell'IT; nonché di contenere il carico orario complessivo agli studenti e di lasciare del tempo pomeridiano che consenta lo svolgimento delle regolari attività di studio autonomo a casa, si conferma l'articolazione oraria settimanale per l'intera istituzione scolastica:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.30.

Si conferma inoltre l'articolazione oraria giornaliera su sette ore.

Inoltre, le lezioni si devono intendere sospese dalle 11.30 alle 11.50 (20 minuti) per consentire agli studenti una idonea ricreazione, stante la carenza nella sede scolastica di ambienti o locali idonei, nonché per consentire al personale la pulizia delle aule e dei laboratori.

Con la applicazione della normativa vigente inerente alle riduzioni orarie per gli studenti pendolari (CM 243/79, CM 192/80, CM 620/97 e CCNL vigente) si conferma la seguente articolazione oraria:

1°	8.00 – 9.00	60 min
2°	9.00 – 9.50	50 min
3°	9.50 – 10.40	50 min
4°	10.40 – 11.30	50 min
Intervallo	11.30 – 11.50	20 min
5°	11.50 – 12.50	60 min
6°	12.50 – 13.40	50 min
7°	13.40 – 14.30	50 min

Quadro Orario delle lezioni dei corsi serali

I corsi serali per adulti, attivati presso le sezioni del Liceo Artistico e dell'Istituto Tecnico, seguiranno la seguente scansione oraria.

1°	15.10 – 16.00	50 min
2°	16.00 – 16.50	50 min
3°	16.50 – 17.40	50 min
Intervallo	17.40 – 17.50	10 min
4°	17.50 – 18.40	50 min
5°	18.40 – 19.30	50 min

Criteri di formazione delle prime classi

Comuni a sezioni LAS e IT

Per le classi prime dell'istituzione scolastica si ritiene di dover applicare i seguenti criteri al fine costituire classi bilanciate, sia per tipologia di sesso, di giudizio attribuito in uscita dalla scuola media, di nazionalità:

- a) Il numero di studenti e studentesse dovrà essere quanto più possibile uguale tenendo in conto la proporzione degli iscritti. Nella situazione di numeri molto piccoli di iscritti (3-4) saranno inseriti per genere in unica classe.
- b) Il numero di studenti che hanno riportato un giudizio dalla scuola media pari o superiore a "buono" dovrà essere ripartito per tutte le classi nel modo più omogeneo possibile.
- c) Gli studenti di nazionalità differente da quella italiana dovranno essere ripartiti equamente nelle classi al fine di garantire una reale e reciproca integrazione.
- d) I ripetenti saranno prioritariamente inseriti nella medesima classe, in particolar modo nelle sezioni d'indirizzo attivate con una sola prima, tranne i casi di constatata difficoltà che verranno trattati con particolare attenzione.
- e) I nuovi iscritti provenienti da altre scuole che hanno già frequentato lo stesso livello di classe (ripetenti di altra scuola) verranno inseriti nelle classi che hanno un minor numero di studenti ripetenti.

Il numero massimo degli studenti diversamente abili per ciascuna classe è fissato in:

- n°1 grave, ovvero n°2 non gravi, per ciascuna classe.

Esclusivamente per le classi della sezione LAS indirizzi Architettura e Design

Per le classi ad indirizzo Architettura e ambiente e Design si ritiene di dover soddisfare pienamente le indicazioni formulate all'atto dell'iscrizione dagli studenti e dalle loro famiglie anche in deroga ai precedenti criteri per le classi comuni.

Il numero massimo degli studenti diversamente abili per ciascuna classe di indirizzo Design (1°A e 1°B) considerata la particolare condizione dei laboratori caratterizzanti tali indirizzi di studio è fissato in n°1 non grave e possibilmente di tipo DH.

Criteri Assegnazione Classi-Docenti (Cattedre)

Ferme restanti le prerogative del Dirigente scolastico in merito alla gestione delle risorse umane ai sensi dell'art. 4 e dall'art. 25 del D.Lgs. n°165/01 e ss. mm. e ii., specificamente innovato dal D.Lgs. n°150/09 e autenticamente interpretato con l'art. 5 del D.Lgs. n°141/11, il Collegio dei docenti esprime il seguente criterio che attiene all'assegnazione delle classi ai docenti:

Continuità con la classe e con il corso con le seguenti specificazioni.

Comuni alle sezioni LAS e IT

Rispetto della continuità didattica di tutte le discipline tra le due classi costituenti il primo biennio e tra le tre classi costituenti il secondo biennio ed il quinto anno.

Pur ribadendo la insussistenza di continuità didattica tra il primo biennio ed il successivo triennio, ove i piani di studi lo consentano, e per le sole discipline Letterarie e Scientifiche, si deve tendere alla continuità didattica del curriculum quinquennale.

Esclusivamente per la sezione LAS

Al fine di consentire la conoscenza dei diversi approcci alla produzione artistica, per le Discipline Artistiche di tutti gli indirizzi la discontinuità didattica tra il primo biennio ed il successivo triennio è criterio prioritario.

Le operazioni di attribuzione classi-docenti avvengono ad organico di adeguamento alla situazione di fatto completato e solo dopo le operazioni di trasferimento, assegnazione ed utilizzazione completate dall'USP.

Stante la situazione di scopertura di un corso o di una classe ove esista la volontà di più docenti di aver assegnato il corso o la classe, la scelta è prerogativa del Dirigente scolastico trattandosi di modalità di utilizzo di personale.

Il Dirigente potrà avvalersi di tutti quegli elementi di valutazione che riterrà opportuni, a suo insindacabile motivato giudizio, al fine di costituire il miglior rapporto tra docente e discenti.

Criteri di assegnazione studenti Diversamente Abili a Docenti di Sostegno

Ferme restanti le prerogative del Dirigente scolastico in merito alla gestione delle risorse umane ai sensi dell'art. 4 e dall'art. 25 del D.Lgs. n°165/01 e ss. mm. e ii., specificamente innovato dal D.Lgs. n°150/09 e autenticamente interpretato con l'art. 5 del D.Lgs. n°141/11, il Collegio dei docenti

esprime i seguenti criteri che attengono ad aspetti didattici e pedagogici al fine dell'assegnazione degli studenti diversamente abili ai docenti di sostegno:

L'assegnazione dei casi ai docenti di sostegno avviene prima dell'inizio delle lezioni di ogni anno scolastico assicurando:

- la maggiore continuità didattica possibile;
- rispetto della graduatoria interna dei docenti.

Per i nuovi incarichi i casi vengono assegnati tenendo in considerazione sia le caratteristiche personali e caratteriali degli studenti disabili, sia le esperienze professionali dei docenti e la tipologia della nomina, per cercare di creare un clima di empatia e didatticamente valido.

La continuità può essere derogata nei seguenti casi:

- per motivi tecnici nei casi senza deroga (ore 4,5 di sostegno) al fine di una adeguata composizione dell'orario delle cattedre;
- alunni ripetenti;
- per eliminare situazioni che inficiano l'integrazione scolastica dell'alunno disabile.

Sentite le motivate esigenze della famiglia, può essere disposta una assegnazione che non tenga conto della continuità con il docente del precedente anno scolastico.

Se l'alunno è dichiarato molto grave per sé e/o per gli altri e richiede di essere affiancato per tutte le ore che frequenta, possono essere affiancati due docenti.

Le operazioni di attribuzione studenti-docenti avvengono ad organico di adeguamento alla situazione di fatto completato e solo dopo le operazioni di trasferimento, assegnazione ed utilizzazione completate dall'A.T..

In caso di situazione particolare ove non sia chiara l'applicazione dei suesposti criteri e ove esista la volontà di più docenti di aver assegnato lo studente diversamente abile, la scelta è prerogativa del Dirigente scolastico trattandosi di modalità di utilizzo di personale.

Il Dirigente potrà avvalersi di tutti quegli elementi di valutazione che riterrà opportuni, a suo insindacabile motivato giudizio, al fine di costituire il miglior rapporto tra docente e discente.

Attività di orientamento curriculare nel primo biennio ai laboratori dell'istituzione scolastica attivati nel triennio finale della sezione Liceo Artistico

È confermata per il PTOF 2025-'28 la vigente organizzazione del laboratorio artistico nel primo biennio, inteso quale laboratorio prevalente. All'atto dell'iscrizione al primo anno, le famiglie possono scegliere un indirizzo tra quelli attivati (Architettura e Ambiente, Arti Figurative e Design). Nel corso del biennio, l'Istituzione scolastica orienta gli studenti alla scelta definitiva, prevista al terzo anno, con la frequenza di specifici laboratori che le classi, a rotazione, frequenteranno.

Di tale organizzazione viene potenziato l'aspetto orientativo verso tutti i laboratori attivati nel triennio finale affinché vi sia la piena conoscenza di questi da parte di tutti gli studenti neo-iscritti, nell'arco del primo biennio.

Verrà quindi affidato ai docenti assegnatari dell'insegnamento di "laboratorio artistico" del primo biennio il compito di svolgere, in vicendevole compresenza tra due classi di differente laboratorio prevalente che occupano la medesima posizione oraria, una "attività di orientamento curriculare ai laboratori dell'istituzione scolastica".

Lo svolgimento di tale attività è da ritenersi obbligatoria per i docenti di laboratorio artistico delle classi del primo biennio che hanno posizioni orarie coincidenti, per le classi che non hanno già svolto l'attività durante l'arco del primo biennio, e che saranno individuate per ciascun anno scolastico con apposito dispositivo del Dirigente.

L'attività, intesa come unità didattica di apprendimento, verrà inserita nei rispettivi Piani di lavoro dei docenti individuati e avrà una durata da quattro a sei settimane, pari ad almeno 8/12 ore annue. Ciascuna classe dovrà svolgere l'"attività di orientamento curriculare" per ciascun laboratorio attivato nell'istituzione scolastica differente dai laboratori prevalenti d'indirizzo, nell'arco del biennio iniziale.

Al fine di una verifica dell'effettiva applicazione dell'"attività di orientamento curriculare", è istituita la figura del "referente dell'attività di orientamento curriculare ai laboratori del primo biennio" che svolgerà i seguenti compiti:

- Coadiuvare la dirigenza nell'individuazione delle classi che dovranno svolgere l'attività nell'arco del biennio iniziale;
- Coadiuvare la dirigenza nella fase di estensione dell'orario delle classi affinché vengano agevolate le necessarie coincidenze delle posizioni orarie dei laboratori nel biennio iniziale;
- Verificare che ciascuna classe del biennio iniziale abbia svolto, nell'arco del primo biennio, l'attività e conosca tutti i laboratori attivati nell'istituzione scolastica.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI APPRENDIMENTI (CdI 22.05.26)

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

(art. 1, commi 1, 2 e 3, D.lgs. n°62/2017)

La nostra istituzione scolastica determina iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

Al fine di favorire i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni.

L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

La scuola partecipa alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

(art. 4, comma 1, DPR n°122/2009)

Quadro normativo di riferimento

La valutazione complessiva osserva la normativa scolastica vigente, recentemente aggiornata, che indica con sufficiente precisione criteri e modalità di valutazione degli studenti ai vari livelli.

Si precisa che con L. n°56/2025 sono stati abrogati i RR. DD. n°653 del 04.05.1925 e n°2049 del 21.11.1929 e conseguentemente è mutata la procedura operativa per l'ammissione degli studenti alla classe successiva e all'Esame di maturità.

La valutazione degli apprendimenti è, ad oggi principalmente regolata dalle seguenti norme:

- D.lgs. n°297/1994 e ss. mm. e ii., Testo Unico,
- D.P.R. n°275/1999 e ss. mm. e ii., Regolamento Autonomia
- D.P.R. n°122/2009 "Regolamento della Valutazione", e ss. mm. e ii., in ultimo dal DPR n°135/2025;
- D.lgs. n°62/2017 (a norma della L. n°107/2015) "Valutazione e Esami di Stato", recentemente modificato con L. n°150/2024 e con D.L. n°127/2025 Decreto Scuola (convertito con L. n°164/2025)

CRITERI GENERALI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA

In base alla normativa vigente, il Collegio Docenti ha deliberato i criteri generali per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e per lo svolgimento degli scrutini finali.

Il Collegio, nel procedere alla stesura dei criteri per la valutazione curricolare complessiva, ha tenuto conto della realtà della popolazione scolastica e dei principi e delle finalità della Scuola.

Lo studente ha il diritto di conoscere i risultati della valutazione di ciascuna prova scritta, grafica, pratica, orale, nonché di averne illustrate le motivazioni sulla base dei criteri esplicitati nelle specifiche programmazioni disciplinari o nei piani di lavoro.

La valutazione curricolare complessiva deve tenere conto dei seguenti indicatori:

- livelli di partenza;
- qualità individuali;
- interesse, partecipazione e impegno;
- abilità acquisite, con riferimento al grado d'autonomia e al livello formativo raggiunto.

La valutazione complessiva in sede di Consiglio di Classe tiene conto delle valutazioni dei singoli docenti che dovranno a loro volta essere chiaramente riferite ai criteri definiti nelle programmazioni disciplinari d'istituto.

La valutazione complessiva osserva la normativa scolastica vigente che indica criteri e modalità di valutazione degli studenti ai vari livelli. Considerata la finalità formativa del processo di valutazione, nelle proprie deliberazioni i Consigli di classe, in sede di scrutinio finale, tengono conto della partecipazione dello studente al dialogo educativo, dell'impegno e della correttezza nell'adempimento dei propri doveri, della presenza o dell'assenza di progressi rispetto alla situazione iniziale, dell'assiduità della frequenza ai corsi, del grado di partecipazione alla vita scolastica, nonché di ogni altro elemento utile rispetto al fine del conseguimento del successo formativo.

La valutazione si articola in diversi momenti: verifica, valutazione del singolo docente, valutazione collegiale (Consiglio di classe).

La verifica permette allo studente di monitorare i livelli acquisiti del suo percorso formativo e al docente di monitorare il processo di apprendimento, controllare l'adeguatezza delle metodologie didattico-educative, accertare il livello delle conoscenze, capacità e competenze.

Le verifiche possono essere scritte e orali. Le prove scritte mirano a verificare il raggiungimento degli obiettivi programmati dal docente e possono essere strutturate con modalità differenti a seconda di ciò che si vuole accertare: conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi.

Le verifiche orali rappresentano lo strumento fondamentale per un'attenta analisi dei processi cognitivi più elevati (capacità di analisi, di critica, di sintesi e di valutazione complessiva della disciplina).

La scelta del numero delle verifiche e la diversa tipologia delle prove vengono stabilite dal docente tenuto conto della normativa vigente e del contesto classe.

Alla fine dell'anno scolastico saranno affissi all'albo solo gli esiti degli alunni promossi e di quelli il cui mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline comporti, in base alla più recente normativa, la sospensione della formulazione del giudizio finale.

Per tutti gli alunni che nello scrutinio risulteranno "non ammessi alla classe successiva" e per coloro che dovranno recuperare i debiti formativi sarà convocata dal Coordinatore la famiglia e data comunicazione tramite lettera dagli uffici di segreteria.

Nella valutazione di fine anno devono essere, in ogni caso, verificati sia il raggiungimento degli obiettivi minimi e indispensabili per il passaggio alla classe successiva, sia i fattori dell'area educativa rilevati nel corso dell'anno scolastico: partecipazione, comportamento, impegno, frequenza.

Il Collegio Docenti ha definito i criteri di valutazione e gli standard di accettabilità che rappresentano l'obiettivo generalizzato della progettazione didattico-educativa.

Il Collegio definisce le successive modalità e criteri al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza di comportamento nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di classe, rispettandone l'autonomia di giudizio, e nel rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti.

In tal senso il Collegio ritiene di effettuare le seguenti precisazioni:

- si considera insufficienza non grave una valutazione corrispondente al 5;
- si considera insufficienza grave una valutazione corrispondente al 4;
- si considera insufficienza gravissima una valutazione al di sotto del 4 (pari a 3; 2; 1);
- la valutazione di Non Classificato è da adottare nel caso in cui l'alunno sia stato sempre assente.

CONDIZIONE DI VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

FREQUENZA MINIMA ED EVENTUALE ESCLUSIONE DALLO SCRUTINIO FINALE

Ai sensi del DPR 122/2009, art.14, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tali deroghe sono previste per assenze documentate a condizione, comunque, che non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva.

PER LE CLASSI DEL PRIMO E SECONDO BIENNIO (1, 2, 3 e 4)

Di seguito si individuano i criteri di valutazione per le classi del primo e secondo biennio da rispettare durante lo scrutinio finale di giugno.

Gli esiti dello scrutinio finale per le succitate classi sono i seguenti:

- ammissione alla classe successiva;
- rinvio della formulazione del giudizio finale (sospensione del giudizio).
- non ammissione alla classe successiva.

Di conseguenza, si ritiene di dover individuare indicazioni vincolanti in merito ai livelli di preparazione affinché siano omogeneamente applicate in tutti i Consigli di classe operanti, fermo restando che spetta al Consiglio di Classe, nella sua autonomia, la valutazione dei singoli casi.

Pertanto, il Collegio dei Docenti fornisce le seguenti indicazioni:

Sono ammessi alla classe successiva gli studenti che, avendo raggiunto gli obiettivi didattici e formativi propri di ciascuna materia, hanno conseguito:

- frequenza per almeno tre quarti del monte ore personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'art. 14, comma 7, DPR 122/2009;
- una valutazione sufficiente in ogni disciplina;
- un voto superiore a sei nel comportamento.

Il rinvio della formulazione del giudizio nello scrutinio finale è ottenuto solo ed esclusivamente quando lo studente ha un numero contenuto di giudizi e di conseguenti elementi numerici di valutazione inferiori alla sufficienza (sei):

- frequenza per almeno tre quarti del monte ore personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'art. 14, comma 7, DPR 122/2009;
- un voto superiore a sei nel comportamento. Allo studente che presenta un voto di comportamento pari a sei. In tal caso il Consiglio di classe assegna la predisposizione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva;
- alla presenza fino ad un massimo di 3 (tre) materie con voto insufficiente, il Consiglio di classe può deliberare la sospensione del giudizio, considerato il rendimento nelle altre materie e valutata la possibilità concreta di recupero. Sono considerati elementi a favore: la frequenza regolare, i progressi sensibili, la capacità d'applicazione allo studio, la presenza attiva alle lezioni di recupero.

Non sono ammessi:

- gli studenti che presentano un numero di insufficienze nelle discipline superiore a 3 (tre);
- gli studenti che presentano un voto di comportamento inferiore a sei;
- numero di ore di assenze superiore al 25% del monte ore annuale personalizzato, fermo restando le deroghe consentite di cui all'art. 14, comma 7, D.P.R. n°122/2009.

PER LE CLASSI QUINTE – AMMISSIONE ALL’ESAME DI MATURITA’

L’esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado è denominato “esame di maturità”. L’esame di maturità verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze specifiche di ogni indirizzo di studio, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli Istituti tecnici e gli istituti professionali, e valuta il grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità acquisito al termine del percorso di studio, anche tenuto conto dell’impegno dimostrato nell’ambito scolastico e in altre attività coerenti con il medesimo corso di studio, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona. L’esame di maturità assume altresì una funzione orientativa, finalizzata a sostenere scelte consapevoli in ordine al proseguimento degli studi a livello terziario ovvero all’inserimento nel mondo del lavoro e alle professioni.

L’ammissione all’esame di maturità è disposta, in sede di scrutinio finale, dal Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Sono quindi ammessi all’esame di Stato ai sensi dell’art. 13 D.lgs. n°62/2017 e ss. mm. e ii.) gli studenti interni in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando le deroghe consentite di cui all’art. 14, comma 7, D.P.R. n°122/2009;
- b) partecipazione, durante l’ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall’INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all’articolo 19 del D.lgs. n°62/2017;
- c) svolgimento dell’attività di Formazione Scuola lavoro secondo quanto previsto dall’indirizzo di studio nel secondo biennio e quinto anno di corso;
- d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l’ammissione all’esame conclusivo del secondo ciclo.

Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il Consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell’esame conclusivo del secondo ciclo.

Non sono ammessi:

- gli studenti che presentano un numero di insufficienze nelle discipline superiore a 1 (una);
- gli studenti che presentano un voto di comportamento inferiore a sei;
- numero di ore di assenze superiore al 25% del monte ore annuale personalizzato, fermo restando le deroghe consentite di cui all’art. 14, comma 7, D.P.R. n°122/2009.

I Consigli di classe dovranno attenersi pedissequamente e scrupolosamente alle indicazioni collegialmente condivise. Le eventuali diverse situazioni vanno valutate dal Consiglio di classe interessato che, nel caso di sospensione del giudizio, dovrà ricondurre alle condizioni sopraesposte nel totale rispetto dei principi e degli equilibri che le informano.

Valutazione delle attività alternative all'ora di religione cattolica

Le attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica (IRC), descritte in un successivo paragrafo, saranno oggetto di specifica valutazione.

Il docente incaricato di seguire l'attività degli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento di IRC ha l'obbligo di segnare su un apposito registro la valutazione dell'impegno, della partecipazione e della serietà dimostrata dagli alunni durante il percorso previsto oggetto di apposita progettazione e alla fine dell'anno scolastico fornisce un giudizio complessivo su ognuno di essi.

Tale giudizio è considerato come elemento per l'attribuzione del credito scolastico, alla stregua dell'analoga valutazione della Religione Cattolica.

Valutazione dell'elaborazione compensativa all'ora di IRC e all'attività alternativa all'IRC

Lo studente delle classi 3°, 4° e 5°, in alternativa alla frequenza dell'IRC e all'attività alternativa IRC, potrà predisporre un'elaborazione compensativa in maniera autonoma. Essa conterà di un elaborato scritto, scritto-grafico o multimediale, attinente alle tematiche di cui al progetto di Istituto sull'attività alternativa all'IRC.

Sarà sviluppato dallo studente sia nel caso di permanenza in istituto che nel caso di entrata posticipata o uscita anticipata ove previsto.

Lo studente comunicherà la volontà di avvalersi di tale modalità al coordinatore della classe all'inizio del secondo periodo didattico e lo consegnerà al coordinatore almeno 15 giorni prima della data dello scrutinio finale.

Il coordinatore presenterà in sede di scrutinio l'elaborazione compensativa e la sottoporrà al Consiglio di Classe per la valutazione. Non interverranno alla valutazione il docente dell'IRC o del docente dell'attività alternativa eventualmente presente per altri studenti, in considerazione che lo studente ha espresso la volontà di non avvalersi dell'IRC né di seguire l'attività alternativa.

Il Consiglio di classe esprimerà la valutazione esclusivamente sull'elaborazione a semplice maggioranza che comunque non costituirà una "ammissione a maggioranza".

La valutazione positiva sull'elaborazione costituisce elemento indispensabile per la determinazione del credito scolastico nel caso di opzione b1) (cfr. paragrafo Criteri attribuzione credito scolastico).

Valutazione intermedia

Al fine di fornire alle famiglie una informazione intermedia sull'andamento del profitto degli studenti verrà predisposto il "Pagellino di valutazione intermedia" relativo al secondo periodo (pentamestre) con valore puramente informativo.

I singoli voti, espressi unicamente in formato numerico, vengono trascritti dai docenti in sede di una apposita seduta collegiale di Consigli di classe. Durante i lavori del suddetto Consiglio, il docente coordinatore curerà l'acquisizione delle singole valutazioni disciplinari nel registro elettronico e provvederà a stampare il tabellone dei voti.

Le famiglie potranno accedere al documento del proprio figlio, mediante la piattaforma Argo; le stesse verranno convocate per l'incontro Scuola-Famiglia che si svolgerà durante il mese di Marzo.

Attribuzione voto unico nelle discipline

Tutti gli insegnamenti e le discipline insegnate nelle classi di nuovo ordinamento verranno valutate attribuendo un unico voto anche nello scrutinio intermedio di primo periodo (trimestre o quadrimestre).

Nell'ambito dell'autonomia, il docente può svolgere verifiche di qualunque tipologia durante tutto il corso dell'anno purché previste nelle programmazioni disciplinari d'istituto, che ne conterranno anche i criteri di valutazione, e nei piani di lavoro dei docenti.

Quanto sopra indicato e deliberato sarà vigente senza ulteriore conferma per gli anni prossimi sino ad eventuale deliberazione contraria.

Valutazione degli insegnamenti pluridisciplinari del curriculum degli indirizzi del liceo artistico

Arti figurative

Si specificano alcune particolarità inerenti la valutazione per il curriculum strutturato per il liceo artistico indirizzo Arti figurative.

- a) Per quanto attiene l'insegnamento del primo biennio denominato "Laboratorio artistico – Arti figurative", al quale afferiscono diversi specifici laboratori disciplinari (laboratorio artistico grafico-pittorico e laboratorio artistico plastico-sculptoreo), la valutazione sarà espressa con un voto unico per l'insegnamento e non per ogni singola disciplina compresa nel medesimo insegnamento e tale voto sarà la risultante dalla ponderata sintesi delle singole valutazioni, anche se l'insegnamento è

affidato a differenti docenti (similmente al Laboratorio di musica d'insieme nei Licei musicali giusta Nota MIUR n°8039 del 05.12.12).

- b) Per quanto attiene l'insegnamento del secondo biennio e quinto anno denominato "Discipline pittoriche e/o Discipline plastiche e scultoree)", che prevede la suddivisione delle ore tra le Discipline grafiche e pittoriche e le Discipline plastiche e scultoree affidate a differenti docenti, saranno espresse valutazioni disgiunte ed autonome (giusta Nota MIUR n°8039 del 05.12.12).
- c) Per quanto attiene l'insegnamento del secondo biennio e quinto anno denominato "Laboratorio di figurazione", che prevede la suddivisione delle ore tra il Laboratorio grafico-pittorico e il Laboratorio plastico-scultoreo affidati a differenti docenti, saranno espresse valutazioni disgiunte ed autonome (giusta Nota MIUR n°8039 del 05.12.12).

Design e Architettura e ambiente

Si specifica infine che, per quanto attiene l'insegnamento del secondo biennio e quinto anno denominato "Laboratorio del design" e "Laboratorio di architettura", nel caso sia prevista una suddivisione delle ore tra differenti laboratori (Laboratorio di Design/ Laboratorio di Architettura e Laboratorio CAD – CAM), sia affidati al medesimo che a differenti docenti, saranno espresse valutazioni disgiunte ed autonome.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il voto di comportamento è unico e si delibera su proposta del docente che nella classe ha il maggior numero di ore di insegnamento, in base ad un giudizio espresso considerando i seguenti indicatori: profitto, frequenza, comportamento, interesse e impegno.

L'art.1 comma 4 della Legge n°150/2024 ha apportato modifiche salienti al Dlgs n°62/2017 e ha previsto che *...“Al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle studentesse e degli studenti, con uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti”.*

La valutazione scaturisce altresì da un giudizio complessivo sulla maturazione e crescita in merito alla cultura e ai valori di cittadinanza e convivenza civile.

Ad ogni voto, espresso in decimali, da 10 a 6 e inferiore a 6, corrisponde un livello di acquisizione ed espressione di tali parametri in gradazione decrescente di positività.

Sono elementi di positività:

- la rispondenza al Regolamento di Istituto e al Patto educativo di corresponsabilità;
- modi di essere che denotino consapevolezza in quanto ai valori di cittadinanza e di convivenza civile;
- i progressi e i miglioramenti realizzati dall'alunno.

Sono elementi di negatività:

- le infrazioni al regolamento;
- il mancato assolvimento dei doveri.

Il grado di gravità è dato dai provvedimenti e dalle sanzioni disciplinari attribuiti.

Il DPR n°135/2025, che modifica il DPR n°122/2009, in materia di valutazione degli studenti del secondo ciclo di istruzione ed attuativo della detta Legge n°150/2024 ha specificato che il consiglio di classe - in sede di scrutinio finale di tutte le classi - attribuisce il voto di comportamento sulla base dell'intero anno scolastico e tenendo conto, in modo particolare, della eventuale commissione di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti.

Quindi la studentessa o lo studente che nello scrutinio finale riporta, almeno, il voto 6 (sei) decimi in tutte le discipline e il voto 7 (sette) decimi nella condotta è ammesso alla frequenza della classe successiva.

Valutazione periodica (scrutinio di fine trimestre)

Per tutte le classi, in sede di valutazione periodica, l'attribuzione di un voto di comportamento **inferiore a 6 decimi**, comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il voto assegnato.

Valutazione finale (scrutinio di giugno e scrutinio per giudizio sospeso)

a) Per tutte le classi l'attribuzione di un voto di comportamento **inferiore a 6 decimi** comporta la non ammissione delle studentesse e degli studenti alla classe successiva, o all'esame di maturità, indipendentemente dal voto conseguito nelle singole discipline.

b) Per le classi del primo e del secondo biennio, l'attribuzione di un voto di comportamento **pari a 6 decimi** comporta la sospensione del giudizio ed il rinvio della valutazione finale previa la presentazione di un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale.

Nel caso di una valutazione positiva dell'elaborato, il CdC, durante lo scrutinio di valutazione del giudizio sospeso, procederà all'apposizione di una votazione pari o superiore a 7 decimi e procederà all'ammissione dello studente alla classe successiva.

Nel caso di una valutazione negativa dell'elaborato, il CdC, durante lo scrutinio di valutazione del giudizio sospeso, procederà con il mantenimento della votazione di 6 decimi ottenuta nello scrutinio di giugno e delibererà la non ammissione dello studente alla classe successiva.

c) Per le classi quinte, in sede di scrutinio di ammissione, nel caso di valutazione del comportamento **pari a 6 decimi**, il CdC assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame di maturità.

Il Collegio dei docenti ha deliberato la seguente tabella per l'attribuzione del voto di comportamento:

Voto in decimi	Indicatori	Descrittori
10	Comportamento	ESTREMAMENTE CORRETTO L'alunno/a è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola.
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	IRREPENSIBILE Ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola, partecipa attivamente e costruttivamente alla vita della scuola
	Frequenza e puntualità	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta sempre gli orari
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina	SCRUPOLOSO e CONSAPEVOLE Rispetta i regolamenti scolastici
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	APPROPRIATO Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	PUNTUALE E COSTANTE Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante OTTIMA socializzazione e collaborazione attiva e propositiva con compagni e docenti
9	Comportamento	MOLTO CORRETTO L'alunno/a è corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola.
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	IRREPENSIBILE Ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola
	Frequenza e puntualità	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina	SCRUPOLOSO Rispetta i regolamenti scolastici
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	APPROPRIATO Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	PUNTUALE E COSTANTE Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante OTTIMA socializzazione e collaborazione con compagni e Docenti
8	Comportamento	CORRETTO Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto. Talvolta, tuttavia, si rende responsabile di qualche assenza e/o ritardo poco motivati
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	ADEGUATO Non sempre irreprensibile
	Frequenza e puntualità	RARAMENTE IRREGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni ma non sempre rispetta gli orari
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina	ABBASTANZA REGOLARE Osservanza non sempre regolare delle norme relative alla vita scolastica SPORADICI richiami verbali nell'arco del trimestre e pentamestre
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	RARAMENTE INAPPROPRIATO Non sempre utilizza in maniera diligente il materiale e le strutture della scuola
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE Talvolta non rispetta le consegne PARTECIPAZIONE POCO COLLABORATIVA al dialogo educativo
7	Comportamento	POCO CORRETTO L'alunno/a ha spesso comportamenti poco corretti nei confronti dei docenti, dei compagni, e del personale della scuola. Si rende responsabile di assenze e ritardi per sottrarsi agli impegni scolastici
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	REPENSIBILE L'alunno viene spesso richiamato ad un atteggiamento più consono
	Frequenza e puntualità	IRREGOLARE La frequenza è connotata da assenze e ritardi
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina	Episodi di MANCATA OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI SCOLASTICI FREQUENTI E NON GRAVI richiami verbali e una o più sanzioni disciplinari scritte nell'arco del trimestre e pentamestre
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	INADEGUATO Utilizza in maniera poco diligente il materiale e le strutture della scuola.
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	CARENTE Non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante. COLLABORAZIONE SCARSA e disinteressata
6	Comportamento	NON CORRETTO Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è spesso connotato da azioni poco responsabili Si rende spesso autore di assenze e/o ritardi per sottrarsi agli impegni scolastici
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	Atteggiamento BIASIMEVOLE L'alunno viene ripetutamente ripreso per l'arroganza con cui si atteggia nei confronti dei docenti e dei compagni
	Frequenza e puntualità	DISCONTINUA Frequenta in maniera discontinua le lezioni e non sempre rispetta gli orari.
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina	Episodi di MANCATA OSSERVANZA DEI REGOLAMENTI SCOLASTICI REITERATI E NON GRAVI richiami verbali e sanzioni scritte Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	NEGLIGENTE Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	MOLTO CARENTE Rispetta le consegne solo saltuariamente Comportamento SCORRETTO nel rapporto con insegnanti e compagni Assiduo disturbo durante le lezioni
5	Comportamento	DECISAMENTE SCORRETTO Il comportamento dell'alunno è improntato sul mancato rispetto dei docenti, degli alunni e del personale della scuola. Si rende responsabile di continue assenze e/o ritardi per sottrarsi agli impegni scolastici
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni	DEPRECABILE L'alunno viene sistematicamente ripreso per la spavalderia con cui si atteggia nei confronti dei docenti e dei compagni
	Frequenza e puntualità	DISCONTINUA E IRREGOLARE Frequenta in maniera discontinua le lezioni e molto spesso si rende responsabile del mancato rispetto degli orari.
	Rispetto dei regolamenti d'Istituto e di disciplina	MANCATO RISPETTO DEI REGOLAMENTI SCOLASTICI REITERATE E GRAVI richiami verbali e/o sanzioni disciplinari scritte e allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni per violazioni gravi. (Art 4 D.M. 5 16-01-09) *
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	IRRESPONSABILE Utilizza in maniera assolutamente irresponsabile il materiale e le strutture della scuola arrecando ad essi danni
	Rispetto degli impegni scolastici e collaborazione con insegnanti e compagni	INESISTENTE Non rispetta assolutamente le consegne ASSIDUO DISTURBO delle lezioni. Ruolo negativo nel gruppo classe

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni viene attribuito ad ogni studente il credito scolastico, che sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali, contribuisce a determinare il voto finale dell'Esame di Stato.

Il credito scolastico è stato introdotto con l'art. 5 della Legge n°425 del 1997. Tale formulazione è stata abrogata dall'art. 26 comma 4 punto a) del D.Lgs. n°62/2017, nell'ambito delle azioni della L. n°107/2015, ed è stata sostituita con quella indicata all'art. 15, comma 1, del D.lgs. n°62/2017 che di seguito si riporta.

"Attribuzione del credito scolastico"

1. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti.

2. Con la tabella di cui all'allegato A del presente decreto è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico."

Tabella di attribuzione credito scolastico (Allegato A di cui art. 15, comma 2 D.lgs n. 62 del 13 aprile 2017)

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO (punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M < 6$	-	-	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

Agli studenti con giudizio sospeso il credito scolastico verrà assegnato durante gli scrutini di settembre, se saranno dichiarati idonei alla classe successiva.

Agli studenti dichiarati non idonei al proseguimento non verrà attribuito il credito scolastico.

Per l'attribuzione del credito scolastico il Collegio indica univocamente le seguenti modalità:

Per le 3^e, 4^e e 5^e classi (primo, secondo e terzo anno del credito)

L'attribuzione del credito scolastico terrà conto della media delle valutazioni ottenute nelle discipline e nelle attività scaturite dallo scrutinio conclusosi positivamente.

- nello scrutinio finale di giugno nel caso di promozione con ammissione alla classe successiva, ovvero di ammissione all'Esame di Maturità, con le votazioni tutte positive, il credito si definisce come segue:
 - a) se la media numerica supera o è pari a 0,50 si attribuisce il credito **massimo** della fascia corrispondente alla media conseguita.
 - b) se la media numerica non supera o è pari a 0,49 il credito si definisce a seconda se lo studente abbia frequentato i corsi di IRC ovvero l'attività alternativa come predisposta dall'istituzione scolastica ovvero abbia predisposto un'elaborazione compensativa in maniera autonoma, sia nel caso di permanenza in istituto che nel caso di entrata posticipata o uscita anticipata ove previsto, attinente alle tematiche di cui al progetto di Istituto sull'attività alternativa all'IRC definito nel PTOF e valutabile dal Consiglio di Classe, quindi:
 - b1) si attribuisce il credito **massimo** della fascia corrispondente alla media conseguita allo studente che ricada in una tra le seguenti opzioni:
 - aver frequentato i corsi di IRC;
 - aver frequentato l'attività alternativa all'IRC;
 - aver predisposto una elaborazione compensativa, positivamente valutata dal CdC;
 - b2) si attribuisce il credito **minimo** della fascia corrispondente alla media conseguita nel caso lo studente non ricada in nessuna delle tre opzioni indicate nel precedente punto;
- **nello scrutinio integrativo di settembre nel caso di promozione con ammissione alla classe successiva**, dopo l'accertamento del saldo dei debiti formativi, il credito da attribuirsi è sempre quello **minimo** della fascia corrispondente alla media conseguita.

In tal caso la media è computata conteggiando i voti positivi e il voto di comportamento conseguiti a giugno, nonché i voti pari o superiori a sei ottenuti a settembre a seguito del saldo dei debiti formativi;

- **nello scrutinio finale di ammissione all'Esame di Maturità**, nel caso in cui una sola disciplina è negativa, il credito da attribuirsi è quello **minimo** della fascia corrispondente alla media conseguita.

In caso di ammissione all'esame, ai fini della media, sono da computare i voti positivi ed il voto negativo così come deliberati dal Consiglio.

In applicazione alla Legge n°150/2024, il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale può essere attribuito esclusivamente se **il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi**.

INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI INTEGRATIVI PER IL RECUPERO DEI DEBITI FORMATIVI

Sono definite le tipologie degli interventi didattici ai fini del recupero dei debiti formativi da svolgersi in quest'anno scolastico.

Dopo gli esiti degli scrutini intermedi alla chiusura del primo trimestre verranno svolti interventi di recupero curricolari durante un "periodo di sospensione dell'avanzamento della programmazione disciplinare" di due settimane.

Dopo gli esiti dello scrutinio finale verranno svolti interventi di recupero extracurricolari, con la formula dei corsi di recupero, con modalità appositamente definite.

Organizzazione degli IDEI curricolari dopo gli esiti del 1° trimestre

È istituito un "periodo di sospensione dell'avanzamento della programmazione disciplinare" in tutte quelle classi che presentano studenti con una valutazione non sufficiente dopo gli esiti del primo trimestre ai fini del recupero dei debiti formativi conseguiti nella prima parte del corrente anno scolastico.

Limitatamente alle discipline interessate i docenti svolgeranno specifica attività di recupero dei contenuti per gli studenti che hanno conseguito valutazioni non sufficienti e di potenziamento per i restanti studenti.

Il "periodo di sospensione dell'avanzamento della programmazione disciplinare" avrà inizio il giorno dal rientro dalle vacanze natalizie per la durata di due settimane e non oltre comunque il mese di gennaio.

In tale periodo i docenti procederanno alle verifiche finalizzate all'accertamento dell'assimilazione dei contenuti somministrati in fase di recupero.

Altresì, in rispetto al principio di diversità e flessibilità delle metodologie didattiche proprie di ciascun docente, potranno essere effettuati avanzamenti delle programmazioni disciplinari coerenti e necessari con i contenuti in fase di recupero.

Organizzazione degli IDEI extracurricolari dopo gli esiti dello scrutinio finale

Tale modalità è specificamente prevista per adempiere al disposto dell'art. 5 del DM n°80/07.

Al fine di dare un congruo numero di ore per ciascuno dei corsi attivati al fine di rendere significativa l'azione didattica, e tenendo in conto l'esperienza dello scorso anno, si rileva la necessità di fornire alcuni criteri che stabiliscano l'organizzazione dei corsi di fine anno.

Conseguentemente tali proporzioni verranno applicate al budget economico ai fini della determinazione del numero di ore da attivare presso le due sezioni.

Affidamento dei corsi per IDEI ai Docenti

Premesso che l'affidamento dei corsi per IDEI ai docenti non costituisce una procedura di attribuzione di autonomo incarico professionale ma i criteri elencati sono esplicitato esclusivamente nell'interesse della continuità didattica degli studenti partecipanti al fine di fornire una migliore offerta formativa.

Si precisa che l'affidamento degli IDEI ai docenti è sempre subordinato alla loro disponibilità.

I corsi verranno affidati uno per docente. Solo nel caso di indisponibilità di docenti in servizio di ruolo o con supplenza, la Dirigenza valuterà l'affidamento di più corsi ad un docente.

Di seguito si elencano le priorità della scelta previa disponibilità del docente.

Nel caso di corso composto da studenti di una unica classe, o da una maggioranza dei 2/3 di una singola classe, la priorità dell'affidamento va al docente titolare della disciplina della classe, ove disponibile, a qualsiasi titolo in servizio.

Nel caso di corso composto da studenti di classi diverse, gli interventi verranno affidati prioritariamente a docenti in servizio a tempo indeterminato titolari della disciplina nello specifico anno scolastico che faranno esplicita richiesta. In caso di richieste maggiori del fabbisogno si terrà conto della graduatoria d'istituto.

Nel caso di corso composto da studenti di classi diverse, gli interventi verranno affidati a docenti in ruolo in possesso della specifica abilitazione in servizio a tempo indeterminato ed in subordine a tempo determinato.

In assenza di disponibilità di docenti in servizio di ruolo presso l'istituzione scolastica i corsi verranno eventualmente assegnati a docenti abilitati secondo le seguenti precedenze;

- docenti in servizio presso l'istituzione scolastica con contratto a tempo determinato sino al 31 agosto o 30 giugno;
- docenti in servizio presso l'istituzione scolastica con contratto di supplenza temporanea.

Ove si verifichi l'assenza di disponibilità di docenti in servizio, a qualunque titolo, presso l'istituzione scolastica la Dirigenza procederà con l'individuazione e nomina di specifici supplenti temporanei con le modalità stabilite dal nuovo Regolamento supplenze DM n°131 del 13.06.07 ed eventuali

modifiche ed integrazioni, individuando prioritariamente coloro che hanno presentato specifica istanza.

Numero di studenti per corso

Il numero massimo di studenti è stabilito in 20.

Formazione dei corsi

I corsi sono realizzati per disciplina costituendo classi omologhe (ancorché di differenti sezioni) caratterizzate dalla medesima disciplina da recuperare. Tale modalità è ampiamente semplificata dalla Programmazione disciplinare d'Istituto unica per disciplina. Sulla base delle condizioni generali, delle economie disponibili e della situazione dei debiti scolastici, potranno configurarsi corsi con studenti raggruppati in modalità verticale.

Durata dei corsi per disciplina

Si recepisce dalla circolare n°6163 del 04.06.08 la possibilità di rimodulare in autonomia il numero di ore da destinare a ciascuna disciplina, derogando dalle 15 previste dalla OM n°92/2007.

Tenendo conto della proporzionalità delle ore destinate dai piani di studio ordinamentali ed al fine di evitare che talune discipline possano avere un numero di ore di recupero pari quasi alla metà delle ore impartite nell'intero anno scolastico, mentre altre un numero proporzionalmente molto basso, si indica il "peso" per ciascuna delle sottoelencate discipline:

sezione liceo artistico

A012	Italiano e Storia e Geografia	2x
A027	Matematica e Fisica	2x
A024	Inglese	2x
A054	Storia dell'arte	x
A019	Filosofia	x
A008	Disc. geom. – Prog. Arch e Design	x
A009	Disc. graf. pitt - Prog. pittorica.	x
A014	Disc. plast. - Prog. plastica	x
Varie cdc	Laboratori di indirizzo	½ x fino a x se accorpabili
A034	Chimica materiali	x
A050	Scienze	x
A048	Scienze motorie	½ x

sezione istituto tecnico

Varie cdc	PCI/ Topogr/ Geop. Econ.Est	2x
A012	Italiano e Storia e Geografia	x
A027	Matematica e Fisica	x
A024	Inglese	x
A050	Scienze	½ x
A048	Scienze motorie	½ x

La definitiva valutazione delle ore dei singoli corsi da attivare, comprese nell'intervallo indicato, è stabilita dal responsabile dell'organizzazione dei corsi in relazione alle risorse effettivamente disponibili.

Verifiche

Le verifiche verranno effettuate mediante colloquio, senza specifica prova scritta, per tutte le discipline con la sola esclusione della disciplina Progettazione e assimilabili (sia per LAS che per IT) per la quale la prova sarà scritta-grafica.

Tempistica presuntiva

Corsi estivi di recupero tenuti nell'arco di due settimane (10 gg lavorativi).

Per i corsi attivati nel periodo estivo sarà predisposto apposito calendario.

Prove di verifica da svolgersi in 4 gg lavorativi entro l'inizio dell'anno scolastico successivo.

ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE ALTERNATIVE ALL'IRC

All'insegnamento della religione cattolica e agli aspetti connessi sono dedicati gli articoli 309, 310 e 311 del Testo Unico (Decreto legislativo 297/1994).

La scuola ha l'obbligo di garantire la parità di diritti fra coloro che seguono l'insegnamento di religione e coloro che non la seguono.

Scegliere se frequentare o meno, non deve comportare discriminazioni di alcun genere.

Per quanto riguarda le scuole secondarie superiori, i genitori degli studenti di anni 14, all'atto dell'iscrizione, devono effettuare la scelta e rinnovarla ogni anno o modificarla. (T.U. art.310).

La scelta effettuata dai genitori e dagli alunni, sulla base della normativa vigente, di avvalersi dell'insegnamento delle attività alternative, costituisce un servizio strutturale obbligatorio.

Come previsto dalla normativa vigente (C.M.302/1986, C.M. 316/1987, art.28 CCNL /2007, Sentenza del Consiglio di Stato 2749/2010), il Collegio Docenti definisce le attività didattiche e formative alternative all'IRC.

La C.M. 368/85 specifica che i contenuti di queste attività non si debbono qualificare come un'opportunità educativa discriminante per cui non debbono appartenere a programmi curricolari e devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti.

La C.M. 110 del 2011 recita:

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dai genitori (o dagli studenti negli istituti di istruzione secondaria superiore), al momento dell'iscrizione, mediante la compilazione di apposita richiesta, secondo il modello E allegato. La scelta ha valore per l'intero corso di studi e, comunque, in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni esclusivamente su iniziativa degli interessati.

La scelta relativa alle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica trova concreta attuazione attraverso le diverse opzioni possibili:

- attività didattiche e formative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente (per studenti delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado);
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

La scelta specifica di attività alternativa è operata mediante il relativo modello allegato. Si ricorda che tale allegato deve essere compilato, da parte degli interessati, entro i tempi di avvio delle attività didattiche, in attuazione della programmazione di inizio d'anno da parte degli organi collegiali.

Inoltre, la C.M. 131/1986 (Allegato B per gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado) afferma "Fermo restando il carattere di libera programmazione, queste attività culturali e di studio devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti. Esse saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, in particolare di storia, di filosofia, di educazione civica, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativi ai valori fondamentali della vita e della convivenza sociale."

Infine, la C.M. n. 316/1987 indica: "una possibile risposta alle esigenze d'individuare un quadro di riferimento per i contenuti delle attività formative, da prevedere in alternativa all'IRC, potrebbe essere offerta dallo studio dei "diritti dell'uomo", a partire dalle Dichiarazioni maturate soprattutto negli ultimi quarant'anni a livello internazionale".

LABORATORIO DI DIRITTI UMANI

FINALITÀ GENERALI

Acquisizione della conoscenza approfondita dei diritti dell'uomo al fine di raggiungere la consapevolezza delle responsabilità individuali e sociali che sono la base della convivenza civile, della giustizia sociale, del rispetto dell'altro e dell'ambiente.

FINALITÀ EDUCATIVE

Primo biennio

- Acquisire la consapevolezza del concetto di responsabilità individuale e sociale.
- Assumere consapevolezza della complementarità dei diritti-doveri.

Triennio

- Maturare un pensiero critico sul tema della tutela dei diritti umani nella realtà contemporanea.
- Acquisire la conoscenza della pluralità delle problematiche attuali che coinvolgono il concetto di diritto-dovere (ad es. migrazioni, accoglienza, diversità, legalità, sviluppo sostenibile, etc.)

OBIETTIVI DIDATTICI E FORMATIVI

Conoscenze

- Conoscere i principali documenti nazionali ed internazionali sui diritti umani e le istituzioni previste per la loro attuazione.
- Conoscere le tappe fondamentali del percorso storico, sociale e culturale dei diritti dell'uomo.

Abilità

Primo biennio

- Saper leggere, decodificare e contestualizzare documenti e testi
- Saper attuare confronti oggettivi fra pluralità di documenti afferenti allo stesso tema
- Saper esporre e argomentare sui temi affrontati
- Saper realizzare una ricerca di materiale documentario di vario genere su un argomento proposto.

Triennio

- Saper esporre e argomentare sui temi affrontati
- Saper rielaborare concetti attinenti all'argomento trattato ai fini di una più consapevole convivenza nel gruppo e nella società
- Sapere operare confronti tra diversi punti di vista a partire dai diversi contesti territoriali e sociali in cui questi si sono sviluppati

Competenze

- Saper affrontare un argomento da molteplici prospettive cogliendone le relazioni storiche, sociali e culturali.
- Saper relazionare agli altri con modalità rispettose dei diversi punti di vista.
- Saper collaborare per la crescita umana del proprio gruppo di lavoro al fine di una sempre più ampia e solidale integrazione del corpo sociale.
- Maturazione della competenza ecologica per la sostenibilità ambientale quale condizione di sviluppo economico rispettoso delle risorse naturali e dei popoli.
- Saper cogliere il valore delle relazioni interpersonali tra persone e sistemi e tra sistemi diversi.

I temi si potranno articolare in varie fasi.

Si propongono (C.M. n°316 del 1987):

- un approccio storico-culturale (origine e successiva determinazione dei diritti dell'uomo ripercorrendole varie fasi attraverso le quali si è giunti all'approvazione dei vari documenti e testi legislativi);
- un approccio antropologico (conoscenza e approfondimento del pensiero e dell'operato di personaggi che, nel corso della storia, hanno contribuito all'affermazione della difesa dei fondamentali diritti umani);
- un approccio sociologico (analisi degli atteggiamenti che favoriscono o impediscono l'attuazione dei diritti umani presso diverse sedi private e pubbliche o in vari gruppi sociali);
- un approccio di carattere documentario (ricerca, lettura ed analisi di documentazione per la conoscenza diretta degli argomenti trattati);
- un approccio filosofico (apprendimento di quei pensatori e di quelle correnti di pensiero che nel corso della storia hanno sviluppato le tematiche relative al rapporto diritti-doveri, coscienza e legge, cittadinanza, fino alla fondazione dei "diritti umani");
- un approccio antropologico-naturalistico (indagine delle influenze dell'ambiente sull'uomo e gli effetti delle azioni umane sull'ambiente, al fine di sviluppare la consapevolezza che il futuro e il benessere del genere umano dipendono dall'acquisizione di una solida coscienza ecologica).

Contenuti

Si indicano alcuni argomenti cui far riferimento nella programmazione:

- La responsabilità dell'uomo nei suoi diversi ruoli sociali
- I diritti civili e politici
- I diritti delle minoranze
- I diritti delle donne
- I diritti dei minori
- I diritti al cibo, all'acqua, al riparo.
- I pregiudizi, le discriminazioni (razziale, sessuale, religiosa), il razzismo
- Il diritto alla pace e i conflitti internazionali
- La tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile
- Crescita-decrescita
- La dignità del lavoro
- Il diritto e il dovere all'accoglienza
- La lotta alla criminalità organizzata e l'educazione alla legalità

Saranno analizzati i principali documenti sui diritti umani e tutte le ulteriori fonti che i docenti riterranno opportune proporre agli studenti.

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.
- Costituzione Italiana.
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (Nizza, 2000).
- La Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo.
- La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza.
- La strategia di Lisbona.
- Agenda 2030

Metodologia

- Lezioni frontali
- Lezioni partecipate
- Didattica laboratoriale
- Proiezione di video, documentari, film

Modalità di verifica

Il riscontro dell'apprendimento delle tematiche trattate sarà effettuato attraverso verifiche miranti a valutare il livello di partecipazione degli studenti e la loro capacità di rielaborazione critica.

Modalità organizzativa

I docenti impegnati per le attività didattiche e formative e per l'attività di studio o ricerca individuale assistita, saranno individuati nel rispetto delle disposizioni vigenti, a prescindere della classe di concorso d'insegnamento, secondo il seguente ordine (Nota MEF del 07.03.2011):

1. Personale interamente o parzialmente a disposizione della scuola;
2. Docenti dichiaratisi disponibili ad effettuare ore eccedenti rispetto all'orario d'obbligo;
3. Personale supplente già titolare di altro contratto con il quale viene stipulato apposito contratto a completamento del l'orario d'obbligo;
4. Personale supplente appositamente assunto, non potendo ricorrere ad una delle ipotesi sopra specificate, inclusi nelle graduatorie d'istituto.

ASSETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI**Organigramma del personale dell'Istituto (al 29.10.2025)**

Ruolo	Unità in servizio		
	Liceo Artistico	Istituto Tecnico	Totale Istituto
Dirigente Scolastico			1
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi			1
I Collaboratore	1		1
II Collaboratore		1	1
Collaboratori del Dirigente Scolastico sezione LAS e sezione IT	3	2	5
Docenti	146	94	240
Assistenti Amministrativi	8	-	8
Assistenti Tecnici	11	5	16
Collaboratori Scolastici	13	8	21
Assistenti igienico – personali per l'handicap	8	1	9
Assistenti alla comunicazione per il linguaggio LIS	2	-	2
Assistenti all'autonomia	30	15	45

Collaboratori del Dirigente Scolastico

- I Collaboratore - con specifica delega presso LAS (prof. Antonio Salerno)
- II Collaboratore - con specifica delega presso IT (prof.ssa Teresa Cirivello)
- N°5 Componenti Commissione Didattico Organizzativa sui due plessi:
3 Referenti attività didattico-organizzativa (LAS) (proff. B. La Barbera, F. Giordano, S. Sortino)
2 Referenti attività didattico-organizzativa (IT) (proff. A. Cangemi, A. Schirò)

Funzioni Strumentali al P.T.O.F. e Gruppi di Supporto per l'a.s. 2025-'26

Ai sensi dell'art.33 del CCNL 2006-2009, sulla base delle esigenze individuate dall'assetto dell'istituzione, sono state specificate le Funzioni Strumentali al P.T.O.F. (FF.SS.) ed individuati i docenti che le svolgeranno.

Le FF.SS. sono comuni all'Istituzione scolastica nel suo complesso.

Per consentire un ottimale svolgimento dell'impegno, alcune funzioni strumentali saranno affiancate da un gruppo di lavoro.

FUNZIONE STRUMENTALE	AREA DI INTERVENTO	ARTICOLAZIONE
N. 01	Gestione del PTOF e sostegno al lavoro dei docenti e alla progettualità	UNICA AREA attribuita a n°1 docente LAS (prof. Napoli) n°1 docente IT (prof.ssa Schirò)
N. 02	Coordinamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica	UNICA AREA attribuita a n°1 docente LAS (prof.ssa Romeo) n°1 docente IT (prof.ssa Alonge)
N. 03	Coordinamento delle azioni di integrazione e di inclusione	UNICA AREA attribuita a n°3 docenti (prof.sse Romeo e Sortino) LAS (prof. M. Muratore) IT
N. 04	Gestione delle attività di FSL (ex PCTO)	UNICA AREA attribuita a n°1 docente LAS (prof.ssa Provenzani) n°1 docente IT (prof.ssa Pecoraro)

La Funzione strumentale n°1 - Gestione del PTOF e sostegno al lavoro dei docenti e alla progettualità

COMPITI SPECIFICI

Revisione, aggiornamento e integrazione del PTOF

Aggiornamento e condivisione della modulistica (piani di lavoro annuali, progetti, relazioni, verbali).

Supporto al lavoro docente nella predisposizione delle attività di progettazione curricolare ed extracurricolare.

Coordinamento della progettazione e della realizzazione didattica dei progetti extracurricolari, PON, POR, altro.

Raccolta, armonizzazione ed archiviazione delle programmazioni curricolari, laboratoriali e progettuali.

Analisi dei bisogni formativi dei docenti e coordinamento del piano di formazione e aggiornamento.

COMPETENZE

Competenze metodologiche e didattiche, Competenze di coordinamento di gruppi di lavoro, Competenze relazionali

Esperienze specifiche acquisite in ambito gestionale ed organizzativo, Conoscenza dei fondi e dei progetti europei.

Conoscenza delle normative comunitarie e regionali, nonché delle piattaforme di caricamento, per i progetti PON e POR.

La Funzione strumentale n°2 - Coordinamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica

COMPITI SPECIFICI

Coordina le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.

Collabora con gli operatori GOSP e OP delle reti territoriali.

Consulta in merito i coordinatori delle classi e ne coordina le azioni.

Coordina le seguenti Commissioni: Educazione alla legalità - GOSP - CIC.

COMPETENZE

Competenze metodologiche e didattiche, Competenze psicopedagogiche e relazionali, Avere svolto attività di coordinamento

in attività didattiche, Esperienze specifiche acquisite in ambito gestionale ed organizzativo

La Funzione strumentale n°3 - Coordinamento delle azioni di integrazione e di inclusione

COMPITI SPECIFICI

Coordina le attività per il sostegno, l'accoglienza, il recupero, l'integrazione e l'inclusione degli alunni BES (alunni Diversamente Abili (DA), svantaggiati, portatori di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), alunni stranieri).

Collabora con il D.S. alla definizione dell'Organico di sostegno e dell'assegnazione dei casi in seno al GLH d'Istituto.

Organizza e coordina la fruizione delle aule specifiche destinate agli alunni diversamente abili.

Partecipa ai gruppi di lavoro misti (Scuola-ASP-Famiglia).

Gestisce, per il tramite dei docenti di sostegno e del referente per gli stranieri, i rapporti con le famiglie.

Coordina le azioni per DSA e BES.

Coordina le Commissioni e le attività afferenti.

- GLI d'Istituto e di sezione

- DSA

- BES

COMPETENZE

Competenze psicopedagogiche e relazionali, Esperienze specifiche acquisite in ambito gestionale ed organizzativo,

Competenze specifiche acquisite nell'ambito dell'inclusività

La Funzione strumentale n°4 - Gestione delle attività di PCTO

COMPITI SPECIFICI

Coordina e cura le attività di PCTO, in termini di orientamento e di agevole inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Cura i rapporti con le strutture ospitanti al fine di progettare il percorso da realizzare, coerente con le competenze, abilità e conoscenze da acquisire.

Cura la documentazione dei percorsi realizzati anche ai fini della disseminazione dei risultati delle esperienze svolte dagli alunni.

Coordina il gruppo di lavoro, i tutor interni ed esterni.

Organizza i corsi per la sicurezza.

COMPETENZE

Competenze metodologiche e didattiche, Competenze relazionali, Esperienze specifiche acquisite in ambito gestionale, organizzativo, Conoscenza delle normative nazionali, nonché delle piattaforme di caricamento dei percorsi

Gruppi di supporto alle Funzioni Strumentali

Per consentire un ottimale svolgimento dell'impegno, alcune funzioni strumentali saranno affiancate da un gruppo di lavoro composto da due docenti titolari in ciascuna delle due Sezioni associate dell'Istituzione scolastica.

FUNZIONE STRUMENTALE	GRUPPI DI SUPPORTO
F.S. 01: Gestione del PTOF e sostegno al lavoro dei docenti e alla progettualità	2 docenti: 1 LAS (prof. R. Alessi) - 1 IT (prof. G. Grillo)
F.S. 02: Coordinamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica	Non previsto
F.S. 03: Coordinamento delle azioni di integrazione e di inclusione	3 docenti: 2 LAS (proff. G. Caimi e C. Lo Voi) 1 IT (prof.ssa G. Santoro)
F.S. 04: Gestione delle attività di PCTO	Non previsto

Commissioni di lavoro e Referenze del Collegio dei Docenti per l'a.s. 2025-'26

REFERENZE E COMMISSIONI	N.	COMPONENTI	
		SEZ. LAS	SEZ. IT
Bullismo e cyberbullismo	2	Cipolla Alberto (Referente) D'Urso Grazia Patrizia (supporto)	Giardina Maria Luisa (referente) Muratore Marcello (supporto)
Cinema-teatro-attività culturali	2	Faraci Elisabetta	Santoro Giuseppina
Educazione alla salute	2	Ardizzone Viviana	Mossuto Marculescu Adriana
Educazione alla legalità	2	Cardella Clara	Muratore Marcello
Elettorale	4	Caimi Gianluca Faraci Elisabetta	Lazzara Vito Mortillaro Giuseppe
Erasmus	2		
Formazione classi prime	4	La Barbera Barbara Riccobono Alessandra	Lamponi Adamo Carmelo Cirivello Teresa
Invalsi	2	Caimi Gianluca	Caruso Antonino
Musei	2	Monte Francesca Carmela	Sacco Alida
Nucleo Interno di Valutazione (NIV)	4	Napoli Vincenzo Caimi Gianluca	Schirò Alessandra Caruso Antonino
Referenza Orientamento	2	Gianguzzi Alessia	Lamponi Adamo Carmelo
Commissione Orientamento		Da definire successivamente	Da definire successivamente
Referenza Sito Web	1	Cangemi Alessio	
Supporto Sito Web	1	Viola Giuseppa	
Referenza attività grafica	2	Viola Giuseppa	Troja Monica
Referenza attività sportiva	1	Lentini Antonio	
Referenza azienda agraria	1	Alfano Aurelio	
Supporto azienda agraria	1	Vincenzo Giambalvo	
Referenza corso serale	2	La Barbera Barbara	Lamponi Adamo Carmelo
Referenza orientamento 1° biennio sez. LAS	1	Napoli Vincenzo	
Supporto tecnico riunioni on-line	1	Alessi Mino Renato	
Viaggi e visite guidate	4	Fornaia Salvatore Mazzara Massimo	Alonge Sabrina Concetta Rita Mortillaro Giuseppe
GOSP	6	Cipolla Alberto Sortino Salvatrice Romeo Emma	Giardina Maria Luisa Muratore Marcello Alonge Sabrina

Le Commissioni ed i Referenti dovranno trasmettere formalmente al Dirigente, a fine anno scolastico, specifica relazione scritta sull'attività svolta.

In tale relazione dovranno essere dichiarate le ore effettivamente svolte in orario extracurricolare in relazione ai budget - monte ore definiti in contrattazione d'Istituto per ciascuna Commissione.

La Relazione dovrà essere redatta dal referente e sottoscritta da tutti i componenti della Commissione e dalla eventuale F.S. di riferimento.

Le Commissioni che non consegneranno tale relazione si intenderanno non attivate e non potrà essere corrisposto il pagamento della quota del F.I.S.

Monitoraggio e valutazione delle attività dell'Istituto

Al fine di monitorare e valutare gli effetti del P.T.O.F. e quindi del funzionamento organizzativo e didattico dell'intero Istituto (sezione LAS e IT) i docenti interessati, ciascuno per quanto di competenza, dovranno curare o produrre:

- I coordinatori delle classi a fine A.S.: la raccolta dei piani di lavoro presuntivi di inizio anno, i piani di lavoro consuntivi svolti;
- I docenti che hanno svolto IDEI in orario extracurricolare: una relazione sull'intervento svolto, sugli esiti prodotti e contenente una valutazione complessiva, redatta negli appositi registri;
- I docenti referenti di Progetti, comunque finanziati: una relazione organica e dettagliata sull'attività svolta, sugli esiti prodotti e contenente una valutazione complessiva.
- I docenti membri di Commissioni: una relazione, unica per ciascuna Commissione, sull'attività svolta e gli esiti prodotti.
- I docenti con attribuzione di "Funzione strumentale": una relazione dettagliata sulle attività svolte e gli esiti prodotti.
- I docenti referenti o promotori di qualsiasi altra attività: una relazione dettagliata sulle attività svolte e gli esiti prodotti.

Il materiale prodotto dovrà essere trasmesso alla Dirigenza nei tempi previsti.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Dipartimenti sono articolazioni funzionali del Collegio che costituiscono un livello intermedio di confronto, progettualità e programmazione.

Svolgono un ruolo di coordinamento in merito a:

- Azioni di progettazione;
- Sostegno alla didattica;
- Integrazione disciplinare.

Svolgono un ruolo innovativo poiché favoriscono:

- Il lavoro di gruppo;
- La condivisione degli obiettivi ed il sostegno alla didattica.

Operativamente prevedono:

- Riunioni periodiche;
- Condivisione di esperienze;
- Pianificazioni di unità d'apprendimento pluridisciplinari.

Nei dipartimenti, le discipline sono riorganizzate in macroaree nelle quali i docenti possono progettare i raccordi interdisciplinari in direzione dell'integrazione dei saperi. I dipartimenti sono articolati sulla base delle competenze da conseguire all'interno degli assi culturali: assi dei linguaggi, storico sociale, scientifico tecnologico, matematico.

Specificamente i dipartimenti assolvono ai seguenti compiti:

- Integrazione delle competenze, delle abilità in uscita dai bienni e dall'ultimo anno tenuto conto delle specificità dei profili in uscita dei singoli indirizzi;
- Definizione di metodologie didattiche comuni da applicare nei vari momenti della progettazione didattico-educativa;
- Attività di progettazione e coordinamento per lo svolgimento di prove di verifica disciplinari comuni rispetto ai risultati d'apprendimento dell'indicazioni nazionali;
- Progettazione d'interventi di prevenzione e recupero dell'insuccesso scolastico e di approfondimento per lo sviluppo delle eccellenze;
- Attività di studio e ricerca disciplinare in interazione con il Comitato Tecnico Scientifico (appena sarà istituito) allo scopo di organizzare le quote di flessibilità ed autonomia in risposta all'evoluzione dello stato dell'arte della conoscenza scientifica e tecnologica e alle esigenze formative del territorio e del mondo del lavoro;
- Attività di monitoraggio e valutazione del processo formativo sotto l'aspetto metodologico e organizzativo in stretta relazione con i Consigli di Classe;
- Attività di coordinamento nell'adozione dei libri di testo comuni a più corsi dello stesso indirizzo, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti.

Sul piano operativo i dipartimenti organizzano i lavori anche in sottogruppi disciplinari.

I lavori del Dipartimento sono coordinati da un docente referente il cui compito è quello di garantire il coordinamento e il raccordo tra le discipline di un'area.

Elenco dei Dipartimenti attivati:

Dipartimenti Sezione Liceo Artistico

Dipartimento "Storico-Letterario"

Include le seguenti discipline:

- Lingua e letteratura italiana (quinquennio)
- Storia e geografia (primo biennio)
- Storia (secondo biennio e quinto anno)
- Filosofia (secondo biennio e quinto anno)
- Lingua e cultura straniera: Inglese (quinquennio)
- Storia dell'arte (quinquennio)
- Religione cattolica (quinquennio)

Dipartimento "Scientifico"

Include le seguenti discipline:

- Matematica e informatica (primo biennio)
- Matematica (secondo biennio e quinto anno)
- Fisica (secondo biennio e quinto anno)
- Scienze naturali: Biologia, Chimica, Scienze della terra (primo biennio)
- Chimica dei materiali (secondo biennio)
- Scienze motorie e sportive (quinquennio)

Dipartimento "Rappresentazione, Progetto & Laboratorio"

Il Dipartimento è stato suddiviso in tre ambiti disciplinari corrispondenti agli indirizzi attualmente attivati (Architettura e ambiente, Arti figurative, Design):

Di conseguenza a ciascuno dei tre ambiti afferiscono le discipline sottoindicate:

Ambito disciplinare Indirizzo "Architettura e ambiente"

- Discipline geometriche e elementi di composizione (primo biennio)
- Laboratorio artistico indirizzo Architettura e ambiente (primo biennio)
- Progettazione Architettura e ambiente (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Architettura (secondo biennio e quinto anno)

Ambito disciplinare Indirizzo "Arti figurative"

- Discipline grafiche e pittoriche (primo biennio)
- Discipline plastiche e scultoree (primo biennio)
- Laboratorio artistico indirizzo Arti figurative (primo biennio)
- Progettazione grafico-pittorica (secondo biennio e quinto anno)
- Progettazione plastico scultorea (secondo biennio e quinto anno)
- Laboratorio della figurazione grafico-pittorica (secondo biennio e quinto anno)
- Laboratorio della figurazione plastico scultorea (secondo biennio e quinto anno)

Ambito disciplinare Indirizzo "Design"

- Laboratorio artistico indirizzo Design (primo biennio)
- Progettazione indirizzo Design Arredamento e legno (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Design Arredamento e legno (secondo biennio e quinto anno)
- Progettazione indirizzo Design Metalli e oreficeria (secondo biennio, quinto anno)
- Laboratorio di Design Metalli e oreficeria (secondo biennio e quinto anno)

Dipartimenti Sezione Istituto Tecnico

Dipartimento Linguistico - Umanistico

Include le seguenti discipline:

- Lingua Italiana
- Lingua Straniera
- Storia
- Religione
- Diritto e Economia

Dipartimento Scientifico e Scienze Motorie

Include le seguenti discipline:

- Matematica
- Informatica
- Scienze Integrate: Scienze della Terra e Biologia, Fisica, Chimica
- Scienze motorie e sportive

Dipartimento Tecnologico

Include le seguenti discipline:

- Scienze e tecnologie applicate
- Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica
- Discipline grafiche
- Progettazione Costruzioni e Impianti
- Geopedologia, Economia, Estimo
- Scienze Agrarie
- Topografia
- Gestione del cantiere sicurezza dell'ambiente di lavoro

DIPARTIMENTO COMUNE AD ENTRAMBE LE SEZIONI

Dipartimento Sostegno

- Vi afferiscono tutte le aree del sostegno

CONSIGLI DI CLASSE

COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Per ciascuna classe verrà delegato dal Dirigente un docente del Consiglio di classe con compiti di coordinamento. La nomina-delega avrà vigore per l'intero anno scolastico a meno di revoca da parte del Dirigente.

SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Il Collegio dei Docenti ha stabilito che il Segretario del Consiglio sarà sempre il medesimo durante l'anno scolastico.

COORDINATORI DELLA DISCIPLINA EDUCAZIONE CIVICA

Ciascun consiglio di classe provvede a designarli ad inizio anno scolastico. La nomina-delega avrà vigore per l'intero anno scolastico a meno di revoca da parte del Dirigente.

COORDINATORI DEI FSL

Ciascun consiglio di classe provvede a designarli ad inizio anno scolastico. La nomina-delega avrà vigore per l'intero anno scolastico a meno di revoca da parte del Dirigente.

LABORATORI E RESPONSABILI

Nell'istituzione scolastica sono presenti diversi laboratori didattici.

PLESSO DI PIAZZA TURBA

Laboratorio di Architettura e di Design del Legno e dell'Arredamento (Aula 2/3) – controllato

Laboratorio di Design dei metalli e del gioiello (Aula 4/5) – controllato

Laboratorio di Discipline grafiche e pittoriche (Aula 6) - aperto

Laboratorio di Discipline plastiche e scultoree (Aula 7) - controllato

Laboratorio di CAD-CAM (Aula 10) – controllato

Laboratorio di CAD-CAM (Aula 11) – controllato

Laboratorio di Discipline grafiche e pittoriche (Aula 12) - aperto

Laboratorio di Discipline grafiche e pittoriche (Aula 18) - aperto

Laboratorio di Discipline plastiche e scultoree (Aula 20) - aperto

Laboratorio di Discipline plastiche e scultoree (Aula 21) - aperto

Laboratorio di Discipline grafiche e pittoriche (Aula 23) - aperto

Laboratorio di CAD-CAM (Aula 25) - controllato

Laboratorio di CAD-CAM (Aula 27/28) - controllato

Laboratorio di Discipline grafiche e pittoriche (Aula 30) - aperto

Laboratorio di Discipline grafiche e pittoriche (Aula 31) - aperto

Laboratorio Polifunzionale / Didattica speciale (Aula 39) - controllato

Laboratorio di Discipline plastiche e scultoree (Aula 40) - aperto

Laboratorio di Discipline grafiche e pittoriche (Aula 41) - aperto

PLESSO DI PIAZZA MONTEVERGINI

Laboratorio di Chimica (Aula 24) - controllato

Laboratorio di CAD-CAM (Aula 46 - Quartararo) - controllato

Laboratorio Multimediale (Aula 59) - controllato

Laboratorio di CAD-CAM (Aula 66 - Bellavia) - controllato

Laboratorio di CAD-CAM (Aula 69) - controllato

Laboratorio di Discipline grafiche e pittoriche (Aula 78-1) - aperto

Laboratorio di Discipline plastiche e scultoree (Aula 78-2) - aperto

PLESSO DI VILLA VENTIMIGLIA

Laboratorio di Agraria – controllato

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI 2025-'28

L'art. 1 comma 124 Legge 107/2015 cita:

"Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale..." pertanto la funzione docente, con la nuova legge, comprende l'obbligatorietà della formazione in servizio pianificata da ciascuna scuola con un Piano di Formazione attraverso il quale si esplicitino i bisogni e le azioni formative.

L'attività formativa si potrà attuare con la definizione e il finanziamento di un Piano per la Formazione dei docenti, stabilito a livello Nazionale, e con la Carta elettronica del docente spendibile per la formazione, al fine di individuare buone pratiche per la valorizzazione della professionalità del docente.

La formazione è finalizzata a:

- Valorizzare la professionalità e la crescita professionale del singolo e del gruppo
- Creare prospettive di sviluppo della professionalità
- Assegnazione di incarichi specifici al docente
- Documentare le competenze (portfolio)
- Riconoscimento di meriti e assegnazione di incarichi

Il Portfolio docente

- documenta tutte le iniziative a cui partecipa il docente,
- porta alla definizione del curriculum professionale di ogni docente.

Il piano individuale, inserito nel **portfolio** del docente, si articola in tre macroaree:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (competenze **didattiche**)
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (competenze **organizzative**)
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (competenze **professionali**)

L'Istituto scolastico progetta il proprio piano triennale di formazione, da inserire all'interno del **P.T.O.F.** e tale operazione deve garantire la coerenza del progetto di formazione con il RAV, il PdM e il Piano Nazionale della Formazione.

Per questo motivo le proposte formative si basano sulle indicazioni di una nota ministeriale (n. 2915 del 15.9.2016).

La nota sopra citata individua nove macroaree per la formazione entro la quale le scuole o le reti di scuole, coinvolgendo i propri docenti, potranno individuare percorsi formativi specifici e adatti alle esigenze degli insegnanti e degli studenti.

COMPETENZA DI SISTEMA	COMPETENZE PER IL 21° SECOLO	COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA
Autonomia didattica e organizzativa	Lingue straniere	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
Valutazione e miglioramento	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Inclusione e disabilità
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Scuola e lavoro	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Dopo queste considerazioni e il rilevamento dei bisogni formativi, per mezzo di un questionario online appositamente predisposto, si è ritenuto che il piano triennale della formazione docente possa essere scandito in sequenze temporali e contenutistiche di unità formative.

FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 1 c. 124 della legge 107/15, l'Istituto individua alcune aree di intervento per la formazione docente. Il piano di formazione dell'Istituto è sviluppato in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi al RAV) ma anche con il Piano Nazionale per la Formazione su decreto del MIUR.

Ciascun docente alla fine di ogni anno scolastico (per i prossimi tre anni) dovrà certificare, come previsto dalla normativa, di aver preso parte a percorsi di formazione e aggiornamento, ivi compresa la formazione interna, e fatta eccezione per la formazione obbligatoria sulla sicurezza.

Annualità	Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità formativa correlata
A.S. 2025/2026	Didattica per competenze e innovazione metodologica. Corso di aggiornamento svolto a scuola in autonomia sulla tematica della comunicazione con l'alunno Autistico.	Tutti i docenti	Sviluppo e promozione di una didattica per competenze Fornire a docenti ed alunni indicazioni per migliorare la relazione con gli alunni autistici.
A.S. 2026/2027	Competenze di lingua straniera (Inglese).	Tutti i docenti	Fornire agli insegnanti competenze linguistiche finalizzate alla formazione nella lingua inglese.
A.S. 2027/2028	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Tutti i docenti	Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane strumentali con esso individuate e richieste.

Nell'ambito delle azioni coerenti con gli obiettivi del PNRR per la riduzione dei DIVARI territoriali e dei fondi stanziati per il potenziamento delle NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI (DM 65/2023 e DM 66/2023) in ambito STEM, si prevede la realizzazione per il triennio da parte dell'istituzione scolastica (anche tramite collaborazione con partnership esterne) di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento, con una vantaggiosa ricaduta delle stesse sull'apprendimento degli alunni.

PIANO DIGITALE D'ISTITUTO ED AZIONI COERENTI CON IL P.N.S.D.

Piano Digitale d'istituto – Obiettivi operativi

L'Istituto, nell'ambito del P.N.S.D. (L. 107/2015 - Piano Nazionale Scuola Digitale - innovazione del sistema scolastico e opportunità dell'educazione digitale) si pone, per il prossimo triennio, i seguenti obiettivi operativi:

- formazione delle/dei Docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale. La formazione dei docenti deve essere centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività;
- formazione del personale amministrativo e tecnico. Tale formazione deve preparare il personale alla dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi delle istituzioni scolastiche, alla gestione documentale informatica e alla conservazione sostitutiva a norma di legge;
- potenziamento della rete dati;
- potenziamento e upgrade di tutti i laboratori per renderli luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione;
- realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento e la trasformazione delle aule esistenti in ambienti "aumentati" dalla tecnologia;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti e delle famiglie;
- adozione di strumenti organizzativi atti a favorire la trasparenza e la condivisione dei materiali didattici e delle buone pratiche anche attraverso la formazione e l'autoaggiornamento del personale docente ed ATA;

Per raggiungere questi obiettivi sarà fondamentale la partecipazione ai progetti FSE, PON e FESR e la richiesta di altri fondi che il MIUR metterà a disposizione.

Il piano sarà diviso in tre aree d'intervento:

1. formazione,
2. ambienti d'apprendimento,
3. infrastrutture e strumenti.

Riguardo la formazione nel triennio si organizzeranno corsi sulle seguenti tematiche:

- uso corretto ed esteso del registro elettronico (per il nuovo personale docente);
- uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola e in corso di implementazione (reti wireless, L.I.M., stampanti 3D, internet delle cose, FabLab, ecc.);
- uso dei testi scolastici adottati in formato digitale;
- formazione specifica per il personale di segreteria;
- conoscenza e uso degli strumenti che mette a disposizione il Web 2.0, ossia servizi internet per la didattica che enfatizzano la collaborazione on-line e la condivisione tra utenti (per il personale Docente e A.T.A.);
- metodologie sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata.

Per gli ambienti di apprendimento, infrastrutture e strumenti, nel triennio si provvederà a:

- completare progressivamente nelle aule la dotazione di dispositivi, come schermi interattivi e/o proiettori multimediali, in modo da creare postazioni docente per la gestione del libro di testo digitale, proiezioni video, accesso a internet, tele conferenza ecc.;
- potenziare la rete LAN mediante cablaggio e access point wireless in modo da poter utilizzare al meglio sia i personal devices che gli strumenti per la didattica fissa e gli ambienti aumentati dalla tecnologia;
- potenziare tutti i laboratori già esistenti con sostituzione delle apparecchiature obsolete e non più funzionanti;
- programmare un piano di manutenzione per mantenere in completa e continua efficienza le numerose e complesse dotazioni strumentali dell'istituto.

Inoltre, nel nostro sito istituzionale <http://www.iisragusakiyoharaparlatore.edu.it> sarà inserita un'area che contiene:

1. il supporto, la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti e/o dei risultati degli alunni;
2. analisi, studio e approfondimenti di soluzioni tecnologiche da sperimentare;
3. l'analisi dei bisogni da parte delle/dei Docenti;
4. una sezione FAQ (frequently asked questions) per chiarimenti tecnici ai Docenti.

Piano Digitale d'istituto – Obiettivi formativi

"L'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano." (Tratto dal P.N.S.D.)

Potenziamento laboratoriale

Si propone di promuovere azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel P.N.S.D., sviluppando e migliorando le competenze digitali degli studenti, rendendo la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze, attraverso l'utilizzo durante le attività di laboratorio di didattiche innovative supportate dagli strumenti elettronici in dotazione o di prossima dotazione.

Tale attività si svolgerà preferibilmente in orario curriculare, ma non sono escluse fasi di attività extracurriculare. Gli studenti costituiranno i riferimenti per i gruppi di lavoro che il docente formerà per sviluppare le attività laboratoriali avanzate in orario curriculare.

Potenziamento umanistico

Gli obiettivi sono:

- favorire incontri periodici con esperti esterni sulle problematiche del cyberbullismo (bullismo informatico), della pirateria informatica e lotta alla ludopatia (dipendenza dai videogiochi e/o giochi d'azzardo).
- favorire la scrittura creativa attraverso l'uso delle tecniche di digital story telling e di augmented reality applicate all'editoria digitale.

Potenziamento artistico e musicale

Gli obiettivi sono:

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni attraverso i moderni software e dispositivi digitali, anche mediante il coinvolgimento dei musei digitali e della rete.
- sviluppo della creatività nel campo delle arti visive, dell'architettura e dell'artigianato digitale attraverso le metodologie didattiche FabLab, la Virtual Reality, la Augmented Reality, anche in relazione dei nuovi indirizzi, curvature e sottocurvature.

Innovazione digitale e didattica laboratoriale "PNSD"

Si propone lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con le Università, Associazioni, organizzazioni no-profit e imprese; il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché, la formazione dei docenti per l'innovazione didattica; la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici, per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

Strumento operativo básico: proposizione di una piattaforma di e-learning

Si tratta di una iniziativa didattica che consiste nella possibilità di apprendere da casa attraverso l'uso di internet grazie alla creazione di una "piattaforma digitale", ossia di un luogo virtuale all'interno del quale gli studenti possono, in orario extrascolastico, contattare i docenti e chiedere un supporto nella fase di rielaborazione personale delle lezioni svolte in classe. L'utilizzo di metodologie didattiche e-learning può offrire la possibilità di superare situazioni d'isolamento, di ottimizzare l'uso del tempo, di creare comunità di apprendimento a distanza, diffondere un uso razionale ed efficace delle nuove tecnologie, personalizzare i percorsi formativi, adattandoli alle diverse esigenze individuali (recupero, rinforzo, valorizzazione delle eccellenze, orientamento in entrata ed in uscita, ecc.).

L'obiettivo fondamentale sarà quello di realizzare un contatto collaborativo tra docenti e studenti e fornire a questi ultimi strumenti e competenze utili per selezionare, interpretare, trattare correttamente le informazioni, rielaborandole criticamente. Il progetto è quindi rivolto agli studenti di tutte le classi e risulterà particolarmente utile per quegli alunni che presentano alcune difficoltà nello studio e necessitano di recupero.

COMUNICAZIONE PUBBLICA

Attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche per dare la misura sulla qualità del servizio erogato alla collettività. Saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:

- attivazione del sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, pubblicazioni di newsletter informative curate sia dai docenti che dagli studenti, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, albo pretorio;
- utilizzo della piattaforma SCUOLANEXT: sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle valutazioni degli studenti;
- convegni, seminari, attività finalizzate a rendere pubblica la "mission" e la "vision" dell'intero

microsistema scuola territorio famiglia.

I genitori degli alunni sono informati attraverso e-mail, attraverso la piattaforma "SCUOLANEXT" (all'indirizzo www.sg27820.scuolanext.info) collegata al registro elettronico e attraverso il sito istituzionale, per promuovere la partecipazione alla vita scolastica dei propri figli e favorire una crescente interazione con l'istituzione scolastica nell'ottica della trasparenza e della collaborazione.

Il sito istituzionale, per entrambe le sezioni, deve essere costantemente aggiornato e riporterà tutte le notizie inerenti alle attività dell'Istituto, la documentazione e l'offerta formativa. Inoltre, all'interno del sito istituzionale, una sezione dedicata al PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) informerà gli utenti (docenti, genitori, alunni) delle iniziative di formazione in programma e delle iniziative per il potenziamento dell'offerta formativa che scaturiranno dall'implementazione delle nuove tecnologie informatiche e relative ricadute sulla didattica.

PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA CURRICULARE INCLUSIVA

INCLUSIONE

In un'ottica democratica delle società occidentali e in relazione alla rapida trasformazione delle società moderne, alla globalizzazione, all'apertura e alla mobilità del sistema sociale, all'accoglienza del nuovo e del diverso, nasce il concetto di inclusione e pari opportunità.

Nella consapevolezza che ogni diversità costituisce una risorsa, la nostra scuola ha raccolto, già da molti anni, nuove sfide impegnandosi per promuovere una fattiva accoglienza al fine di garantire pari opportunità di crescita ad ogni alunno.

La scuola è infatti il luogo in cui gli alunni, a prescindere da differenze di genere, di origine etnica, culturale, possano essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e garantiti nel loro diritto alle pari opportunità.

Percorrere le strade dell'inclusione scolastica significa anche porre la questione della disabilità nella dimensione sociale del diritto di cittadinanza: includere vuol dire offrire l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti.

L'inclusione e il successo formativo di tutti i nostri alunni sono lo scopo principale della scuola. In modo particolare, la risposta alle nuove problematiche della disabilità, dei disturbi specifici di apprendimento e dei bisogni educativo speciali rappresentano un obiettivo strategico dell'Istituto.

Per fare fronte a queste problematiche la scuola si è dotata dei seguenti documenti per l'inclusione:

- Linee programmatiche generali delle attività educativo-didattiche per gli alunni diversamente abili (Allegato n°03)
- Piano Annuale per l'inclusione (Allegato n°03a)
- Progetto istruzione domiciliare (Allegato n°03b)

Tali documenti, allegati al presente PTOF, disciplinano tutte le operazioni necessarie per realizzare una completa ed efficace interazione degli alunni all'interno della comunità scolastica.

AZIONI PER IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

La dispersione è un fenomeno complesso, spesso riconducibile all'ambiente sociale, culturale, familiare o economico, è quell'insieme di processi che, determinando rallentamenti, ritardi o altre interruzioni più o meno prolungate di un iter scolastico, possono portare all'abbandono scolastico; fattore che concorre a determinare l'esclusione sociale, coloro che abbandonano prematuramente la scuola rischiano maggiormente la disoccupazione.

Uno degli obiettivi prioritari del nostro Istituto è, quindi, il contenimento e il contrasto della dispersione scolastica. Tale criticità si manifesta in particolare nel primo biennio.

L'intervento deve essere precoce, bisogna attivare misure mirate in caso di assenze ingiustificate o di voti insufficienti, per esempio attraverso l'attivazione di misure di tutoraggio e di percorsi personalizzati; va rafforzata la cooperazione con i genitori.

La compensazione dovrebbe aiutare i giovani che hanno abbandonato gli studi ad avere la possibilità di riprenderli in una fase successiva offrendo loro metodi didattici personalizzati e più flessibili.

Ruolo primario è quello di:

- prevenire il disagio di crescita riducendo il rischio di isolamento dei soggetti più deboli e il rischio di dispersione;
- prevedere iniziative di orientamento e di ri-orientamento al fine di consentire ai giovani in obbligo scolastico di operare scelte più coerenti alla propria personalità ed al proprio stile di vita;
- individuare i gravi casi a rischio "drop out" segnalati dai Consigli di classe;
- attuare forme di tutoraggio metodologico - didattico e tutoraggio peer to peer rivolto a piccoli gruppi di studenti;
- favorire il coinvolgimento di alunni e famiglie nella vita scolastica attraverso l'educazione al confronto costruttivo.

Tutto questo è possibile attraverso le seguenti modalità d'intervento:

- 1) lavoro in sinergia con i coordinatori di classe e la comunità scolastica tutta, nella prevenzione e gestione di situazioni di disagio;
- 2) monitoraggio periodico mensile o settimanale delle frequenze irregolari, evasioni e abbandoni;
- 3) sostegno agli studenti più bisognosi;
- 4) collaborazione e lavoro in sinergia con gli altri ordini di scuola per un intervento che superi la barriera legata al passaggio da un ordine di scuola e l'altro;
- 5) organizzazione delle informazioni sui servizi e le proposte dedicate presenti sul territorio;

6) raccordo con gli Osservatori locali "Distretto 10 e 11" sul fenomeno della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo.

Le attività di recupero nell'ambito delle materie in cui gli alunni manifestano carenze, si concretizza con l'attivazione di sportelli didattici nelle discipline ritenute fondamentali per i vari indirizzi e nell'effettuazione di pause didattiche. Gli interventi vengono effettuati in piccoli gruppi in orario extracurricolare seguiti da associazioni di volontariato quali Centro TAU, i cui operatori accompagnano gli alunni nel lavoro pomeridiano, proponendo adeguati metodi di studio, sempre in raccordo con i docenti dei rispettivi Consigli di Classe; in caso di prevenzione del disagio in adolescenza e dei comportamenti a rischio, l'Istituto si avvale del supporto del Centro TELEMACO che segue gli alunni con interventi sul singolo individuo, gruppi familiari e gruppi di allievi.

Un team di OPT e GOSP supporta i processi comunicativi per favorire l'inclusione/integrazione degli alunni in situazione di disagio e/o a rischio di dispersione scolastica garantendo una presenza costante nella scuola. L'obiettivo è quello di favorire la creazione di condizioni ottimali per lo "star bene" a scuola, esteso a tutte le componenti scolastiche.

La modulistica inerente è resa fruibile dalla Funzione Strumentale preposta.

Tra le azioni per il contrasto alla dispersione scolastica sono da contemplare le azioni del PNRR, specificamente il progetto "Divari" in corso di espletamento e che proseguirà anche con una seconda fase "Divari 2" che si protrarrà anche per il prossimo a.s. 2025-26.

Modalità didattiche per agevolare l'inclusione e prevenire la dispersione, coerenti con le azioni del PNRR

Sono state attuate le azioni coerenti per contrastare la dispersione didattica e agevolare l'inclusione mediante due specifiche edizioni dell'"Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica"

Coerentemente con le azioni del Piano PNRR i due progetti "Don't lose your way 1" e "Don't lose your way 2" (anche detti Divari 1 e 2) la scuola continuerà a:

- Sviluppare e formare la coscienza sociale e civica degli studenti in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile;
- Educare all'eliminazione e rimozione delle disuguaglianze di genere, così come a preservare le pari opportunità prescindendo da provenienza, religione, disabilità, età o orientamento sessuale, intese anche come incentivo alla crescita economica.
- Formare complessivamente la persona mediante lo sviluppo di abilità e competenze, promuovendo la motivazione degli studenti e favorendo il manifestarsi di interessi e talenti per innalzare i livelli di istruzione e le competenze, favorendone l'inserimento nel mercato del lavoro;
- Incrementare e arricchire il bagaglio di conoscenze degli studenti in sinergia con le proposte educative del territorio, opportunamente diversificate tra loro e in sintonia con le richieste dell'utenza, accompagnando una nuova stagione di convergenza tra Sud e Centro-Nord, per
- affrontare un nodo storico dello sviluppo del Paese e rilanciare il processo di convergenza con le aree più sviluppate;
- Educare le coscienze e formare nei giovani la propensione al contrasto alla criminalità e all'illegalità, propugnando il coinvolgimento della cittadinanza attiva contro ogni penetrazione mafiosa;
- Mettere al centro del personale processo di apprendimento le studentesse e gli studenti, potenziandone competenze e abilità mediante l'utilizzo della tecnologia come risorsa per l'innovazione e alleata dell'apprendimento.

Questi processi didattici saranno attivati mediante specifici:

- percorsi di mentoring
- percorsi di orientamento
- percorsi di potenziamento
- laboratori co-curricolari

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

Il D.L. n. 104 del 12/09/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 128 art. 8 e 8 bis del 8/11/2013, prevede il rafforzamento delle attività di orientamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado per sostenere gli studenti nell'elaborazione di progetti formativi e/o professionali adeguati alle proprie capacità e aspettative, anche attraverso collegamenti stabili con istituzioni locali, associazioni imprenditoriali, agenzie per il lavoro, ecc.. Nelle politiche europee e nazionali per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie di *"Lisbona 2010"* e di *"Europa 2020"*, l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni. Nelle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, nota Miur del 19/02/2014 Prot. 4232 si evidenzia come l'orientamento non sia più solo *"lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma abbia un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale"*. Per tale ragione, l'impegno ai vari livelli che vede oggi Istituzioni e Soggetti pubblici uniti consapevolmente in uno sforzo di integrazione, che va sostenuto e ampliato, affinché l'intervento orientativo assuma un ruolo strategico, con un impatto crescente sull'intera società e, soprattutto, sul futuro di ogni persona.

L'Orientamento sia scolastico che professionale costituisce pertanto una tessera importante nella costruzione del curriculum verticale.

Esso è inteso come attività di informazione per indirizzare verso scelte consapevoli, attraverso la scoperta di sé, delle proprie attitudini e dei propri interessi.

Questa Istituzione scolastica, consapevole della necessità di creare una rete di collaborazione con il territorio e le altre istituzioni formative, ha elaborato specifiche attività rivolte ad alunni e famiglie coinvolti nella difficile scelta del futuro percorso formativo e professionale.

Poiché solo una scelta consapevole e motivata del proprio percorso di studi è alla base del successo scolastico, l'Istituto svolge attività di orientamento ai seguenti livelli:

- in entrata;
- in itinere;
- in uscita.

Accoglienza

Il periodo iniziale dell'anno scolastico è dedicato all'accoglienza degli alunni delle prime classi.

Ad essi viene fornito dai coordinatori delle rispettive classi il regolamento di Istituto dell'anno in corso ed ogni informazione relativa alle attività didattiche dell'Istituto.

Orientamento in Entrata (Continuità)

L'orientamento in entrata prevede incontri formativi con gli alunni e le famiglie delle classi terze delle Scuole secondarie di I grado del territorio, per presentare l'Istituto, non solo nelle specificità dei suoi indirizzi, ma soprattutto nelle scelte educative e formative in cui si concretizza il PTOF.

L'attività di orientamento non esclude tutti coloro i quali sono interessati a rientrare nel sistema formativo per aver abbandonato gli studi o per l'esigenza di una riqualificazione professionale.

Per favorire una conoscenza più concreta degli indirizzi, sono previsti "mini stage" presso i laboratori della scuola. In tale attività gli studenti delle Scuole secondarie di I grado sono guidati, nella produzione di semplici lavori o esperimenti, dai docenti di indirizzo e dagli studenti che mettono a disposizione la loro professionalità per avvicinare i futuri alunni alle nuove discipline.

Nell'ambito delle attività di continuità previste, si organizzano varie iniziative rivolte alle classi delle Scuole secondarie di I grado.

1. Open day**Obiettivi**

- Favorire l'orientamento degli alunni delle terze classi di Scuola secondaria di I grado nella scelta della scuola superiore;
- Far conoscere alle famiglie l'offerta formativa della scuola;
- Far conoscere ad alunni e famiglie gli ambienti delle due sedi della scuola;
- Offrire un valido sostegno nell'orientamento per la scelta dell'indirizzo di studi post Scuola secondaria di I grado.

Attività

- Accoglienza: Incontro con il Dirigente scolastico e visita di tutti gli ambienti della scuola;
- Consegna sintesi del PTOF (dépliant) e di materiali informativi;
- Gli alunni partecipano a semplici attività scegliendo uno dei laboratori presenti nei due indirizzi dell'Istituto di Istruzione Superiore.
- Destinatari
- Alunni delle classi terze delle Scuole secondarie di I grado della città e della provincia di Palermo.

Tempi

- Novembre/Gennaio - con specifici calendari

Risorse umane

- Docenti e alunni disponibili.

2. Scuola aperta per stage ed esperienze didattiche programmate con le scuole di provenienza: Il progetto "Alunno per 1 giorno"

Obiettivi

- Favorire l'orientamento degli alunni delle terze classi di Scuola secondaria di I grado nella scelta della scuola superiore;
- Far vivere agli alunni il clima del Liceo Artistico e dell'Istituto Tecnico;
- Consentire agli alunni delle terze classi di Scuola secondaria di I grado di prendere contatti con docenti e alunni delle due Sezioni dell'Istituto.

Attività

- Accoglienza;
- Inserimento e partecipazione alle lezioni in classe e ai laboratori degli indirizzi di studio;
- Consegna sintesi del PTOF (dépliant) e di altri materiali informativi.

Destinatari

- Alunni delle classi seconde e terze delle Scuole secondarie di I grado della provincia di Palermo.

Tempi

- Novembre/Gennaio su richieste degli alunni e delle rispettive famiglie.

- Risorse umane

- Classi del triennio. Alunni disponibili per l'accoglienza.

3. Visita Scuole secondarie di I grado della provincia di Palermo

Obiettivi

- Favorire l'orientamento degli alunni delle terze classi di Scuola secondaria di I nella scelta della scuola superiore;
- Far conoscere il PTOF dell'Istituto di Istruzione Superiore agli alunni delle terze classi di scuola secondaria di I grado e alle loro famiglie;
- Avviare i contatti per gli Open day e gli stage mattutini.

Attività

- Incontri di orientamento secondo il seguente schema:
- Visione del filmato di presentazione offerta formativa; Approfondimenti attraverso scaletta di notizie condivisa; Dibattito con gli intervenuti; Incontri individuali; Consegna di dépliant e materiali informativi.

Destinatari

- Famiglie e alunni delle classi terza delle Scuole secondarie di I grado della provincia di Palermo;

Tempi

- Novembre/Gennaio - con specifici calendari;

Risorse umane

- Docenti del gruppo orientamento e alunni disponibili.

Orientamento Legge 104/92

1. Presentazione dell'offerta formativa del progetto H di Istituto e degli ambienti delle sedi.
2. Micro-laboratori attivi con attività programmate per gli indirizzi artistici e tecnici riservati agli alunni L. 104/92 con certificazione di difficoltà lieve o media (PEI per obiettivi minimi), accompagnati da docente di sostegno e/o familiare, e assistiti da alunni del l'Istituto di classi miste e docente di sostegno referente Orientamento.
3. Micro-laboratori personalizzati per un'esperienza didattica, riservata agli alunni L. 104/92 con certificazione di difficoltà grave (PEI differenziato), accompagnati da docenti di sostegno e/o familiare, e assistiti da un docente di sostegno referente Orientamento.

Orientamento in Itinere

L'orientamento in itinere si fonda su un supporto continuo alle problematiche degli studenti. Dal momento che la scuola costituisce un'esperienza formativa fondamentale, non solo per l'istruzione e la preparazione culturale, ma anche perché al suo interno lo studente mette alla prova le sue attitudini, le sue potenzialità e i suoi interessi, finalità di questo intervento è quella di promuovere lo sviluppo sia delle abilità di base sia delle capacità umane e relazionali che consentiranno all'alunno di inserirsi positivamente nella vita sociale adulta.

In tale prospettiva, sarà attivato uno sportello di ascolto che vedrà impegnati in sinergia i docenti tutti, in particolare i docenti facenti parte del CIC, e la funzione strumentale referente per la dispersione.

Lo sportello di ascolto è uno spazio dedicato ai giovani e alle loro problematiche, alle difficoltà che i ragazzi possono avere con il mondo della scuola, della famiglia e dei rapporti interpersonali. I colloqui non devono avere finalità terapeutiche ma di consulenza, per aiutare lo studente a individuare i problemi, i dubbi, le situazioni di crisi e le possibili strategie di risoluzione. Possiamo pensare allo sportello di ascolto come a un momento istituzionale in cui si ascolta e si presta attenzione al giovane riguardo ai problemi didattici o più in generale legati all'apprendimento e ai vari aspetti della vita scolastica, quotidiana e familiare.

In questo percorso verranno coinvolte le famiglie, per il ruolo educativo, e i servizi territoriali a supporto della genitorialità degli stessi alunni.

Orientamento in Uscita

Durante l'anno scolastico sono previsti interventi formativi di orientamento che coinvolgono gli alunni delle classi quinte degli indirizzi di studio di entrambi i plessi dell'Istituto. Vengono realizzate attività di orientamento professionale attraverso visite guidate presso enti, uffici, aziende presenti sul territorio e con i quali la scuola ha stipulato convenzioni e protocolli d'intesa per l'accoglienza degli alunni.

Nello specifico per le quinte classi di tutti gli indirizzi sono previsti incontri e seminari su tematiche specifiche degli indirizzi, con Università, Accademie, Ordini professionali, Forze armate, Associazioni, Informa giovani, per fornire agli studenti in uscita le informazioni sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro o di proseguimento degli studi.

L'Istituto presenta due tipologie di scuole diverse, una a indirizzo artistico e l'altra a indirizzo tecnico.

Il Liceo Artistico promuove lo studio dei fenomeni estetici e artistici. Guida lo studente ad approfondire conoscenze e abilità per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti; favorisce la conoscenza del patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale. All'interno del Liceo artistico troviamo la Sala Museo "*Vincenzo Ragusa e O'Tama Kiyohara*", che raccoglie una pregiata collezione di ceramiche, paramenti sacri e argenti, databili, dal '600 al '900, patrimonio dell'Istituto dall'epoca della sua fondazione, e numerosi laboratori quali ad esempio il Laboratorio Metalli e Oreficeria, il Laboratorio Legno, il Laboratorio Marmi e Pietre, vari laboratori di informatica, i laboratori per la grafica e per l'insegnamento delle discipline scientifiche e linguistiche, laboratorio per l'ingegneria inversa e la prototipazione solida e, infine, ma non ultimo, il laboratorio di informatica degli alunni diversamente abili attrezzato con software specifici.

L'Istituto Tecnico è stato pensato per rispondere alla richiesta di competenze e di saperi posti in un quadro evolutivo delle tecnologie, dei processi e dell'organizzazione del lavoro.

All'interno dell'Istituto Tecnico troviamo il Museo di Storia Naturale che raccoglie numerose specie animali tassidermizzate, vegetali e reperti geologici, il Museo di Agraria "*Rosario Levatino*" che presenta una ricca banca dei semi e di modelli in scala di macchine agricole storiche, il Museo "*I vicoli della memoria*" dove sono esposti strumenti topografici antichi e i modellini architettonici in scala. Nell'Istituto Tecnico sono presenti anche i seguenti Laboratori: Informatica (AutoCAD, Sketch-up, Microsoft Office), Progettazione architettonica e Topografia (stazione totale, tacheometro, teodolite, termocamera, distanziometro, sistemi di aeromobili a pilotaggio remoto), Fotografia e Grafica (suite Adobe, Xpress), Agraria.

L'orientamento verso l'alta formazione, la formazione professionale o il mondo delle professioni e del lavoro è effettuato attraverso:

1. Interventi informativi:

- distribuzione ai ragazzi delle classi quinte del materiale informativo ricevuto dagli Atenei, dalle Scuole di specializzazione, dagli Ordini professionali e da altri Enti nazionali;
- incontri finalizzati all'orientamento universitario e lavorativo;
- partecipazione a seminari tematici, corsi pre-universitari aperti alle classi del IV e V anno, laboratori di eccellenza, attività di assistenza alle lezioni universitarie, incontri con il CNR, giornate di accoglienza delle Università ed enti di formazione nelle scuole;
- incontri con esperti della "Formazione" con rappresentanti del mondo del lavoro e dei vari ordini professionali in relazione agli sbocchi occupazionali offerti dal nostro Istituto, (es.: rappresentanti del Collegio dei Geometri, Agenzia delle Entrate, Ordine dei Geologi, Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, Ente Parco delle Madonie);
- contatti ed incontri con i rappresentanti delle Forze Armate e Forze dell'Ordine.

2. Interventi formativi:

- visite a musei, mostre o presso cantieri di lavoro;
- stage;
- percorsi per le competenze trasversali e orientamento.

A tutti gli alunni interni è rivolta una particolare attenzione, al fine di evitare l'abbandono precoce degli studi. Si interviene attraverso una serie di colloqui orientativi, bilanci motivazionali e/o attitudinali individuali e/o di gruppo.

Varie azioni, che si distinguono in azioni preventive alla dispersione formativa ed azioni curative rivolte a fronteggiare la dispersione formativa, vengono adattate ai singoli soggetti.

INNOVAZIONE

La ricerca sull'innovazione ha come specifico l'analisi delle innovazioni "strutturali" dei modelli educativi e, oggi, sta interessando tutti i sistemi educativi del mondo.

Si collega, quindi, alla tendenza volta ad analizzare i processi di innovazione in atto nei sistemi educativi e della formazione, sia in Italia che nei principali scenari internazionali, per proporre azioni, per portare a sistema e diffondere pratiche, modelli e iniziative progettuali.

Una scuola attenta alle istanze del territorio ma protesa verso la dimensione europea e planetaria dell'Educazione, che si proietta in direzione di una progettazione per competenze e non semplicemente disciplinare, non può che promuovere l'innovazione sia in campo educativo sia nell'ambito della formazione dei docenti.

In tale prospettiva, l'attenzione alle innovazioni e alla formazione costituiscono i cardini fondanti dell'impianto pedagogico dell'Istituto.

Aggiornamento e formazione del personale docente (art. 64 del ccnl scuola 29/11/07)

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità. Le iniziative formative, ordinariamente, si svolgono fuori dall'orario d'insegnamento. Il personale Docente può usufruire, con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi delle normative vigenti sulle supplenze brevi, di 5 giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di aggiornamento riconosciute dall'Amministrazione. Il personale che partecipa ai corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione a livello centrale o periferico o dall'Istituzione scolastica di appartenenza è considerato in servizio a tutti gli effetti. La partecipazione ai corsi dovrà essere autorizzata dal Dirigente scolastico una volta considerata l'esigenza di servizio. Poiché la formazione è un diritto del docente e non un obbligo, potranno partecipare ai corsi soltanto coloro che daranno la personale disponibilità. In caso di richiesta di partecipazione di più docenti allo stesso Corso di Aggiornamento, sarà osservato il criterio della rotazione.

Formazione Interna

Si definisce tenuto conto:

- del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- dei risultati emersi dal RAV ai sensi del Regolamento di cui al D.P.R 28 marzo 2013, n. 80 e del piano di miglioramento;
- dei bisogni formativi emersi a seguito della somministrazione di un questionario on-line appositamente predisposto.

Il presente Piano sarà annualmente integrato:

- sulla base delle priorità nazionali indicate nel costruendo Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del M.I.U.R.;
- da tutte le altre azioni di formazione che potranno scaturire dall'attuazione del PNSD (commi 56, 57, 58 e 59 L. 107/2015);
- da azioni di formazione previste dal Programma Operativo Nazionale 2014/2020 per la scuola.

Obiettivi dell'innovazione e della formazione

- Realizzazione di progettazioni relative alle competenze di base, secondo i 4 assi culturali: asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico e asse storico-sociale.
- Identificazione degli esiti di apprendimento in termini di competenze.
- Determinazione dei livelli di accettabilità degli esiti.
- Predisposizione di criteri di verifica e valutazione con dettagliati indicatori e descrittori.
- Formulazione di prove di accertamento delle competenze e determinazione dei livelli di possesso delle stesse.
- Formazione dei docenti sulle didattiche personalizzate per garantire il successo formativo degli studenti nel rispetto delle peculiarità di ognuno.
- Formazione dei docenti sulla Progettazione per competenze.
- Formazione e autoformazione dei docenti a livello dei Dipartimenti disciplinari.
-

Per il personale docente:

- Didattica delle competenze e didattica laboratoriale
- Comunicazione, valutazione e risorse umane
- BES e DSA

Per il personale ATA:

- Dematerializzazione documentale
- Amministrazione trasparente

INTERNAZIONALIZZAZIONE E MOBILITÀ

La nozione di internazionalizzazione nasce in campo economico per descrivere l'adattamento dei prodotti e delle produzioni ad un mercato sempre più mondiale. Tale idea si associa a quella di globalizzazione intesa come processo di interdipendenze economiche, sociali, culturali, politiche e tecnologiche i cui effetti positivi e negativi hanno una rilevanza planetaria, tendendo ad uniformare il commercio, le culture, i costumi ed il pensiero. Globalizzazione e internazionalizzazione, spesso i due termini si equivalgono, hanno effetti positivi come la rapidità delle comunicazioni, la grande quantità di informazioni disponibili per vasti strati di popolazione, la riduzione delle distanze spazio-temporali ed il calo dei costi dei prodotti grazie all'incremento della concorrenza su scala mondiale. Sono da registrare anche effetti negativi come l'aumento delle disparità sociali, la perdita delle identità locali, la riduzione della sovranità nazionale e dell'autonomia delle economie locali, la diminuzione della privacy. Con l'internazionalizzazione modi di vivere e di pensare divengono connessi su scala mondiale, grazie ad un continuo flusso di scambi che li rende interdipendenti e tende ad unificarli. L'internazionalizzazione e la globalizzazione è frutto di un processo che dura da tempo e negli ultimi trent'anni ha avuto una forte accelerazione in concomitanza con la terza rivoluzione industriale.

Anche i sistemi scolastici sono stati influenzati da questi fenomeni e, a partire dalle istituzioni dell'U.E., sono stati istituiti strumenti, programmi e normative che favoriscono e regolamentano i processi di internazionalizzazione della scuola.

Inoltre, i crescenti perduranti fenomeni di immigrazione, hanno posto in primo piano le tematiche dell'interculturalità e di una effettiva integrazione dei cittadini di origine straniera.

Normativa italiana sulla internazionalizzazione

- Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale, Nota MIUR Dipartimento Istruzione n°843 del 10.04.2013
- Circolare Ministeriale n°119 del 17.03.2000
- Circolare Ministeriale n°455 del 18.11.1998
- Circolare Ministeriale n°358 del 23.07.1996
- D.Lgs n°297 del 16.04.1994 - art. 192 comma 3°
- D.Lgs n°297 del 16.04.1994 - art. 200 comma 10°

Normativa scolastica europea

- Raccomandazione del Parlamento Europeo - Competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Carta europea di qualità per la mobilità - 18 dicembre 2006
- Libro bianco sul dialogo interculturale - Vivere insieme in pari dignità
- Libro verde "Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento"
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea - 28 giugno 2011

Linee di indirizzo

A livello ordinamentale, nelle Indicazioni Nazionali dei Licei, nelle Linee Guida degli Istituti Tecnici e Professionali e nei vari Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale siglati in sede di Conferenza Stato - Regioni, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti contribuiscono a formare i percorsi di formazione e istruzione.

Fanno parte del Piano Triennale dell'offerta formativa tutte le attività di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze di mobilità internazionale degli studenti, dei docenti e del personale della scuola tutto. L'Istituzione scolastica favorisce la valorizzazione delle esperienze di scambi o di accoglienza di alunni stranieri all'interno delle classi e della scuola ai fini di una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche.

Finalità ed obiettivi

Finalità delle attività di internazionalizzazione sono l'acquisizione e l'incremento delle competenze linguistiche, competenze che per i docenti sono necessarie anche ai fini del CLIL (Content and Language Integrated Learning).

Ampliando il concetto oltre gli aspetti linguistici, possiamo dire che le finalità della internazionalizzazione riguardano la conoscenza di altre realtà per l'arricchimento del bagaglio di studi e di esperienze in termini di capacità e competenze innovative.

Inoltre, seguendo le più recenti proposte come quelle del programma "Made In Italy – Un Modello Educativo" per il quale la nostra scuola con una rete di istituzioni ha formulato una richiesta di partecipazione, l'internazionalizzazione ha come finalità lo scambio tra le culture anche attraverso la realizzazione di eventi all'estero che valorizzino le professioni e le arti.

Nell'ottica dell'internazionalizzazione, è possibile programmare partenariati con le scuole straniere per la valorizzazione e lo scambio delle produzioni culturali all'estero ed in Italia. Tale valorizzazione può avvenire attraverso l'organizzazione e realizzazione di eventi. Lo scopo finale è quello di presentare agli studenti stranieri ed italiani gli aspetti produttivi della cultura (elaborazioni d'ingegno, oggetti di design, manufatti artistici, elementi del folklore, contenuti letterari, ecc.).

Basate sulla centralità dell'alunno, le esperienze di internazionalizzazione devono quindi tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto oltre lo sviluppo di nuove competenze, le capacità trasversali ed i nuovi atteggiamenti.

Strumenti

Gli strumenti oggi a disposizione hanno posto la dimensione internazionale al centro dei curricoli scolastici e dei percorsi formativi. Essi prevedono progetti di partenariato, gemellaggi, attività di scambio, virtuali o in presenza tramite visite e soggiorni di studio, e stage formativi all'estero in realtà culturali, sociali, produttive, professionali.

Il Programma Lifelong Learning della U.E. pone al suo centro attività di cooperazione e mobilità nelle quali è previsto il coinvolgimento degli studenti. Di particolare interesse, al suo interno, risulta il Programma Erasmus + che mira a sviluppare la mobilità individuale degli alunni partendo da scuole che sono – o sono state – coinvolte in un partenariato. La partecipazione a questa attività rappresenta una esperienza pedagogica a livello internazionale anche per gli insegnanti coinvolti.

Intercultura

La scuola, recependo le linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale del MIUR, promuove e realizza progetti di scambio e di gemellaggio con i paesi europei e dispone le procedure necessarie per facilitare la mobilità internazionale degli studenti in accordo con associazioni che si occupano di Intercultura.

L'internazionalizzazione dell'offerta formativa mira a far diventare le esperienze di mobilità internazionale parte integrante dei percorsi di formazione e con i progetti di intercultura la scuola mette in atto percorsi formativi in cui sono chiare le modalità di interazione tra l'istituto di provenienza e l'istituto ospitante sia nel caso dell'accoglienza e permanenza di studenti stranieri sia nel caso di mobilità di studenti italiani in uscita.

Per gli studenti stranieri in entrata i protocolli di accoglienza mirano a facilitarne l'inserimento e il percorso scolastico e a valorizzare la loro presenza all'interno delle classi per favorire una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche stimolando l'interesse per culture diverse dalla propria. Per gli studenti in uscita le relative procedure mirano a facilitare la valutazione del percorso formativo all'estero e il reinserimento nell'istituto di provenienza.

Le procedure, presenti nel PTOF, vengono personalizzate all'interno del Consiglio di classe, sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dalla famiglia e dallo studente.

Erasmus+

Tutte le possibili azioni dell'Erasmus+ sono favorite e promosse dall'istituzione scolastica.

Valutazione e Certificazione

L'istituzione scolastica promuove il riconoscimento dei vari percorsi formativi effettuati in scuole straniere ai fini dell'ammissione alle classi successive.

Riguardo alle attività di internazionalizzazione le principali azioni di valutazione e certificazione riguardano:

- il riconoscimento degli studi effettuati all'estero per gli studenti italiani;
- la comparazione delle discipline studiate all'estero per gli studenti italiani;
- l'ammissione all'anno successivo per gli studenti italiani che hanno seguito periodi di frequenza presso scuole straniere;
- l'ammissione alle classi per gli studenti stranieri che provengono da scuole straniere;
- la valutazione e la certificazione delle esperienze di studio sia per gli studenti italiani sia per gli studenti stranieri.

Al termine del soggiorno e dello studio presso l'istituto italiano dello studente straniero l'istituzione scolastica rilascia un attestato di frequenza e una certificazione delle competenze acquisite dall'alunno straniero.

I consigli di classe hanno il compito di valutare le certificazioni degli studenti italiani che hanno frequentato all'estero attività di formazione e di studio.

Per gli studenti italiani che abbiano effettuato all'estero periodi di studio o formazione della durata di alcuni mesi, trova applicazione l'articolo 13, comma 1, del D.L.vo 17 ottobre 2005, n.226, il quale

prevede che, "sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari all'eventuale recupero e allo sviluppo degli apprendimenti".

Al fine di coordinare le azioni per favorire e disciplinare la mobilità studentesca, sono stati predisposti:

- Protocollo accoglienza alunni stranieri in mobilità (Allegato n°05)
- Procedure di accoglienza mobilità internazionale (Allegato n°06)

PROGETTO SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

In questa istituzione scolastica, quando si riscontrano effettive necessità, si attivano progetti di istruzione in ospedale o di istruzione domiciliare.

Il riferimento più recente per l'organizzazione di tali attività è dato dalla nota USR Sicilia n°46522 del 18.09.2025 che reca i seguenti allegati:

01_FAQ

02_Richiesta attivazione del servizio

03_Format del Progetto – vedasi allegato 03b_Progetto Scuola in ospedale e istruzione domiciliare

04_Informativa privacy

05_Modello di relazione

06_Modello di rendicontazione

PROGETTAZIONE INTEGRATA SCUOLA-TERRITORIO

La progettazione dell'Istituzione scolastica tende a realizzare l'ampliamento ed il potenziamento dell'offerta formativa curriculare.

In coerenza con la vision e mission della scuola, essa mira a predisporre progetti curricolari ed extracurricolari in rete con le Istituzioni che operano nel territorio, per valorizzare il patrimonio storico-culturale dell'ambiente e l'identità delle due sezioni, in una prospettiva dinamica e adeguata ai cambiamenti.

Il potenziamento dell'offerta formativa extracurricolare aperta al territorio nel quale l'Istituto è collocato costituisce la parte vitale della progettazione e si attua anche attraverso l'utilizzazione dei nuovi docenti assunti con la recente L.107/2015.

In tal senso l'ampliamento dell'offerta formativa si costituisce come progettazione integrata Scuola-Territorio.

Tale progettazione si caratterizza con le seguenti specifiche azioni:

a) Attività di recupero e potenziamento all'interno del curricolo, molto spesso con docenti in compresenza, che trovano le motivazioni dell'intervento nei punti di debolezza scaturiti dalle prime azioni di verifica e valutazione (RAV – Rapporto di Auto Valutazione - e PdM – Piano di Miglioramento) posti in essere dall'inizio di quest'anno scolastico.

In considerazione della caratteristica di questa Istituzione scolastica, tali attività sono state calibrate specificamente per ciascuna delle due diverse sezioni associate (Liceo Artistico e Istituto Tecnico).

b) Attività laboratoriali di potenziamento, ma anche di recupero, delle competenze disciplinari realizzate extracurricularmente, nelle ore pomeridiane, che hanno l'obiettivo di fornire specifiche esperienze che tendono ad incrementare le conoscenze acquisite (corso di fumetto, corso di inglese, corso di Autocad, corso di restauro, corso di video ovvero a recuperare competenze non ancora raggiunte (corso per stranieri per i quali l'italiano è seconda lingua).

Tali attività laboratoriali, comuni all'intera Istituzione scolastica, non sono riservate in via esclusiva agli studenti interni ma sono aperte a studenti esterni o ai residenti nel territorio circostante verso il quale si tenta una nuova modalità di integrazione attiva e accogliente.

In tal senso si colloca anche il nuovo corso "serale" di Liceo Artistico per l'istruzione degli adulti.

In tal modo l'Istituzione scolastica tenta l'esperienza della apertura prolungata sino a sera dei locali della scuola.

c) Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa dell'intera Istituzione scolastica in partnership con altre Istituzioni territoriali (USR e CRAL Istruzione, Comune di Palermo, Associazioni e Centri studi del territorio) nei quali l'intera comunità scolastica si riconosce, per visibilità e per i quali è dedicato un notevole impegno di studenti e docenti.

d) Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa promossi dai singoli docenti.

e) Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa sulle tematiche tecnico-professionali e nuove tecnologie:

- Aerofotogrammetria per rilievi del territorio ed agricoltura di precisione con uso di APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto);
- Prototipazione 3D;
- Utilizzo di software tecnico-professionale (BIM, DOCFA, Pregeo, Stimatrix, Simulazione dinamica energetica degli edifici, Fascicolo del fabbricato, Videomapping 4D, Realtà virtuale). Alla luce della nuova normativa degli Esami di Stato, i docenti delle discipline professionali provvederanno a declinare le programmazioni disciplinari nell'ottica di specifici percorsi o UDA interdisciplinari.

f) Reti territoriali con altre Istituzioni.

L'istituzione scolastica ha stretto collaborazione con numerosi soggetti pubblici e privati: Università degli Studi di Palermo, Accademia delle Belle Arti, Assessorato comunale alla P.I., Servizi sociali del Comune di Palermo, Azienda sanitaria per il contrasto alla dispersione scolastica.

Specificamente l'Istituto ha aderito alle seguenti reti:

- Rete di Ambito 17 di Palermo per Attività formative - Piano Nazionale Formazione Docenti 2016/2019
- Accordo di rete interistituzionale con l'Osservatorio per la lotta alla dispersione scolastica - distretto n. 10 di Palermo
- Accordo di rete interistituzionale con l'Osservatorio per la lotta alla dispersione scolastica - distretto n. 11 di Palermo
- Accordo di rete interistituzionale CTRH - Centro Territoriale Risorse per l'Handicap - Istituto "Regina Margherita" - Palermo
- Rete interistituzionale "Classici in strada" - scuola capofila Liceo scientifico "Benedetto Croce" di Palermo

PROGETTI D'ISTITUTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'istituzione scolastica si riconosce nei seguenti principali progetti che raccolgono, per finalità educativa e soprattutto per il cospicuo impegno di studenti e docenti, il più alto interesse dell'intera comunità scolastica:

- "Palermoscienza";
- "Educarnival";
- "Legalità".
- "Centro sportivo".

Di seguito le schede di progetto illustrative:

Denominazione progetto	PALERMOSCIENZA - ESPERIENZAINSEGNA con Associazione Palermoscienza
Priorità cui si riferisce	Potenziamento delle competenze disciplinari in Scienze e Discipline artistiche. Sviluppo di comportamenti in chiave di cittadinanza attiva.
Attività previste	Realizzazione di exhibit artistici in relazione al tema scientifico proposto dagli organizzatori. Conoscenza, studio e presentazione a visitatori del circuito da parte degli studenti, anche in lingua inglese.
Classi/Gruppi studenti coinvolti	Studenti di classi diverse.
Tempistica	Annuale.
Risorse umane	Docenti curriculari di Inglese, Storia dell'Arte, Discipline geometriche, Discipline grafico pittoriche e Discipline plastico scultoree.
Risorse finanziarie	Fondi interni individuati nel Programma annuale.
Altre risorse necessarie	Materiali di consumo.
Monitoraggio	Osservazione in itinere delle attività di preparazione e in fase finale durante la presentazione del monumento.
Valutazione	Valutazione delle modalità di realizzazione degli exhibit e della presentazione in italiano ed eventualmente in inglese. Valutazione delle fasi preparatorie degli exhibit artistici.

Denominazione progetto	EDUCARNIVAL Con l'Ufficio Scolastico Regionale e il CRAL Istruzione
Priorità cui si riferisce	Sviluppo di comportamenti di socializzazione ed in chiave di cittadinanza attiva.
Attività previste	Realizzazione di maschere e costumi carnevaleschi in relazione al tema proposto dagli organizzatori. Partecipazione alle attività della manifestazione da parte degli studenti e dei docenti.
Classi / Gruppi studenti coinvolti	Studenti di classi diverse.
Tempistica	Annuale.
Risorse umane	Docenti curriculari di tutte le discipline artistiche.
Risorse finanziarie	Fondi interni individuati nel Programma annuale.
Altre risorse necessarie	Materiali di consumo per realizzazione costumi.
Monitoraggio	Osservazione in itinere delle attività di preparazione e in fase finale durante la manifestazione finale.
Valutazione	Valutazione delle modalità di realizzazione degli exhibit e della presentazione in italiano ed eventualmente in inglese. Valutazione delle fasi preparatorie degli exhibit artistici.

Denominazione progetto	LEGALITÀ Con il Centro studi "Pio La Torre"
Priorità cui si riferisce	Sviluppo di comportamenti di socializzazione ed in chiave di cittadinanza attiva. Accrescere la conoscenza e la valutazione critica della violenza in generale e delle organizzazioni criminali, del loro ruolo negativo nella società, dei loro rapporti complessi con la realtà economica, sociale, istituzionale, politica
Attività previste	Il Progetto prevede la partecipazione ad un ciclo di conferenze nell'ambito delle quali saranno esaminati i vari aspetti dell'evoluzione di tali fenomeni anche alla luce dei nuovi orientamenti legislativi. Il Progetto si concluderà con la giornata antimafia per i diritti del 30 aprile, anniversario dell'omicidio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo. Gli studenti che seguiranno il progetto potranno produrre liberamente propri elaborati che saranno pubblicati sul sito del Centro e sulla rivista online "Asud'Europa". Gli studenti potranno liberamente utilizzare e rappresentare i testi teatrali stampati dal Centro Studi Pio La Torre, "Orgoglio di Sicilia" di Vincenzo Consolo e "Fango" di Gabriello Montemagno, al fine della produzione di una performance che li rappresenti.
Classi / Gruppi studenti coinvolti	Studenti di classi diverse.
Tempistica	Annuale.
Risorse umane	Docenti curricolari di Lettere italiane e Filosofia.
Risorse finanziarie	Fondi interni individuati nel Programma annuale.
Altre risorse necessarie	
Monitoraggio	Osservazione in itinere delle attività educative proposte e in fase finale durante la manifestazione finale.
Valutazione	La valutazione riguarderà l'acquisizione di comportamenti corretti, le conoscenze acquisite, i prodotti e gli elaborati realizzati durante il percorso educativo.

Denominazione progetto	CENTRO SPORTIVO Organizzato dal gruppo sportivo dell'IIS
Priorità cui si riferisce	Potenziamento delle competenze disciplinari in Scienze motorie e sportive. Sviluppo di comportamenti di socializzazione.
Attività previste	Realizzazione di attività sportive e tornei.
Classi / Gruppi studenti coinvolti	Studenti di classi diverse.
Tempistica	Annuale.
Risorse umane	Docenti curricolari di Scienze motorie.
Risorse finanziarie	Fondi del M.O.F.
Altre risorse necessarie	Piccole attrezzature da palestra.
Monitoraggio	Osservazione in itinere delle attività di preparazione e in fase finale durante i tornei finali.
Valutazione	Valutazione dei comportamenti e degli esiti delle attività fisiche e sportive.

PROGETTI ANNUALI PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2025-'26

Sono individuati annualmente dal Collegio dei Docenti i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa che non attengono all'intera istituzione scolastica, ma ne interessano una parte.

Titolo progetto Docente Referente Destinatari Risorse umane coinvolte Durata	<i>La Vela per tutti – sezione IT</i> Prof. Edoardo Zanforlin alunni a rischio dispersione; alunni disabili docenti referenti dispersione; docenti di sostegno; assistenti all'autonomia e alla comunicazione; esperti esterni Lega Navale Gennaio – Maggio 2026
Titolo progetto Docente Referente Destinatari Risorse umane coinvolte Durata	<i>Progetto per l'autonomia e l'integrazione sociale degli alunni disabili</i> Prof.ssa Angela Genco alunni diversamente abili; alunni con funzione di tutor docenti di sostegno; assistenti all'autonomia e alla comunicazione Gennaio – Maggio 2026
Titolo progetto Docente Referente Destinatari Risorse umane coinvolte Durata	<i>L'Oasi: ricicla, ripianta, ripensa</i> Prof. Luciano Benedetto Carone alunni diversamente abili; alunni con funzione di tutor docenti di sostegno; assistenti all'autonomia e alla comunicazione Gennaio – Maggio 2026
Titolo progetto Docente Referente Destinatari Risorse umane coinvolte Durata	<i>Progetto Vele aperte – sezione LAS</i> Prof. Manfredi Di Pasquale alunni diversamente abili docenti di sostegno Marzo – Giugno 2026
Titolo progetto Docente Referente Destinatari Risorse umane coinvolte Durata	<i>Progetto Bowling</i> Prof. Antonio Lentini Studenti dell'Istituto Docenti curriculari e di sostegno Marzo – Giugno 2026
Titolo progetto Docente Referente Destinatari Risorse umane coinvolte Durata	<i>Progetto Costruttori di Pace, Artigiani di Giustizia (Parlamento della Legalità)</i> Prof. Nicolò Mannino Studenti dell'Istituto Docente referente e docenti accompagnatori Ottobre 2025 – Giugno 2026
Titolo progetto Docente Referente Destinatari Risorse umane coinvolte Durata	<i>Comunicare con le immagini</i> Prof.ssa Maria Stella Cordaro Studenti disabili dell'Istituto Docenti curriculari e di sostegno e Personale ATA Gennaio – Maggio 2026
Titolo progetto Docente Referente Destinatari	<i>Coltivare il Ben-Essere a Scuola</i> Dott.ssa Tornabene Studenti dell'Istituto
Titolo progetto Docente Referente Destinatari	<i>Studente – Atleta di alto livello</i> Docenti di Scienze motorie dell'Istituto Studenti dell'Istituto
Titolo progetto Docente Referente Destinatari	<i>Giochi della Gioventù</i> Docenti di Scienze motorie dell'Istituto Studenti dell'Istituto
Titolo progetto Docente Referente Destinatari	<i>4 Canti</i> Associazione Libera Palermo Studenti in dispersione dell'Istituto
Titolo progetto Docente Referente Destinatari	<i>M.I.R.E.</i> Fondazione Don Calabria Studenti in dispersione dell'Istituto
Titolo progetto Docente Referente Destinatari	<i>Scirocco</i> La Tartaruga soc.coop. sociale Studenti in dispersione dell'Istituto

PERCORSI DI FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO

Con l'approvazione della legge n°107 del 13 luglio 2015, l'Alternanza Scuola – Lavoro, è diventata una attività obbligatoria nel triennio della scuola secondaria.

Con la legge di Bilancio n. 145 del 30/12/2018 i percorsi in alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n°77, sono stati ridenominati "*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*"⁴ e già decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, con effetti dall'esercizio finanziario 2019, sono attuati per una durata complessiva non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici, e non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

Con il Decreto Scuola n°127 del 09.09.2025 i percorsi sono stati rinominati "Formazione Scuola-Lavoro".

Per la realizzazione di tali attività il dirigente scolastico deve stipulare convenzioni con gli Enti disponibili che, se trattasi di imprese, devono essere iscritte in un apposito registro presso le Camere di Commercio. Tali convenzioni possono essere attivate anche con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI. Il principio su cui si fonda la validità educativa delle esperienze di stage, tirocinio e *Formazione Scuola-Lavoro* è che esse concepiscono il luogo di lavoro come luogo di apprendimento. In particolare, è da sottolineare che con i *Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro* si riconosce un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico. Attraverso i FSL si permette l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi corsi di studio. Pertanto, nel rispetto dell'identità e del ruolo che le due sezioni costituenti l'IISS "V. Ragusa e O. Kiyohara – F. Parlatore" hanno storicamente sviluppato nel territorio, le attività di *Formazione Scuola-Lavoro* verranno progettate secondo le rispettive specificità. Per il Liceo Artistico sono caratteristiche distintive che riguardano il mondo dell'arte; per l'Istituto Tecnico la specificità riguarda il mondo della produzione edilizia e della misurazione, monitoraggio e tutela del territorio. Entrambi gli indirizzi di studio hanno nei propri curriculum una forte connotazione che riguarda la produzione: i curricoli oltre ad affrontare gli aspetti teorici degli ambiti dei saperi - per esempio gli aspetti storici e filosofici delle arti - affrontano lo studio delle metodologie, lo studio dei materiali, delle tecniche per la progettazione e la realizzazione di manufatti che riguardano le arti, il territorio e l'edilizia. Nei curricoli vi è una forte curvatura che indirizza il lavoro didattico verso il laboratorio.

Il laboratorio è inteso sia come spazio metodologico in cui si sperimentano modalità di apprendimento differenti dalla didattica tradizionale della lezione frontale, sia come struttura che contiene strumenti, sussidi ed attrezzature specifiche per l'elaborazione di progetti e la produzione di manufatti.

Nel rispetto di queste peculiarità si sviluppa la progettazione *Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro*

Finalità
Le finalità che le attività dei *Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro* si prefiggono riguardano la valorizzazione delle eccellenze nei campi professionali ed artistici relativi agli specifici indirizzi formativi. Le attività di stage e tirocinio intendono agevolare il passaggio tra scuola e lavoro e garantire nei curricoli le competenze necessarie al mondo del lavoro.

La programmazione delle attività è frutto del lavoro in sinergia dei Consigli di Classe e della formazione in Azienda poiché le due realtà non operano separatamente. Il consiglio di Classe elabora un piano d'azione partendo dal Concept professionale proposto e predispone un'Unità interdisciplinare trasversale (UDA) nelle otto competenze chiave di cittadinanza finalizzata al curriculum dello studente. I Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro potranno essere attivati all'estero, anche per favorire l'acquisizione di competenze in lingua straniera e pertanto ha anche lo scopo di facilitare la mobilità nazionale e transnazionale.

Inoltre, secondo l'art 2 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n.7, l'attività dei PCTO consente di:

- attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di

⁴ Attraverso decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, saranno definite entro sessanta giorni dalla L. 145 del 30/12/2018 le linee guida sui "*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*".

apprendimento individuali;

- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti nei processi formativi;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Percorsi per Competenze di Cittadinanza

- 1: Comunicazione nella madre lingua
- 2: Comunicazione nella lingua straniera
- 3: Saper utilizzare il linguaggio scientifico
- 4: Competenze digitali
- 5: Saper imparare ad imparare
- 6: Sapersi rapportare
- 7: Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
- 8: Consapevolezza ed espressione culturale

Attività

In relazione a diversi protocolli di intesa con Istituzioni e Associazioni del territorio come il Centro Regionale Progettazione e Restauro, Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Confederazioni artigiani di alcuni comuni della città Metropolitana, Associazioni culturali, Fondazioni museali ecc. e per la realizzazione di progetti, come ad esempio il recupero degli acquerelli della pittrice giapponese Otama Kiyohara che ha promosso la valorizzazione ed il recupero del patrimonio dei beni culturali o "Narrare Ballarò" in rete anche con altre Istituzioni scolastiche del centro storico di Palermo, gli alunni svolgeranno attività di *Percorsi per Competenze Trasversali e Orientamento*.

Strumenti

Strumenti per la progettazione delle attività dei *Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro* sono gli studi e le ricerche effettuate a livello territoriale, nazionale ed europeo (p.e. Studi Istat o Eurostat) che consentono la ricognizione dei fabbisogni formativi sul territorio.

Inoltre, per la pianificazione razionale delle attività si potranno prevedere accordi ad ampio raggio e convenzioni operative e specifiche con le imprese e le rispettive associazioni di rappresentanza, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore.

Visti gli indirizzi di specializzazione delle sezioni, si privilegeranno le collaborazioni con l'Ordine degli Architetti, il Collegio dei Geometri, il Catasto, l'Ordine Regionale dei Geologi, il Centro Regionale di Progettazione e Restauro, la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana, la Fondazione Buttitta. Anche i musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali ed enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale sono istituzioni con cui sarà possibile attivare le convenzioni.

Particolare attenzione si dovrà porre nella intrapresa di organiche comunicazioni con le organizzazioni che associano gli operatori più innovativi dell'artigianato artistico e delle imprese edili del territorio. Una analisi del rapporto scuola - territorio in relazione agli indirizzi espressi dai percorsi formativi attivati, consentirà di stipulare convenzioni coerenti con le linee di sviluppo culturale ed economico del contesto. Le reti organiche di collaborazione saranno costituite a supporto delle singole convenzioni con le imprese e gli enti territoriali.

I laboratori territoriali per l'occupabilità potranno essere di supporto per i *Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro* più innovativi; in tal senso L'IISS partecipa alla manifestazione di interesse per la progettazione di un laboratorio territoriale innovativo in rete con altre realtà del territorio.

Il progetto "bottega scuola", attivato da varie regioni italiane con la collaborazione delle associazioni dell'artigianato artistico, consente di costruire un sistema formativo basato sulla figura del Maestro Artigiano. Il progetto intende salvaguardare settori e tecniche produttive a rischio scomparsa, fornire una risposta al problema della trasmissione di impresa e del ricambio generazionale nel settore dell'artigianato artistico ed ampliare le conoscenze tecniche e materiche di giovani che abbiano conseguito un titolo di studio in indirizzi progettuali ed artistici con il fine ultimo di creare nuova imprenditorialità nel settore. Qualora questo progetto venga recepito dalla Regione Sicilia, esso costituirà uno strumento coerente con le specificità della istituzione scolastica. Una delle modalità per la realizzazione dei *Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro* è quella dell'azienda simulata; nei casi in cui si ritiene utile potrà essere attuata con il contributo degli strumenti che il MIUR ha messo a punto per la sua realizzazione.

Le attività dei *Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro* sono funzionali alla progettazione del curriculum integrato dell'alunno.

Metodologie

Anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi, per l'orientamento progressivo, per l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento, per il lavoro cooperativo, la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo, i percorsi si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate sulla didattica di laboratorio. Inoltre, il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89 così recita: "Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei *Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro* nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio". (DPR n°87/2010)

Le metodologie di attuazione del PCTO prevedono la progettazione per competenze intese come «comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale» (tratto da D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13).

Qualora si attivi l'azienda simulata le metodologie da attuare riguardano il problem solving, il learning by doing, il cooperative learning ed il roleplaying.

Esiti dei percorsi

I Percorsi di Formazione Scuola-Lavoro al loro compimento prevedono la certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 6 dei DD.PP.RR. nn. 87 e 88 del 2010, per gli istituti professionali e tecnici, e dell'articolo 11 del D.P.R. 89 del 2010 per i licei. Tale certificazione, redatta a cura dei Consigli di Classe, è valida anche ai fini del credito scolastico.

L'individualizzazione didattica attraverso un percorso formativo personalizzato è una delle risultanze educative più valide delle attività del PCTO.

Convenzioni e Percorsi attivati nell'a.s. 2025-26**Sezione LAS**

Ente/Azienda	Titolo percorso
Fondazione Ignazio Buttitta - PA	Musedu for Inclusion. Ricerca sul campo etno-antropologica
Accademia di Belle Arti - PA	Laboratorio di Design d'interni.
Fondazione Palazzo Butera	Virtual tour
Associazione FARE X Bene ETS	Leggere aiuta a leggere
Fondazione Le Vie dei Tesori	Festival Le Vie Dei Tesori XVIII edizione
IIS V. Ragusa e O. Kiyohara – F. Parlatore	Tour virtuale Museo V. Ragusa e O. Kiyohara Open Day
Associazione San Francesco Saverio	Tra arte e umanesimo integrale
InArte Srl	Volare con i droni-Professione e creatività
Centro Regionale Progettazione e Restauro – CRPR-PA	Orientamento formativo-museale del Liceo V. Ragusa e O. Kiyohara -
UNIPA	Piazza scolastica a regola d'arte
Dipartimento di Architettura - PA	Green school design
Scuola media Colozza-Bonfiglio	Murales: Pinocchio e Alice
FRANCS V di Simona Elia	

Sezione IT

Ente/Azienda	Titolo percorso
Croce Rossa Italiana – Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa	Il percorso culturale tra conoscenza, conservazione e valorizzazione
Accademia di Belle Arti di Palermo	
UNIPA – DARCH – Dipartimento di Architettura	Il progetto dell'arredo urbano per la Città in transizione. Il mare a Palermo non c'è: rigenerazione urbana/umana del waterfront di Palermo Graphic design per la città in transizione Better to know – more to preserve. Conoscere l'Istituto Filippo Parlatore di Palermo per meglio conservarlo, fruirlo e valorizzarlo
UNIPA – SAAF – Dipartimento di Agraria	Scopri chi abita il sottosuolo: funghi, batteri o micorrize Applicazione di droni nell'era digitale per l'agricoltura 4.0 Laboratorio di potatura della vite
ACCA Software spa	Uso del software BIM
Rettoria del Gesù di Casa Professa e Associazione "San Francesco Saverio APS"	
Ente Parco delle Madonie	
Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Palermo	
Collegio dei Geometri di Palermo	
Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Palermo - Sezione Catasto Urbano e Terreni	

PIANO DI ORIENTAMENTO FORMATIVO D'ISTITUTO

Con il Decreto Ministeriale n. 328 dello scorso 22 dicembre 2022 sono state emanate le Linee guida per l'orientamento relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si tratta dell'ultima di una lunga serie di azioni avviate già dal 1997⁵ ma che hanno avuto impulso più recente grazie ai finanziamenti. Nell'ambito di questo piano di investimento, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha progettato la realizzazione di opportuni interventi finalizzati a rafforzare il raccordo tra il primo ciclo e il secondo ciclo di istruzione e formazione per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

L'orientamento non è soltanto lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente volto a favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per definire o ridefinire i propri obiettivi personali e professionali in rapporto al contesto sociale, economico e culturale in cui si è inseriti, per elaborare un progetto di vita con la capacità di sostenere le scelte che esso comporta.

La scuola puntando a favorire l'autonomia di pensiero, promuovere l'autostima, potenziare la motivazione intrinseca, superare le difficoltà che possono presentarsi durante il percorso scolastico, fornire strumenti e informazioni utili per poter operare scelte educative e professionali future in modo consapevole, svolge una funzione orientativa importantissima per gli studenti. L'orientamento costituisce pertanto una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali gli studenti interagiscono.

Il Piano di Orientamento dell'IIS "V. Ragusa e O. Kiyohara – F. Parlatore" si propone di mettere lo studente nella condizione di prendere coscienza di sé, fornendo strumenti e strategie utili a operare scelte più consapevoli in condizioni di incertezza, per far fronte alle mutevoli esigenze di vita future, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e al pieno sviluppo della persona.

1. FINALITÀ DELL'ORIENTAMENTO

La finalità di queste importanti iniziative è quella di stabilire un patto sinergico tra scuola e famiglia per sostenere gli alunni nel loro percorso scolastico e nelle loro scelte autonome e consapevoli, attraverso la condivisione dei principi, delle linee di indirizzo e delle strategie educative.

L'Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento (mismatch) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei Neet (Not in Education, Employment or Training - Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione);
- rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (nel caso italiano gli ITS Academy), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige *"un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; (...) l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; (...) una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese"*.

⁵ Direttiva ministeriale del 6 agosto 1997 n. 487, secondo cui l'orientamento è parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo e si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere sé stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita.

2. GLI ATTORI COINVOLTI

Il D.M. 328/2022 ha introdotto importanti innovazioni nell'ambito dell'orientamento scolastico, introducendo innanzitutto due nuove figure:

1. **Il docente orientatore** che si occupa di raffinare e di integrare i dati forniti dal Ministero con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro.
2. **I docenti tutor dell'orientamento** che sono chiamati a svolgere le seguenti funzioni:
 - a. aiutare e monitorare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono il proprio E-Portfolio;
 - b. costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento.

Un ruolo centrale è ricoperto dai **Consigli di Classe** che lavorano in sinergia con queste nuove figure con l'obiettivo di fornire un supporto integrato e mirato a sostegno degli studenti nei percorsi formativi e decisionali. La collaborazione tra tutti questi attori è essenziale per far sì che l'istituzione scolastica diventi un luogo di incontro strategico tra le aspirazioni degli studenti e le opportunità professionali, favorendo così un percorso formativo più consapevole e mirato.

3. I MODULI CURRICOLARI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

Una delle novità principali della riforma riguarda l'introduzione a partire dall'anno scolastico 2023-2024 di moduli di orientamento formativo:

- di almeno 30 ore, anche extra curricolari, in tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado e nel primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado, anche all'interno di progetti già in essere nell'istituzione scolastica sul tema dell'orientamento;
- di almeno 30 ore curricolari nelle classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado che possono essere integrati con:
 - a. i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento⁶ (PCTO);
 - b. attività svolte in modalità curriculare nell'ambito dei percorsi di orientamento di 15 ore, promossi dalle università e dagli AFAM, tramite sottoscrizione di specifici accordi con le istituzioni scolastiche, in attuazione di quanto previsto dall'investimento 1.6 del PNRR Orientamento attivo nella transizione scuola-università;
 - c. attività finanziate da altre linee di investimento del PNRR (in particolare, dalle linee di investimento 3.1 Nuove competenze e nuovi linguaggi e 1.4 Riduzione dei divari territoriali);
 - d. le azioni orientative degli ITS Academy.

I moduli di orientamento formativo possono essere gestiti in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartiti in ore settimanali prestabilite. Vanno intesi come strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale.

Per rendere più efficaci i moduli proposti è necessaria l'adozione da parte di tutto il corpo docente di una didattica orientativa che superi il modello della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e le identifichi come percorribili. La percorribilità delle materie scolastiche e l'orizzonte di senso dei saperi sono le due condizioni più importanti per realizzare l'orientamento formativo.

La didattica orientativa mette al centro il soggetto che apprende con modalità laboratoriale, è progettuale, orientata ad un prodotto, interdisciplinare, trasversale, operativa, realistica, portatrice di apprendimenti strategici e metacognitivi. Parte dai saperi e dalle competenze già in possesso dei soggetti e tende a valorizzarli e potenziarli, collegandosi fortemente alla vita quotidiana e all'esperienza dei soggetti.

Affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della riforma è imprescindibile, oltre allo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, valorizzare, attraverso i processi formativi di tutti i docenti, esperienze che promuovano il protagonismo delle studentesse e degli studenti, nel rispetto della libertà di insegnamento.

La didattica in ottica orientativa è un approccio che ha come finalità aiutare gli studenti e le

⁶ È opportuno non computare tutto il monte ore dei moduli di orientamento formativo in quello previsto per i PCTO - Nota M.I.M. n. 2790 dell'11.10.2023 - ALLEGATO B

studentesse a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie attitudini e delle proprie capacità. È capace di coniugare in modo non episodico gli obiettivi di apprendimento curricolare e gli obiettivi di sviluppo personale, come la riflessione su di sé, la rielaborazione, l'autovalutazione, la metacognizione, il riconoscimento dei propri punti di forza. Inoltre, è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili e delle opportunità derivanti dall'esercizio dell'autonomia.

4. PIATTAFORMA DIGITALE "UNICA" PER L'ORIENTAMENTO

Le attività previste dai moduli di 30 ore per le classi terze, quarte e quinte, saranno monitorate e documentate nell'E-Portfolio, il portafoglio digitale individuale dello studente. La documentazione avverrà tramite "Unica" (<https://unica.istruzione.gov.it/it>) il sistema informativo del MIM attivo per scuola, famiglie, studentesse e studenti. Questo documento digitale integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo. Inoltre, ne evidenzia le competenze digitali, le conoscenze e le esperienze acquisite.

Per conoscere al meglio questo ambiente digitale attraverso cui documentare il proprio percorso di studi e soprattutto le esperienze formative che hanno consentito di sviluppare e mettere a frutto le proprie competenze e i propri talenti, saranno calendarizzati degli incontri tra docenti tutor e gruppi di studenti. La scelta motivata di un "capolavoro" concorre alla valorizzazione delle proprie attitudini e al raggiungimento di una maggiore consapevolezza.

5. LINEA DI SVILUPPO DEL PIANO DI ORIENTAMENTO DELLA SCUOLA

Il Piano di orientamento è costituito da una serie di fasi, articolate nei seguenti punti:

- a. Definizione del quadro metodologico attraverso il quale vengono scelti approcci operativi, strumenti e azioni coerenti.
- b. Modalità di auto-esplorazione e auto-valutazione degli studenti. Questa fase comprende essenzialmente le seguenti due tipologie di azioni orientative:

1. aiutare gli studenti a comprendere meglio se stessi attraverso la didattica orientativa e con strumenti come questionari, attività di autovalutazione, bilanci delle competenze o metodi dialogici.
2. mettere gli studenti nelle condizioni di poter esplorare le diverse opportunità educative e professionali che corrispondono alle loro preferenze e ai loro obiettivi attraverso attività informative ed esperienziali (partecipazione a conferenze specialistiche e non, attività presso l'Università e il territorio, incontri con professionisti del settore, attività di PCTO, ecc.).

Tutte le proposte orientative della scuola devono necessariamente unire la dimensione cognitiva e la dimensione emotiva dell'apprendimento, elementi che insieme possono incrementare nelle allieve e negli allievi il senso di potere e controllo sulla propria vita (empowerment). I percorsi devono quindi agire nelle seguenti direzioni:

- mantenere alta la motivazione, la curiosità e il desiderio di andare oltre, non solo quella finalizzata al raggiungimento di un obiettivo esplicito, ma anche quella che spinge un soggetto a fare semplicemente qualcosa per il piacere di farlo;
- trasmettere senso di competenza alle alunne e agli alunni, ovvero senso di autoefficacia, perché è fondamentale tenere viva la percezione di se stessi di saper essere in grado di fare qualcosa, di esprimere, di sentire e di diventare;
- fare attenzione agli atteggiamenti che incentivano un clima positivo e il senso di fiducia in sé stessi.

I docenti assieme ai docenti tutor di riferimento programmano le attività da svolgere individualmente, per il gruppo classe o per gruppi ristretti utilizzando come supporto la programmazione dell'orientamento formativo.

Nella programmazione vengono riportate le attività che si intendono svolgere quantificate dalle Linee Guida ministeriali in 30 ore, ma anche le attività effettivamente svolte con le relative ore.

- c. Supporto al processo decisionale degli studenti. Questa fase consiste nella valutazione dei pro e dei contro delle diverse opzioni, nella consultazione con i docenti tutor e nella pianificazione di un percorso educativo.
- d. Monitoraggio sull'attuazione delle Linee guida, nonché la valutazione del loro impatto, svolto dal docente orientatore in collaborazione con i docenti tutor. Il monitoraggio servirà a migliorare nel tempo le procedure previste per l'orientamento scolastico.

6. OBIETTIVI

- Approfondire la conoscenza di sé, delle proprie capacità e dei propri sogni.
- Favorire il consolidamento delle abilità relazionali, decisionali, di ricerca e rielaborazione delle informazioni.
- Promuovere l'autovalutazione del proprio operato.
- Stimolare riflessioni mature sulla conoscenza di sé, portando gli studenti a riflettere su elementi significativi della propria personalità come interessi, attitudini, limiti, pregi e difetti.
- Riconoscere sé stessi come protagonisti delle proprie scelte, supportati da famiglia e insegnanti.
- Conoscere le Aziende del terzo settore e le Università del territorio, comprendendo percorsi di studio, durata e prospettive.
- Sviluppare consapevolezza sulle modalità relazionali da attivare con coetanei e adulti, incoraggiando la correzione delle inadeguatezze.
- Favorire la conoscenza dall'altro e delle differenze di ognuno per un'interazione consapevole, solidale e corretta.
- Considerare le scelte di orientamento come situazioni-problema ed elaborare percorsi di soluzione.
- Riflettere sull'andamento scolastico, sulle attitudini e sugli interessi in vista delle scelte future.
- Offrire occasioni di sviluppo della personalità per vivere positivamente il processo di formazione personale.
- Promuovere la capacità di valutare l'adeguatezza delle decisioni prese.
- Gestire lo stress attraverso la capacità di governare tensioni e di riconoscere le possibili fonti.
- Promuovere la capacità per poter sostenere scelte efficaci per il proprio futuro.
- Favorire la progressiva maturazione della conoscenza di sé e delle aspirazioni per il futuro.

CRITERI PER FORMAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STUDENTI DA ASSEGNARE AI TUTOR ORIENTATORI:

1. **Familiarità con gli studenti:** ove possibile, assegnare i docenti tutor a studenti appartenenti alle proprie classi, anche tenendo conto della continuità relativamente alle classi assegnate nello scorso anno.
2. **Priorità al Coordinatore o al Tutor PCTO:** in presenza di più docenti tutor all'interno di uno stesso CdC, è preferibile che gli alunni dell'intera classe o la maggior parte di essi vengano assegnati prioritariamente al coordinatore, o in subordine al tutor PCTO, se coincidenti con il profilo di docente tutor.
3. **Assegnazione in assenza di docenti tutor nel CdC:** se non ci sono docenti tutor disponibili all'interno di un CdC, è preferibile assegnare gli alunni dell'intera classe o la maggior parte di essi allo stesso docente tutor; secondariamente procedere all'assegnazione di gruppi di studenti omogenei per fasce di età o per indirizzo di studi.

DOCENTE ORIENTATORE

PUPELLA ALESSANDRO

SEZIONE LAS - N. 10 DOCENTI TUTOR

- 1 CIPOLLA ALBERTO
- 2 D'OCA GIOVANNI
- 3 D'URSO GRAZIA PATRIZIA
- 4 GIANGUZZI ALESSIA
- 5 LA BARBERA BARBARA
- 6 MARCHESE ELISABETTA
- 7 MONTE FRANCESCA CARMELA
- 8 PROVENZANI TIZIANA
- 9 SPEZIALE FRANCESCO
- 10 ROMEO EMMA

SEZIONE IT - N. 7 DOCENTI TUTOR

- 1 ALONGE SABRINA CONCETTA RITA
- 2 CALANDRINO MASSIMO
- 3 CANGEMI ALESSIO
- 4 CARUSO ANTONINO
- 5 GRILLO GIANPAOLO
- 6 LAMPONI ADAMO CARMELO
- 7 MESSANA GIUSEPPE